Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 7781 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 2 luglio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 600
N. 26 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale: telefoni 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

IL CASO P2 ORMAI IL PUNTO PIÙ CONDIZIONANTE DELLA VERIFICA

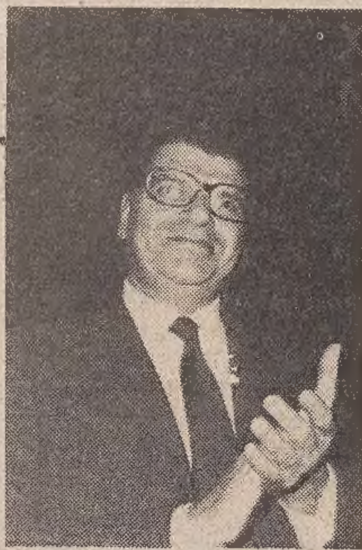
E Longo puntando i piedi chiama Craxi in suo aiuto

Ma sembra escluso un intervento di palazzo Chigi, mentre il Psdi spara sugli alleati «cattivi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Longo giura fedeltà a Craxi e spera in un suo aiuto. La questione P2, le conclusioni dei lavori della commissione, ormai imminente, turbano i sonni del segretario socialdemocratico che teme una congiura nei suoi confronti.

Il leader socialdemocratico, il cui nome compare nelle liste sequestrate nella villa di Licio Gelli ad Arezzo, sente di non aver intorno a sé la solidarietà della maggioranza e in particolare della Dc, e per questo si rivolge direttamente a Craxi, sollecitando un intervento del presidente del Consiglio e candidando nello stesso momento il Psdi come il partito amico del Psi.



Pietro Longo

Longo accusa la Dc di voler distruggere l'attuale quadro politico, avvertendo che sarebbe certamente «duro e richiederebbe un impegno straordinario tentare di tessere i fili di una nuova politica dopo l'eventuale e non auspicabile distruzione da parte della Dc del pentapartito, ma assieme ai socialisti avranno la forza e la credibilità per farlo davanti a un paese che in larga parte cerca qualcosa di nuovo, di diverso e di migliore. Questa volta c'è proprio da domandarsi se davvero tutti i mali vengono per nuocere».

Ma Craxi accetterà questo abbraccio? Il presidente del Consiglio appare molto cauto, scendere in campo in questa fase potrebbe risultare pericoloso per l'eventuale verifica. L'impressione è che nei partiti della maggioranza la questione Longo venga considerata come una mina nella strada del governo e la rigidità manifestata dal segretario socialdemocratico rischia di accentuare i problemi, fino a portare a una crisi di governo.

Il segretario del Pli Zanone è stato esplicito in merito alle questione Longo, avvertendo che «la questione morale non può essere oggetto di scambio con la questione politica e la solidarietà di maggioranza non si può estendere all'inchiesta parlamentare sulla P2».

I socialdemocratici si sentono dunque isolati e, in modo più o meno velato promettono delle ritorsioni.

Il vicepresidente dei deputati del Psdi, Belluscio, avverte che contro Longo non ci sono testimonianze e documenti, «vi sono soltanto alcuni che, per fini non chiari, hanno interesse ad alimentare sospetti. Se disinvoltamente si imbocca questa strada oggi tocca a Longo, domani potrebbe via via toccare a Spadolini, a Zanone, a Craxi, a De Mita, a Pertini, alla Anselmi e, chissà, pure a Natta.

Forse è soltanto lo sfogo di un partito che si sente tradito dai propri alleati di governo, comunque una prima prova di questo la si avrà nel corso del dibattito sulle conclusioni della commissione Moro che s'inizia mercoledì e che si concluderà con la votazione di una mozione.

Se fino a ieri era dato per scontato l'appoggio socialdemocratico alla mozione che sarà presentata dalla Dc, oggi questa sicurezza non c'è più. Proprio dal Psdi potrebbero venire ribaditi i sospetti sul comportamento di alcuni esponenti democristiani, riprendendo così il criticato discorso del capogruppo socialista Formica.

I socialdemocratici, poi, naturalmente hanno preso di mira anche Tina Anselmi, che Preti definisce una «fanatica» che si comporta in modo «anticristiano», oltre ad infrangere le regole «della moralità dello stato di diritto».

La verifica dunque resta sempre più condizionata dalle conclusioni dei lavori della commissione P2, anche se non mancano i problemi sulla situazione economica. Ma, prima che si parli di economia tra i partiti della coalizione, dovrà essere risolto il problema Longo.

G. S.

NELLE PAGINE INTERNE

E Napoli è in estasi per Diego Maradona

San Gennaro ha fatto «o' miracolo». Con uno spettacolare voltafaccia, il Barcellona ha deciso sabato notte di vendere Maradona al Napoli, quando ancora 24 ore prima assicurava che il giocatore argentino non sarebbe stato venduto. Le condizioni economiche sono quelle note, senza novità: tre milioni di dollari subito e quattro milioni e mezzo in due rate con scadenza nel settembre 1985 e nel settembre 1986 (in lire la cifra totale corrisponde, al cambio attuale, a quasi tredici miliardi).

Maradona sarà presentato ai tifosi, che non hanno ancora smesso di manifestare per le strade la loro estasi, domani o dopodomani. Il giocatore sarà fatto atterrare con elicottero direttamente sul terreno di gioco dello stadio. Per quanto riguarda gli abbonamenti è stato annunciato che i prezzi raddoppieranno. Ma certo non sarà un problema. *Nello sport.*

La «matura» al via per quattrocentomila

Domani alle 8.30 si inizia, con il tema d'italiano come è tradizione, l'esame di maturità per la «stagione» 1983-84. Saranno impegnati nella prova oltre quattrocentomila studenti. Gli orali cominceranno subito dopo il termine delle prove scritte: i risultati saranno resi noti alla fine del mese di luglio. Quest'anno si è registrata una netta diminuzione della percentuale dei professori che hanno rinunciato; ciò sarebbe dovuto in parte a una maggiore consapevolezza della funzione docente, e in parte a un sostanzioso aumento dei compensi fissi e delle indennità di trasferta.

Le previsioni parlano di un'alta percentuale di promossi (come d'altra parte è avvenuto negli ultimi anni), anche se tutti, professori, politici ed esperti, sembrano d'accordo nel sostenere che l'attuale struttura dell'esame va sollecitamente riveduta.

A pagina2

LA SOLENNE CERIMONIA A SAN SABBA

Trieste: la Risiera quarant'anni dopo



Trieste — Con una solenne cerimonia patrocinata dal Presidente della Repubblica e con l'intervento del presidente della Corte costituzionale prof. Leopoldo Elia è stato ricordato ieri a Trieste il quarantesimo anniversario dell'entrata in funzione alla Risiera di San Sabba dell'unico forno crematorio attivato dagli occupatori nazisti in territorio italiano. Al rito hanno partecipato rappresentanze partigiane, di ex deportati e di familiari delle vittime provenienti da undici Paesi europei. Articolo in cronaca *(Italfoto)*

LO SPETTACOLO DELL'AIR SHOW ALLA BASE USAF

Gran pubblico ad Aviano



PORDENONE — Trecentomila persone hanno partecipato ieri alla più grande parata aerea della nostra regione, l'Air Show che da vent'anni si svolge nella Base Usaf di Aviano.

L'imponente partecipazione di pubblico è stata certamente ricompensata dal grandioso spettacolo offerto dalle evoluzioni dei più sofisticati apparecchi in dotazione all'aeronautica militare italiana, statunitense, inglese e tedesca, nonché dalle acrobazie degli Alpi Eagle, dei Thunderbirds americani e delle Frecce tricolori.

Un gruppo di dimostranti ha dato vita ad una protesta pacifista davanti ai cancelli della base Usaf, culminata nella distribuzione gratuita di pane a forma di missile.

INSODDISFACENTI PER MOSCA LE PROPOSTE DEGLI STATI UNITI

Il Cremlino non è disposto a parlare di armi nucleari

«Nessuna condizione preliminare all'avvio di negoziati sulle guerre stellari»

MOSCA — *Il Cremlino ha respinto ieri come «assolutamente insoddisfacente» la risposta data sabato dagli Stati Uniti alla proposta dell'Unione Sovietica di aprire in settembre a Vienna negoziati bilaterali sulla smilitarizzazione dello spazio.*

La prima autorevole reazione sovietica alla risposta americana è venuta dalla agenzia ufficiale Tass. In un breve comunicato diffuso ieri mattina si legge: «L'agenzia Tass è autorizzata a dichiarare che la risposta dell'amministrazione americana alla dichiarazione del governo sovietico appare assolutamente insoddisfacente».

Venerdì scorso il governo dell'Urss aveva proposto agli Stati Uniti di aprire in settembre a Vienna negoziati intesi a prevenire la militarizzazione dello spazio. Con una celerità insolita, l'amministrazione Reagan nel giro di poche ore aveva risposto che Washington era pronta a partecipare a questi negoziati, proponendo tuttavia che si riprendessero anche le trattative per la riapertura dei negoziati di Ginevra sulle armi nucleari a medio raggio e sulle armi strategiche.

«L'Urss respinge fermamente ogni tentativo di avanzare condizioni preliminari per l'apertura di negoziati su questo problema che ha un significato importante e vitale per tutti i paesi e tutti i popoli, condizioni che tendono in pratica a bloccarne la soluzione», prosegue la dichiarazione della Tass.

L'amministrazione americana, afferma l'agenzia sovietica, ha dimostrato ancora una volta che essa non è interessata ad arretrare la corsa agli armamenti attraverso negoziati costruttivi e seri. Con la sua risposta precipitosa Washington ha dimostrato che non vuole fare alcun passo per aprire la via all'esame della questione attraverso negoziati».

L'amministrazione Reagan, prosegue la Tass, «fa di tutto per conservare mano libera per realizzare il suo programma destinato a trasformare lo spazio in una piazza d'armi e in una fonte di minacce contro l'umanità».

Intanto il ministro degli esteri inglese sir Geoffrey Howe è giunto ieri a Mosca per una visita ufficiale di 48 ore in Unione Sovietica che sarà centrata sui rapporti Est-Ovest e sui problemi inerenti alla sicurezza europea.

Mondale esorta: trattare per la pace nello spazio

MIAMI — Definendo «ambigua e insipida» la politica per il controllo degli armamenti del Presidente Reagan, l'aspirante candidato democratico alle presidenziali Walter Mondale ha esortato il Presidente statunitense ad accettare l'offerta sovietica per negoziati sulla non militarizzazione dello spazio.

Mondale, che parlava durante l'assemblea della principale organizzazione femminista americana «Now», a Miami, ha inoltre sottolineato che il solo fatto di considerare la possibilità di scegliere una donna come candidato alla vicepresidenza costituisce una «prima» nella storia degli Stati Uniti.

Reagan, ha detto Mondale, «continua a svolgere un gioco pericoloso sulla questione del controllo degli armamenti... negoziati riguardanti le guerre nello spazio sono nel nostro interesse e in quello della sopravvivenza della specie umana».

Sulla possibilità di scegliere una donna per la vicepresidenza, scelta sollecitata da «Now» (National organisation for Women) che ritiene Reagan «il peggior Presidente che le donne americane abbiano mai conosciuto» Mondale ha detto di volere come vicepresidente «non il miglior uomo ma il miglior candidato» e che se mai sceglierà una donna «sarà perché essa sarà la migliore».

Tra i sette possibili candidati alla vicepresidenza democratica figurano tre donne, tra cui Dianne Fenstein, sindaco di San Francisco, e Geraldine Ferraro, uno dei leader del partito democratico.

Da un sondaggio Gallup emerge intanto che se le elezioni presidenziali si svolgessero ora il Presidente Reagan vincerebbe con il 19 per cento di voti in più rispetto all'avversario democratico Walter Mondale e con il 12 per cento se la «Convention» democratica scegliesse Gary Hart.

NUOVO ATTACCO DEGLI IRACHENI

«Raid» di Bagdad Cinque mercantili colpiti nel Golfo

Altre due navi in fuga incappano nelle mine

BAGDAD — Cinque «obiettivi navali» sarebbero stati distrutti da unità navali e caccia iracheni. Altri due sono stati danneggiati mentre cercavano di fuggire. Lo ha affermato un portavoce militare che ha letto un comunicato alla radio irachena.

La compagnia olandese di recupero marittimo «Smit tak International», che opera nel Golfo, ha confermato che sette navi sono state danneggiate. Il presidente della società ha dichiarato a Rotterdam di aver appreso la notizia dagli uffici della «Smit Tak» a Bahrein, che non hanno però precisato i nomi delle navi.

Il raid iracheno ha avuto per teatro il canale di Khormussa, vicino al porto iraniano di Bandar Khomeini. Il comunicato non specifica di quali «obiettivi navali» si tratti, ma usualmente questa dizione si riferisce a petroliere e altre imbarcazioni in rapporti commerciali con l'Iran.

I due obiettivi navali non distrutti, sempre secondo il portavoce militare, sono fuggiti e sono entrati nella zona minata dall'Iraq. «Dopo essere state colpite dalle mine, le due navi si sono allontanate, con del fumo nero che si levava».

Anche un aereo iraniano è stato abbattuto, afferma lo stesso comunicato. Dopo il raid iracheno «gli iraniani hanno inviato i loro aerei per salvare ciò che restava degli obiettivi navali. Una nostra formazione ha intercettato gli aerei nemici e ha atterrato un caccia F-14 alle 10.15 locali.

Il nuovo raid iracheno è stato rivendicato lo stesso giorno in cui i massimi dirigenti di Teheran hanno ribadito la ferma volontà dell'Iran a proseguire la guerra fino alla vittoria e al crollo del regime del Presidente Saddam Hussein.

L'ayatollah Khomeini, il Presidente Ali Khamenei e il leader sciita Hossein Ali Montazeri, in diversi discorsi tenuti ieri in occasione della festività dell'«Eid-e Fetr», hanno anche ammonito severamente, minacciando vaste rappresaglie, i dirigenti degli stati del Golfo, affinché cessino di appoggiare l'Iraq nella guerra contro l'Iran.

Frattanto gli uomini della «Smit Tak International», la compagnia olandese specializzata nella lotta contro gli incendi sulle navi, sono riusciti soltanto sabato a spegnere l'incendio che per quattro giorni ha devastato la petroliera liberiana «Tiburon».

La Liguria si mobilita sul piano Fincantieri

GENOVA — La notizia della firma per la costituzione della nuova società cantieristica, con sede a Trieste, che dovrebbe assorbire otto società del settore, ha messo in allarme i sindacati genovesi che, per oggi, hanno deciso massicce azioni di protesta: sciopero, assemblea permanente presso la sede direzionale dei Cantieri navali riuniti, incontri in Regione.

A Genova, secondo il piano Fincantieri, rimarrebbero soltanto le riparazioni navali nell'area portuale, a Riva Trigoso il cantiere militare, mentre l'area dell'attuale Italcantieri a Genova-Sestri sembra destinata ad essere drasticamente ridimensionata.

Si mobilitano anche i politici liguri: il presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani ha convocato per oggi i parlamentari liguri, mentre il ministro dell'ecologia Alfredo Biondi chiede l'immediata convocazione del Consiglio dei ministri sui problemi della cantieristica.

Biondi in un telegramma a Craxi critica la decisione unilaterale» della Fincantieri, malgrado l'invito della presidenza del Consiglio a soprassedere all'iniziativa.

NUOVE DISPOSIZIONI DI BELGRADO NEL SEQUESTRO DEI PESCHERECCI

Irrigidita dalla Jugoslavia la sorveglianza delle acque

BELGRADO — Il sequestro dei due pescherecci italiani «Santa Maria di Lourdes» e «Dario Primo», del compartimento marittimo di Manfredonia, deciso sabato dal giudice comunale di Lissa, è avvenuto in seguito ai più severi controlli delle acque territoriali deciso di recente dalle autorità militari jugoslave e che riguardano non solo le imbarcazioni da pesca, ma anche quelle da turismo e da diporto.

All'inizio del mese, infatti, due altri pescherecci italiani il «Serena» e il «Rita», del compartimento marittimo di Fano, erano stati fermati nelle acque dalmate, al largo dell'isola Lunga, da una motovedetta jugoslava. Il giudice di Zara il 7 giugno aveva ordinato il sequestro del «Serena» e aveva ordinato, inoltre, il pagamento di multe e spese giudiziarie per complessivi sette milioni di lire italiane.

Il sequestro del «Santa Maria di Lourdes» e del «Dario Primo» è quindi il terzo di un mese. Gli equipaggi delle due imbarcazioni, giunti a Spalato con un traghetto di linea dall'isola di Lissa, sono partiti ieri sera per Pescara a bordo della motonave «Tiziano».

Nel capoluogo dalmata resteranno due loro compagni mentre da Manfredonia sono attesi due appartenenti alle famiglie degli armatori per avviare le pratiche giudiziarie di dissequestro, con l'assistenza del consolato italiano. Le due imbarcazioni per il momento sono state affidate in custodia all'organizzazione di pesca «Neptun» di Komiza, cittadina dell'isola di Lissa. Il giudice ha disposto inoltre multe e spese giudiziarie per complessivi nove milioni e 400 mila lire italiane.

La severità delle sentenze di Zara e di Lissa, è motivata — sostengono le autorità jugoslave — dalla recidiva. La «Santa Maria di Lourdes» fu fermata una prima volta nelle acque territoriali jugoslave nel giugno 1983 e il mese scorso, il 29 maggio, stavolta insieme con il «Dario Primo».

Nel caso del peschereccio «Serena» il giudice di Zara ha tenuto conto che il suo comandante, William Antonelli, era stato fermato nel luglio 1982 al largo di Pola; egli non ha creduto alla dichiarazione che il battello stavolta era in avaria. Lo stesso giudice ha disposto il rilascio del «Rita C.» perché «non c'erano precedenti a suo carico».

Il fermo dei due pescherecci di Manfredonia è avvenuto il 28 giugno al largo dell'isola di Susak, presso Lagosta. Il «Santa Maria di Lourdes» era al comando di Domenico Di Candia e il «Dario Primo» di Matteo Cinque. Ogni equipaggio era composto da tre persone, a bordo vi erano anche due giovani familiari come ospiti, in tutto dunque dieci persone.

Sono ignote le ragioni per cui le autorità militari jugoslave hanno deciso la più rigorosa sorveglianza della costa dalmata. Di queste loro intenzioni hanno messo al corrente oltre un mese fa l'ambasciata italiana a Belgrado che ha provveduto a informare le autorità marittime che i controlli investiranno anche le imbarcazioni turistiche e da diporto. Un avvertimento quindi da ricordare a coloro che stanno per avventurarsi in crociera in vacanza in Jugoslavia.

CIRCOLA UN MANUALE IN NICARAGUA

Sabotare Ortega: lo insegna la Cia

WASHINGTON — In Nicaragua ha preso a circolare un opuscolo illustrato, una specie di «Fai da te» del sabotatore, che indica i modi più svariati per mettere il bastone fra le ruote al regime sandinista di Daniel Ortega. Il libretto in questione, 16 pagine a colori, è intitolato «il manuale dei combattenti della libertà», ed è un'iniziativa editoriale della Cia.

Nell'introduzione i nicaraguensi vengono incitati a sabotare le infrastrutture economiche essenziali per la sopravvivenza del regime, senza far ricorso alle armi, e con un piccolo investimento di tempo e inventiva. Bastano gli accessori domestici più comuni, come forbici, bottiglie vuote, cacciavite, fiammiferi e via dicendo. Dalla teoria si passa alla pratica, con l'ausilio delle immagini.

In una pagina, ad esempio, è raffigurato un uomo sdraiato su una poltrona con in mano un bicchiere, il tutto accompagnato dall'istigazione: datti malato, così non vai al lavoro. Un'altra vignetta mostra un camion dell'esercito, corredata dai seguenti consigli: non effettuare la manutenzione sui mezzi e sui macchinari; nascondi e danneggia gli utensili; gettali nello scarico.

A chi svolge mansioni d'ufficio, la Cia dà una serie di suggerimenti, come lasciare le luci accese e il rubinetto aperto; danneggiare libri e materiale; tagliare le linee del telefono; rompere i vetri; intasare lo scarico dei bagni; provocare falsi allarmi; tagliare i pneumatici; fare prenotazioni fasulle negli alberghi e presso le agenzie di viaggio; provocare corti circuiti; propagare false notizie; tracciare slogan contro il regime; abbattere alberi; mettere in libertà gli animali di fattoria; trafugare le scorte alimentari di proprietà del governo; appiccare incendi; lanciare bombe incendiarie contro i comandi di polizia e i depositi di carburante.

Il «manuale» viene presentato come una guida pratica per liberare il Nicaragua dall'oppressione e dalla miseria, paralizzando l'apparato militare-industriale della giunta marxista senza l'impiego di mezzi speciali, e soprattutto con il minimo **rischio** per gli interessati.

LA BOLIVIA RITORNA ALLA NORMALITÀ

Dieci ore di «golpe»



La Paz — Il Presidente boliviano Hernan Siles Zuazo accanto a uno dei rapitori, mentre si svolge la trattativa per la sua liberazione. La brutta avventura è durata soltanto dieci ore perché il paese ha tenuto con grande fermezza ed ha fatto quadrato attorno alla riconquistata democrazia. Niente golpe, dunque, questa volta in Bolivia. A pagina 15. *(Tel. Upi)*

FORSE COMPRESA L'UTILITÀ DELLE PARTENZE SCAGLIONATE

Un esodo sotto tono: rari ingorghi e code

Incolonnamenti causati dalla concomitanza della gita domenicale



Roma — Fila ininterrotta di auto sulla strada che va verso Ostia: sono i romani che hanno passato la domenica sulle spiagge del litorale tirrenico (Telefoto Ansa)

VENEZIA — Prima domenica di luglio e inizio delle ferie per milioni di italiani. Tuttavia ieri, il traffico su strade e autostrade non è stato tanto intenso quanto era nei timori e nelle attese. Incolonnamenti e code si sono formati nei punti nevralgici della «rete», ma non tali da provocare eccessivi disagi per gli automobilisti. Evidentemente gli aspiranti alle ferie hanno compreso la convenienza delle partenze scaglionate: gli ingorghi semmai sono stati provocati dai tradizionali protagonisti della gita domenicale.

VENETO — Il bel tempo e il caldo hanno spinto oggi migliaia di automobilisti verso le città turistiche al mare, sul lago e in montagna. Di conseguenza, specialmente durante la mattinata, il traffico è stato particolarmente intenso sia lungo l'autostrada Milano-Venezia (con lunghe code in uscita al casello di Mestre), sia sulle statali che portano al lago di Garda e al litorale adriatico. Nel pomeriggio la circolazione è ritornata scorrevole.

LIGURIA - Anche se il cielo è stato parzialmente nuvoloso e il mare mosso, con un fastidioso e teso vento meridionale, anche ieri, come già sabato, le autostrade liguri che portano nelle località balneari delle due riviere sono state prese d'assalto. In particolare la Genova-Ventimiglia dove la mattinata nei pressi della «barriera» di Savona si è formata una coda di autovetture lunga una ventina di chilometri. Traffico intenso anche nelle arterie provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia. Sull'Autostrada dei trafori, la Alessandria-Genova, nei pressi di Voltri, all'altezza dell'innesto sulla Genova-Savona la colonna di autoveicoli ha raggiunto i due chilometri.

EMILIA ROMAGNA - Giornata di sole su tutta l'Emilia Romagna e spiagge della Riviera adriatica ferrarese e romagnola gremite di gitanti domenicali e di turisti che hanno appena cominciato il proprio periodo di ferie. La direzione compartimentale della polizia stradale e la direzione del terzo tronco della società autostrade hanno segnalato traffico abbastanza scorrevole la scorsa notte e circolazione intensa stamane, dalle prime luci dell'alba, soprattutto in direzione Sud sull'Autostrada del Mare, con qualche difficoltà nel tratto Bologna-Imola. Le code ai principali caselli d'uscita (come Cesena e Rimini) sono state contenute in poche centinaia di metri; anche sulla via Emilia è stato rilevato traffico molto intenso.

TOSCANA - È proseguito anche ieri l'esodo estivo. La circolazione è stata molto intensa al mattino, con incolonnamenti, sulla «Firenze Mare», in direzione delle località balneari. per poi tornare normale nelle ore più calde. Sull'Autostrada del Sole il traffico è stato appena superiore al normale.

LAZIO — Traffico sostenuto, lunghe code ai caselli delle A1 e A2 e blocco pressoché totale della circolazione su tutte le arterie che conducono verso il litorale laziale: questa la situazione veicolare che si è presentata sin dalle prime ore del mattino soprattutto a causa dei gitanti della domenica che in diverse migliaia hanno congestionato i percorsi abituali dei «vacanzieri». L'arteria che più d'ogni altra ha dovuto sopportare l'«assalto» dei gitanti domenicali è stata la Cristoforo Colombo che dalle otto di questa mattina sino ad oltre le 11 ha visto un afflusso notevolissimo di vetture che, all'altezza di Casal Palocco, hanno dovuto proseguire a passo d'uomo con frequenti e lunghe fermate.

CAMPANIA — Traffico superiore al normale su tutte le autostrade e le strade che conducono alle zone balneari. Nelle prime ore della mattinata si è avuto traffico intenso sulle costiere sorrentina ed amalfitana e sulle strade della zona flegrea. Code di oltre 500 metri si sono formate in mattinata ai caselli di uscita della Roma-Napoli.

OLTRE QUATTROCENTOMILA STUDENTI IMPEGNATI NEL DURO CIMENTO

Ore 8,30: tema d'italiano Domani parte la maturità

I risultati a fine mese dopo gli orali - Diminuite le rinunce da parte dei professori

ROMA — *Con il tradizionale tema di italiano si iniziano domani gli esami di maturità che quest'anno interessano 417.881 studenti e 29mila professori. Sebbene negli ultimi anni la percentuale dei promossi si sia fatta altissima (nell'82/83 "passò" il 92,8 per cento dei candidati), la prova di maturità rimane ancora uno spauracchio per tanti ragazzi e per le loro famiglie.*

Anche quest'anno ansia e preoccupazione accompagnano le ultime ore prima della prova. I candidati dovranno trovarsi nelle scuole alle 8 in punto. Alle 8 e 30 scoccherà l'ora fatidica. Il presidente di commissione apre la busta sigillata contenente la rosa dei quattro temi di italiano (tre saranno uguali per tutti i tipi di istituto, mentre il quarto sarà diverso a seconda degli indirizzi di studio) e detta i titoli. Gli esami proseguiranno poi mercoledì, con la seconda prova scritta, anche questa diversa a seconda degli istituti.

Le prove orali cominceranno, come al solito, dopo la conclusione degli scritti, mentre i risultati verranno resi noti entro la fine del mese. Dei 417.881 candidati impegnati in questa tornata 380.243 sono interni, mentre 37.638 sono privatisti. Le commissioni, istituite dal ministero della pubblica istruzione sono 5.900 e comprenderanno 24mila commissari e 4.800 presidenti.

C'è da dire che quest'anno il fenomeno delle rinunce dei professori è apparso in netta diminuzione rispetto alle punte raggiunte nel passato. E questo perché, oltre ad una maggiore consapevolezza della funzione docente, sono aumentati in misura considerevole i compensi fissi e le indennità di trasferta. La maggior parte delle rinunce avvenivano infatti in considerazione degli alti costi da affrontare per il soggiorno fuori sede.

Le cifre diffuse dal provveditorato agli studi per la sola zona di Roma, parlano chiaro. Hanno rinunciato all'incarico il 13,79 per cento dei presidenti (lo scorso anno rinunciò il 23,55 per cento) e il 16,55 per cento di commissari (contro il 30,98 dell'anno passato). Stando ai dati, la situazione sembra essere migliorata anche nelle altre città.

Professori, politici ed esperti del mondo della scuola sono comunque tutti d'accordo nel sostenere che la struttura dell'esame (due prove scritte e due colloqui orali su materie a scelta) è ormai antiquata e richiede profonde modifiche. Istituito con un decreto nel febbraio 1969, l'esame fu introdotto in via sperimentale e sarebbe dovuto durare al massimo qualche anno. È diventato invece definitivo ed è chiaro, quindi, che si presti a molte critiche.

In attesa della riforma della scuola superiore, partiti e forze politiche hanno presentato vari progetti di modifica della maturità ma nessuno è giunto ancora in porto. Resta intanto la convinzione, molto diffusa, che si tratti di un esame facile. E le cifre sembrano confermare questa tesi. Lo scorso anno su 404.513 candidati ne furono promossi 375.559 e i respinti, per la maggior parte, appartenevano alla categoria dei privatisti.

Ciò significa che per quasi tutti i candidati interni si sono aperte le porte dell'università.



UN'ALLARMANTE STATISTICA A LIVELLO ITALIANO E EUROPEO

Droga, cancro crescente In sei mesi 200 le vittime

ROMA — Sul tema «Droga: oltre le repressione» si è chiuso a Palermo un convegno organizzato dalla Gioventù liberale italiana. Il segretario nazionale dei giovani liberali, Pierluigi Barrotta, sintetizzando quanto emerso dai lavori, ha ricordato che il recupero dei tossicodipendenti deve conciliarsi con l'esigenza di una società liberale, che permetta ai giovani che commettono errori così gravi di poter rivedere le proprie scelte.

Il sottosegretario all'interno, Raffaele Costa, ha tracciato un quadro della diffusione degli stupefacenti in Italia rispetto agli altri paesi europei ed ha detto: «I morti per droga aumentano non soltanto in Italia: nei paesi della Cee si sta registrando un aumento dei decessi per abuso di stupefacenti superiore del 15 per cento rispetto alla media degli anni 80-82. Anche in altri paesi europei, non facenti parte della Cee, il fenomeno sta subendo un'impennata rispetto alla apparente stasi dell'ultimo triennio.

«Per quanto riguarda l'Italia i morti sono stati 200 nel semestre che si è concluso sabato, cioè 70 in più del corrispondente periodo dello scorso anno: rispetto alla media europea — nonostante l'incremento — il nostro Paese non si colloca ai primi posti della triste graduatoria. Il governo ha posto in essere o in cantiere numerose iniziative.

«Il Parlamento, dal canto suo, ha iniziato a discutere le proposte di legge di modifica delle norme sugli stupefacenti. Si rileva però la mancanza di una strategia globale, appunto europea, contro la diffusione della droga: l'unica che a medio termine può portare a risultati confortanti sia sul piano della repressione che su quello della prevenzione. Un'iniziativa politica, volta anche a rendere più omogenee le legislazioni, costituirebbe certamente un buon investimento».

Prima della conclusione dei lavori Valerio Zanone, segretario generale del Pli, ha detto tra l'altro: «La lotta contro la droga non si vince con uno stato debole e una cultura debole. Le funzioni pubbliche chiamate in causa nella lotta contro la droga (giustizia-sanità-istruzione-polizia-servizi militari) devono essere coordinate da un organo centrale di governo.

Forte scossa (sesto grado Mercalli) avvertita a Pozzuoli

NAPOLI — Una scossa di terremoto del sesto grado Mercalli è stata avvertita in modo sensibile alle 18.47 di ieri nel Napoletano. La scossa è stata avvertita particolarmente a Pozzuoli, la zona, cioè, interessata al fenomeno del bradisismo. È stata preceduta da un forte boato, percepito soprattutto nelle zone circostanti la solfatara.

A Napoli la scossa è stata sentita in diversi rioni: Fuorigrotta, Chiaia, Posillipo e Vomero, dove molte persone sono scese per strada.

Una palazzina di tre piani, nel centro storico di Pozzuoli, è parzialmente crollata. Altri tre edifici dello stesso quartiere sono rimasti lesionati.

La scossa è durata alcuni secondi ed è stata seguita da uno sciame sismico di oltre 40 scosse.

LA LAVA SI RIVERSA IN UN ENORME «CATINO»

Sull'Etna c'è un'eruzione fatta apposta per i turisti

CATANIA — È in corso da due mesi sull'Etna un'eruzione che ha caratteristiche tali da interessare pressoché esclusivamente i turisti. La lava fuoriesce, con flussi di intensità variabile, da una delle bocche sommitali — a circa 3000 metri di altitudine — sul versante Est del vulcano e si immette, a poche centinaia di metri di distanza, nell'ampia e desolata Valle del Bove, dove non vi sono né colture né insediamenti abitati. Si tratta di un orrido crepaccio, in vista del Mare Jonio, le cui dimensioni sono tali da potere contenere milioni di metri cubi di lava.

L'eruzione in atto, dunque, alla portata attuale, potrebbe durare per anni senza provocare allarme. L'eruzione è scarsamente visibile sia da Catania sia dai paesi della cintura etnea, ad eccezione di Taormina e Castelmola.

I catanesi non degnano di attenzione questa fase dell'attività del loro vulcano, a differenza dei turisti. Le agenzie di viaggio della Sicilia (in particolare quelle della Sicilia orientale) stanno dunque facendo ottimi affari. Ogni giorno alcune decine di gite guidate, che trasportano nel complesso migliaia di persone, raggiungono in pullman la piazzuola adiacente il rifugio Sapienza — gravemente danneggiato dall'eruzione dello scorso anno, che ebbe ben altro andamento — da dove con automezzi speciali forniti di quattro ruote motrici si prosegue verso la zona dell'eruzione.

Le guide dell'Etna scortano poi i turisti, attraverso sentieri appena accennati e che mettono a dura prova i meno giovani, fino al teatro eruttivo. Qui viene consumato il «rito» della fotografia, come testimonia l'abbondanza dei rifiuti che si notano nella zona.

Secondo le ultime stime dei ricercatori dell'Istituto di vulcanologia, la lava ha già percorso cinque chilometri, ma la discontinuità dell'alimentazione ha già fatto raffreddare parzialmente la colata. Il magma più recente, dunque, si sta stratificando sopra quello emesso nei giorni scorsi e si sta «scavando» un canale (forma, cioè, il cosiddetto «ingrottamento»), dentro il quale il fiume incandescente continuerà a fluire con maggiore rapidità.

Alto Adige e Tirolo ricdano la rivolta del 1809

MERANO — L'Alto Adige e il Tirolo del Nord il 1984 non è un anno qualsiasi ma il 175° anniversario della rivolta popolare dei tirolesi, guidati dall'eroe nazionale Andreas Hofer, contro le truppe franco-bavaresi: una volta nome della fedeltà all'impero austriaco, in difesa dell'antica autonomia amministrativa locale, contro le idee rivoluzionarie francesi dissacratorie della religione cattolica, ritenuta patrimonio essenziale dell'identità dei tirolesi.

Le due regioni hanno co organizzato per tutto l'arco del 1984 una serie di manifestazioni commemorative, ricordando le loro unità storica e culturale. Nella festività del Sacro Cuore di Gesù (a cui i tirolesi hanno storicamente dedicato la propria devozione religiosa) queste manifestazioni sono culminate ieri a Bolzano in una messa solenne concelebrata dal vescovo di Innsbruck, Reinhold Stecher e da quello altoatesino J. Gargitter.

Mons. Gargitter, nella omelia, ha avuto soprattutto parole di pace, riferibili in particolare all'attuale situazione altoatesina: «Il comandamento della carità fraterna e della giustizia dovrebbe essere rispettato e vissuto nei confronti di tutti gli uomini di qualsiasi lingua e gruppo sociale. Non si tradisce la patria sforzandosi di osservare vicendevole tolleranza e collaborazione, praticando il perdono».

Poi, nel pomeriggio, nello storico Castel Tirolo, vicino a Merano, residenza nei secoli scorsi dei conti che governarono questa terra, si sono riuniti congiuntamente il consiglio provinciale altoatesino e la «Dieta» del Tirolo del Nord.

I discorsi ufficiali sono stati tenuti da Silvius Magnago, presidente della giunta altoatesina, e da Eduard Wallnoefer, «capitano» del Tirolo austriaco.

La comune storia delle due regioni, la loro unità linguistica e culturale, il loro sviluppo in un'Europa federativa sono stati al centro dei due discorsi, nei quali non sono mancati anche i riferimenti alle vicende più recenti del Tirolo, a partire dalla fine della prima guerra mondiale con il passaggio all'Italia della provincia di Bolzano.

In particolare, Wallnoefer mentre all'ingresso di Castel Tirolo oltranzisti della «Heimatbund», la «Lega patriottica» che reclama l'autodecisione per l'Alto Adige, diffondevano volantini con le loro tesi — ha definito «una ingiustizia» il confine del Brennero che divide il Tirolo del Nord dalla provincia di Bolzano.

Parlando poi del «pacchetto» di norme speciali per l'Alto Adige, Wallnoefer ha detto che, «per quanto esso non sia stato ancora pienamente attuato dal governo italiano, ha portato al Sud Tirolo una vasta autonomia».

Subito dopo il «capitano» del Tirolo ha aggiunto che «sinora nessuno ha rinunciato al diritto all'autodecisione, che nessuno può rinunciare, trattandosi di un diritto fondamentale dei popoli».

Automobile austriaca nell'Adige: tre morti

VERONA — Tre persone sono morte all'interno di un'automobile austriaca precipitata nel fiume Adige dopo essere uscita di strada sulla «A-22» del Brennero, fra Trento e Verona.

L'incidente è avvenuto nel tratto tra Ceraino e Dolce, in provincia di Verona. L'automobile è stata vista sbandare, superare il guard-rail e piombare nel fiume, inabissandosi prima che gli occupanti potessero uscirne.

Le ricerche sono subito cominciate da parte dei vigili del fuoco di Verona, Vicenza e Padova, che sono scesi in Adige con i gommoni scandagliandolo.

Il tempo che farà



Situazione: aria debolmente instabile affluisce sulle nostre regioni Nord orientali.

Tempo previsto: sul settore orientale annuvolamenti temporanei con possibilità di isolati temporali. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie e locali banchi di nebbia dalla sera nelle valli e lungo i litorali.

Temperature: in aumento.

Venti: deboli variabili tendenti a divenire meridionali sulla Liguria, sulla Sardegna e sulla Toscana.

Mari: quasi calmi o poco mossi con moto ondoso in aumento sul mar Ligure e sul mare di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri in Italia: Trieste 16, 26; Bolzano 16, 27; Verona 18, 26; Venezia 15, 23; Milano 17, 28; Torino 15, 26; Cuneo 15, 25; Genova 20, 26; Bologna 15, 28; Firenze 28, 30; Pisa 15, 27; Falconara 19, 31; Perugia 16, 26; Pescara 17, 30; L'Aquila 15, 25; Roma Urbe 15, 28; Fiumicino 17, 27; Campobasso 16, 25; Bari 20, 29; Napoli 19, 27; Potenza 15, 25; S. Maria di Leuca 21, 29; Reggio Calabria 22, 32; Messina 22, 27; Palermo 21, 27; Catania 18, 34; Alghero 14, 28; Cagliari 18, 31.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 7, 15; Atene s. 19, 33; Bangkok s. 28, 33; Beirut n. 20, 27; Belgrado p. 9, 17; Bruxelles s. 10, 18; Bueons Aires s. 6, 13; Copenaghen n. 8, 16; Dublino s. 13, 16; Francoforte p. 8, 16; Ginevra s. 13, 22; Helsinki n. 12, 16; Gerusalemme s. 17, 29; Johannesburg s. 10, 16; Lima s. 15, 20; Londra n. 10, 18; Los Angeles s. 20, 29; Madrid s. 13, 30; Montreal n. 13, 24; Mosca n. 15, 23; Nuova Delhi n. 32, 39; New York n. 21, 29; Oslo n. 11, 16; Parigi n. 12, 20; Pechino n. 22, 32; Rio de Janeiro n. 15, 21; San Francisco s. 12, 20; San Paolo n. 11, 31; Stoccolma n. 14, 19; Sidney s. 9, 16; Tokio s. 20, 27; Vienna n. 14, 16; Varsavia p. 11, 17.

DA DOMANI IL SETTORE «SOTTO ESAME» A ROMA

Industria per la difesa: una conferenza nazionale

ROMA — Organizzata dal ministero della difesa, domani e mercoledì si svolgerà a Roma presso la scuola ufficiali dei carabinieri la «Conferenza nazionale sull'industria per la difesa». L'iniziativa, promossa dal ministro della difesa, Giovanni Spadolini, raccogliendo un invito delle commissioni difesa dei due rami del Parlamento, si propone — informa un comunicato — di avviare un'opera di programmazione nello specifico settore che ne chiarisca dimensioni e competenza.

La conferenza ha altresì lo scopo di esaminare gli apporti industriali su cui possono contare i programmi di sviluppo di nuovi armamenti, al fine di ridurre l'attuale dipendenza dall'estero; ricercare le possibili forme di cooperazione con industrie di altri paesi, in particolare europee; individuare le linee lungo le quali operare per incrementare i livelli occupazionali.

I lavori, le cui conclusioni interessano industriali, sindacalisti, tecnici ed esperti universitari, prevedono interventi, secondo il metodo di relazioni-introduzioni, sui seguenti temi: «Il sistema economico della difesa», «La strategia industriale nel settore della difesa», «Problema della commercializzazione del materiale bellico» e «I procedimenti decisionali e amministrativi per le commesse militari».

Il senatore Spadolini, che aprirà i lavori con un suo intervento, commenterà in chiusura i risultati cui, dopo un ampio dibattito, sarà pervenuta la conferenza. Al dibattito, prenderanno parte i ministri Andreotti, Visentini, Altissimo, Darida e Longo; i presidenti delle commissioni parlamentari difesa Parrino e Ruffini, alti esponenti dell'amministrazione dello stato, della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato; i rappresentanti delle tre confederazioni sindacali, il presidente della Confindustria, Lucchini, il presidente della Intersind, Paci, il presidente dell'Iri, Prodi e il presidente dell'Efim, Sandri.

L'ORGANO ASPORTATO ALLA NASCITA PER UNA MALATTIA

Prima candelina per la bimba che sopravvive senza intestino

PAVIA — Ottavia Barbieri, la bambina vigevanese ricoverata dalla nascita nella clinica di chirurgia pediatrica del Policlinico San Matteo di Pavia, dove subì un intervento per l'asportazione di quasi tutto l'intestino, è stata festeggiata ieri dal personale della clinica e dai genitori per il suo primo compleanno.

Una festa «speciale» per una bambina «speciale». Ottavia, infatti, viene tenuta in vita, cresce e si sviluppa nonostante la gravissima situazione conseguente all'intervento sull'intestino: l'asportazione dei visceri dal duodeno fino all'ileo. Il chirurgo, un anno fa, al momento della resezione, era riuscito a recuperare soltanto nove centimetri dell'ileo.

Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, in un'atmosfera di comprensibile attesa, i genitori e una sorellina sono giunti da Vigevano con una torta e una candelina. I genitori di Ottavia hanno rifiutato la presenza dei giornalisti, preferendo limitare la piccola festa nell'intimità della stanzetta asettica nella quale la piccina da un anno è ricoverata. Niente fotografie, quindi, e niente interviste.



Ottavia Barbieri, nata il 1.o luglio 1983, venne trovata affetta da una grave forma di atresia: una massiccia occlusione dell'intestino, a «catena di rosario», che aveva richiesto l'intervento di resezione. In casi analoghi, la sopravvivenza è pressoché nulla.

Ma Ottavia, sottoposta ad una serie di cure attentissime da parte dei medici della chirurgia pediatrica, è riuscita per ora a sopravvivere, alimentata prima per via endovenosa e successivamente attraverso una sonda.

Non rincara il prezzo di quattro giornali

ROMA — L'aumento del prezzo dei giornali, non è stato accolto da tutti i quotidiani: «Paese Sera» di Roma, «L'Unione Sarda» di Cagliari, «La Città» di Firenze e il «Corriere dell'Umbria» di Perugia hanno deciso di mantenere il prezzo di 500 lire. «Paese Sera» ha giustificato la propria decisione con la «volontà di mantenere il programma editoriale e finanziario approvato dalla cooperativa che gestisce il quotidiano e l'attuale fase d'espansione».

Anche la decisione de «L'Unione Sarda» è dettata dal desiderio di mantenere il crescente sviluppo della diffusione, mentre in un articolo di fondo de «La Città» si afferma che la decisione è stata presa in base a un esame della situazione aziendale dal quale risulta che le previsioni formulate dalla concessionaria della pubblicità sono state largamente superate.

Infine il «Corriere dell'Umbria», unico quotidiano che si stampa nella regione: «Con scelta sofferta — è detto tra l'altro in una nota dell'editore pubblicata in prima pagina — abbiamo deciso di lasciare, sino a quando ci sarà possibile, il prezzo bloccato sulle attuali 500 lire, non perché riteniamo di fornire un prodotto inferiore alla concorrenza ma convinti come siamo che un quotidiano locale debba preoccuparsi di creare nuovi lettori».

SESSANTA VITTIME SULLE ALPI NORD-OCCIDENTALI NEI PRIMI SEI MESI DELL'84

Troppa leggerezza in chi attacca le vette Ci vuole più umiltà di fronte alla montagna

AOSTA — *«In montagna si deve andare con prudenza e grande rispetto. Solo una insignificante percentuale delle sciagure è dovuta alla fatalità». E' l'opinione condivisa unanimemente dalle guide alpine valdostane e che emerge dopo aver esaminato il bilancio agghiacciante delle disgrazie registrate sui tre versanti delle Alpi nord-occidentali nei primi sei mesi dell'anno: una sfilza di numeri che gelano le vene.*

Da gennaio ai primi di giugno le sciagure sono state 63, i morti 60. Fra le vittime si contano quattro sciatori usciti di pista e precipitati in burroni, 47 appassionati di scialpinismo, quattro scalatori.

Le organizzazioni della Svizzera del soccorso alpino hanno scritto in un loro rapporto-bilancio che tra il '79 e l'83, nell'intera Confederazione elvetica, sono morte addirittura 1048 persone e che lo scorso anno nel Canton Vallese si sono registrate più vittime in montagna che non in incidenti stradali.

E proprio gli svizzeri, allarmati dalla serie di dati, hanno avviato, in concomitanza con l'esplodere dell'estate, una intensa campagna di educazione alla montagna. Campagna il cui obiettivo fondamentale è quello di inculcare negli appassionati di ascensioni ed escursioni precise norme cui attenersi. Si suggerisce, a esempio, di prepararsi fisicamente in maniera adeguata, anche solo per fare una semplice «passeggiata domenicale». Quindi: dotarsi di un buon equipaggiamento, seguire una appropriata alimentazione e raccogliere informazioni sulle condizioni del tempo, sullo stato della neve, sul rischio di valanghe, prima di mettersi in cammino.

E ancora: non andare mai soli in montagna, segnalare sempre a qualcuno l'itinerario che si intende seguire, ricorrere quando è necessario e dove è possibile alla guida, non dimenticare come sia opportuno rinunciare a una gita in caso di mutamento delle condizioni atmosferiche o di un eccessivo affaticamento. Consigli buoni per tutte le stagioni, tanto più ora.

Le guide alpine della Valle d'Aosta, dal canto loro, si stanno attivando per «educare» soprattutto quanti intendono avventurarsi in alta montagna. Queste le loro indicazioni: procedere sempre legati in cordata nell'attraversare i ghiacciai, muovendosi nelle ore più fredde della giornata (mattino presto e sera, quando la neve è rassodata dal gelo); non «tagliare» prati scoscesi nelle ore calde per evitare di essere investiti da scariche di pietre, seracchi o slavine.

«La montagna deve essere affrontata con umiltà», ammoniscono ancora le guide valdostane, «senza spavalderia o sciocco esibizionismo».

Due alpinisti precipitano e muoiono nel Cuneese

CUNEO — Due alpinisti sono morti mentre compivano un'ascensione al Monte Matto (3097 metri), in alta Valle Gesso. Sono Gian Maria Berardo, insegnante, e Giuseppe Monchiero, studente, entrambi di 25 anni e residenti a Fossano (Cuneo).

Erano partiti mercoledì mattina e da allora non si erano più avute loro notizie; giovedì i parenti avevano dato l'allarme ed erano iniziate le ricerche, rese difficili dalla foschia.

I due cadaveri sono stati trovati ieri mattina a 2600 metri di quota, ai piedi di un nevaio lungo il quale erano ruzzolati, procurandosi entrambi la frattura del cranio.

Disgrazie (morti e feriti) sulle Alpi francesi

AOSTA — Un alpinista è morto e quattro sono rimasti gravemente feriti in due disgrazie avvenute ieri mattina sul versante francese del Monte Bianco. I loro nomi non sono ancora stati resi noti, perché la «gendarmeria» vuole avvertire prima i familiari.

Sul Monte Maudit, lungo un itinerario «normale» di discesa dalla vetta del Bianco, tre parigini sono stati travolti da una grande «placca a vento» (un ammasso di neve soffiata dal vento), che li ha fatti ruzzolare a valle per 300 metri. L'allarme è stato dato dal personale di servizio della funivia dell'Aiguille du Midi; i soccorritori hanno trovato un morto e due feriti, trasportati all'ospedale di Chamonix.

Sulla parete Nord delle Aiguilles Courtes, altri due alpinisti (di cui non è nota la nazionalità, ma non dovrebbero essere italiani) sono stati investiti da una valanga di neve e ghiaccio. Soccorsi e trasportati a valle con un elicottero, sono stati ricoverati uno a Chamonix e l'altro (che si trova in condizioni disperate) nel più attrezzato ospedale di Annecy.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. DEL 20-12-1983

ALCUNI ANEDDOTI: GRANDI PERSONAGGI, QUALCHE DISAVVENTURA

Che fatica, che gran dolore per quell'antico viaggiatore

Il turismo è sempre esistito — a scopo culturale, avventuroso, religioso — malgrado i rischi e le difficoltà che ha comportato in tempi più o meno remoti (orde di barbari, strade dissestate, tormente, briganti).

Veri e propri turisti sono i pellegrini che passano le Alpi nei due sensi, diretti a Santiago de Compostela (Spagna) o a Roma e in Terrasanta. Una volta preferivano passare il Moncenisio, sempre aperto — non c'era come oggi una «chiusura invernale» — e munito di un provvidenziale Ospizio. Chi poteva si serviva di carri e di «kadrighe», specie di rudimentali portantine.

I «Marrons» che le reggevano erano praticissimi delle strade e dei cambiamenti del tempo, sicuri sul ghiaccio nelle loro speciali calzature, ma non sempre onesti. Alcuni si fermavano a metà salita e non proseguivano senza un supplemento di prezzo. Perciò i meno abbienti affrontavano a piedi il rischio della traversata, già infida d'estate ma terribile d'inverno per le valanghe e il pericolo di smarrire la strada.

Al Valico, le «kadrighe» venivano trainate da muli. Così si giungeva alla discesa, ripidissima, che si compiva in pochi minuti a velocità vertiginosa su slitte speciali. I viaggiatori più spericolati, autentici pionieri degli sport invernali, facevano spesso la risalita per ripetere l'emozione.

Come penitente, varca il Moncenisio, nel gennaio del 1077, Enrico IV, diretto a Canossa con il figlio Corrado e la moglie. In prossimità del Passo, la comitiva deve fermarsi per il freddo intenso. I portatori ammazzano alcuni buoi che erano serviti per tracciare il cammino, li scuoiano e con le pelli fanno delle slitte in cui «imballano» l'imperatrice, il figlio e le dame.

Antiche cronache citano altri «turisti» illustri, come Maria di Brabante, moglie di Amedeo V (1312), Bona di Borbone (1369), papa Martino V (1418), reduce dal Concilio di Costanza e — viaggiatori abituali — i principi di Savoia in ogni stagione.

Meno disastrosi (e perciò più frequenti) i viaggi danno inizio dopo il 1600 a un vero e proprio movimento turistico. Goethe scese in Italia nel 1786. Vittorio Alfieri, di ritorno dall'Inghilterra con quattordici cavalli, a stento raggiunse Lanslebourg. «Ma — dice nella sua autobiografia — la più ardua ed epica impresa fu il passaggio del Moncenisio».



Nell'Ottocento valicavano le Alpi Chateaubriand, Dumas padre, M.me de Staël, Byron e tanti altri. Il pittore inglese Turner scriveva nel 1820 a Holworthy: «La nostra diligenza si capovolse in cima al monte. La porta era talmente gelata che fu impossibile uscire se non dalle finestre. Così proseguimmo a piedi per tutta la discesa con la neve fino al ginocchio...».

Raggiunta la pianura, le difficoltà non erano minori. Scrive Giacomo Casanova nelle sue «Memorie»: «Arrivai a Loreto (da Ancona) stanco da morire: era la prima volta che facevo quindici miglia a piedi con un caldo torrido e bevendo solo acqua perché il vino cotto che fanno da quelle parti mi bruciava lo stomaco... L'indomani mi rimisi in marcia. A mezza strada da Macerata incontrai frate Stefano che camminava molto lentamente...

«Egli faceva solo tre miglia al giorno e ci metteva due mesi da Ancona a Roma che, sempre a piedi, si può raggiungere in otto giorni... Dopo una breve sosta — continua Casanova —, mi affrettai verso Macerata. Per via accettai l'invito di un vetturale che andava vuoto a Tolentino e che mi chiese due paoli. Di là a Valcimara impiegai cinque ore di marcia... L'indomani mi rimisi in cammino verso Serravalle».

Poco dopo, aggiunge, «trovai un altro cocchiere che per una somma irrisoria mi portò fino a Pisignano. L'indomani ero di buon'ora a Spoleto. Il giorno seguente a Soma dove pernottai all'albergo. Arrivato a Terni (...) proseguii a piedi per Otricoli. Di là un vetturino mi portò per quattro paoli a Castelnuovo donde continuai per Roma. Era il 1.o settembre 1743. Cinque giorni più tardi arrivano in diligenza a Napoli».

Dalle nostre parti, nel 1773, le cose non andavano meglio. «... La distanza di 17 miglia e mezzo che vi è da Visco a Codroipo (spesso infestata da malandrini) è insostenibile da cavalli non solo per il lungo tratto, ma per la qualità delle strade, dal che ne nasce che tale distanza diviene insopportabile ai viaggiatori i quali soffrono malvolentieri (...), che per quasi tutta la strada non vi è ricovero di sorta né modo veruno di poter avere alcun suffragio nei frequenti accidenti, oltre di ché s'incontra alla metà di questa corsa il torrente Cormor il quale impedisce o ritarda il passaggio che si deve fare senza Posta né Barca. Per togliere dunque tali inconvenienti pare sia facile l'espediente di far passare la Posta da Gorizia a Nogaredo, di qui a Udine e da Udine a Codroipo e viceversa» (da: C. Curiel: «Trieste settecentesca»).

Stendhal, nel 1828, mandava al cugino Romain Colomb un quadernetto di appunti turistici sul modo di viaggiare in Italia. Per andare da Torino a Genova consigliava — non la diligenza — ma un «vetturino» che per undici o dodici franchi al giorno faceva trenta miglia (cena e pernottamento inclusi). La corsa normale Venezia/Milano costava cinquanta lire austriache, ma c'erano anche un servizio «rapido» e piccole diligenze locali.

Guy de Maupassant nella «Dote» lascia un quadro poco confortante di un viaggio in «omnibus» a cavalli. «Gli scossoni — dice — sballottavano tutte le teste facendo tremolare la pelle flaccida delle gote».

Tutt'altra cosa era una carrozza da viaggio privata. Giovanni Ruffini ne «Il dottor Antonio», descrive «un'elegante vettura a quattro cavalli» che «nell'aprile del 1840 percorreva a grande trotto la strada Nizza/Genova». «Un capolavoro quale può uscire solo dalle mani di un carrozziere di Londra, leggera, elegante, ben sospesa, larga, di bell'apparenza e con tutti gli accessori che mostrano la nobiltà e la ricchezza del possessore».

Una «fuoriserie», diremmo oggi. Qualcosa che prelude alla macchina semovente considerata in principio da poeti e scrittori più una «mostruosità» che una conquista del progresso. «Diaboliche spazzole — secondo Marinetti — sulla stoffa della polvere arroventata», «Scarabei lucenti» a — detta di Rosso di San Secondo. «Musi di tartarughe che escono dal guscio» — nella definizione di Carlo Levi.

Goffi e antiestetici pure i mezzi pesanti. Dal camion che «si muove soffiando e roboando come un ciclopico mammuth» (Guido da Verona) alla grossa corriera di linea. Eppure sarà proprio quest'umile erede del vecchio «omnibus» a trasformarsi, un giorno, nel prestigioso «pullman», osì chiamato dal nome dell'inventore del vagone/letto e ristorante (1865/'67), l'ing. Gerge Mortimer Pullman, di Chicago. Un termine, oggi, impropriamente applicato a ogni tipo di torpedone, per ingenuo snobismo e inconscia esterofilia.

Teresa Petracco

L'angolo della poesia

Tante idee allo sbaraglio

Una storietta molto «sanziniana»; un giorno il nostro autore entra quasi di corsa in un ufficio postale e chiede un modulo (uno dei tanti moduli) ma non lo «riempie», ci scrive invece a tergo una poesia che gli è nata così sul momento e che proprio non sapeva dove riportare a futura memoria. L'episodio, in sé divertente, conferma lo zampillante estro di Sanzin, ora presente in libreria con il suo ultimo (ma non ne avrà scritto frattanto un altro?) libro: «Idee allo sbaraglio», con la precisazione «contropoesie», (Modena, 1984).

Sono duecento pagine nelle quali scoppiettano componimenti in versi (lasciamo a Sanzin la definizione di «contropoesie») di vario carattere: a volte motti, battute, «calembours», «nonsenses», aforismi, un piccolo fuoco d'artificio con non raro un vago sentore di zolfo, nostalgie, riflessioni, amarezze, puntate d'allegria, caricature e parodie.

Insomma, una sorta di zibaldone nel quale, giorno dopo giorno, meglio si direbbe di ora in ora (non escluse quelle notturne) l'autore viene annotando, nella forma sintetica del verso, ciò che la vista del



mondo e le riflessioni su se medesimo fulmineamente gli suggeriscono. Negli ultimi anni, diciamo dal '70 in poi, Sanzin ha scritto molto, quasi in una forma di rivalsa per il silenzio del tempo che ha preceduto questa non comune esplosione di attività.

Pare che l'età ormai non conti più per lui, se non per qualche momentaneo ripensamento un poco venato di malinconia: «Centellinare / gli attimi che passano / per ben capire / il valore del tempo». In fondo, non se la prende tanto: «Svolazzando sui tetti / del vecchio centro rurale / ho cercato invano / un camino in attività / che affumicasse / alla maniera antica / i miei pensieri / da conservare».

Per lo più Sanzin, almeno qui, ama divertirsi (è una forma di filosofia della vita). E così se ne esce con una «Kakarnischerie»: «Kaiser und König / Sansone e Dalila / Antonio e Cleopatra / Romeo e Giulietta / Stan e Oliver / Cicala e formica / Libro e moschetto / Grazia e giustizia». E poi, ai limiti del «monsense»: «Ha sudato / sette camice / l'ottava / l'aveva in lavatrice». Si potrebbe continuare a citare senza fine, accorgendosi alla fine di aver riprodotto l'intero libro.

«Idee allo sbaraglio», ma non tanto allo sbaraglio, se a parte certi momenti di divertimento più libero e quasi sciolto dal contesto, Sanzin prosegue, pur amando lo scherzo, in un suo esame che scioglie le vanità, le pomposità, le idiozie mimetizzate del tempo in cui vive e mostra le cose come sono. Poi, siccome non gli va di essere preso troppo sul serio (lontanissima da lui l'immagine del vecchio saggio) ci rivolge un'importante domanda, alla Petrolini: «Il bruco / bruca. / Se non brucasse / che bruco sarebbe?».

Oggi come oggi questo tipo di espressione letteraria (che ha dato vita a «Poesie allo sbaraglio») è un po', per Sanzin, un modo di esistere, una necessità di parlare a questo modo, che si sottrae a ogni trappola del sentimento o quasi. Mentre il libro usciva, già altre cinquanta «contropoesie» erano pronte nella cartella. Perché la vita continua, nel bene e nel male.

Sanzin è pronto a giudicare, a modo suo, tutti gli eventi, anche quelli di portata più consistente: «La falce lunare / tranciò i tubi dell'acqua / nel sistema solare / Da qui ebbe origine /il diluvio universale».

Rinaldo Derossi

Sopra, un ritratto di Sanzin del 1927, di Nino Ferenzi.

***

Sesta raccolta poetica di Giuseppe Giovanni Salerno, «Libro di sabbia» (Forum/ Quinta Generazione, pagg. 96, lire 6.000): è un volumetto di liriche denso di ispirazione, fitto di impalpabili riferimenti, sospeso a una trama di sensazioni/richiami/fantasie che confluiscono, si intersecano, si confondono, turgidi e carnosi, in una sensuale mollezza di simboliche presenze. La scrittura si offre, insaziabile, alle molteplici precarietà e alle urgenze che premono nel fondo dell'anima.

G. P.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

IMPORTANTI INDICAZIONI DA UN CONGRESSO INTERNAZIONALE

Prevenire le malattie allergiche

Le intolleranze alimentari - Manifestazioni nel bambino e nell'età adulta

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — I «big» mondiali nel campo delle malattie allergiche si sono riuniti per partecipare al simposio internazionale voluto dai due massimi enti per le scienze biomediche: l'Organizzazione mondiale della sanità e l'Istituto nazionale per la salute pubblica degli Stati Uniti.

«Deus ex machina» di questo congresso è il prof. Mario Ricci, docente di immunologia clinica dell'Università di Firenze, che ha presieduto anche il comitato di studio al quale è stato demandato il compito di redigere un libro — destinato all'Oms — sulle malattie allergiche, sulle nuove conquiste e su tutto ciò che si deve fare nel campo della prevenzione. Il documento sarà inviato a tutti i governi ed a tutti gli organismi responsabili — sia politici che industriali e sindacali — perché queste malattie rientrano pure nello specifico settore del lavoro.

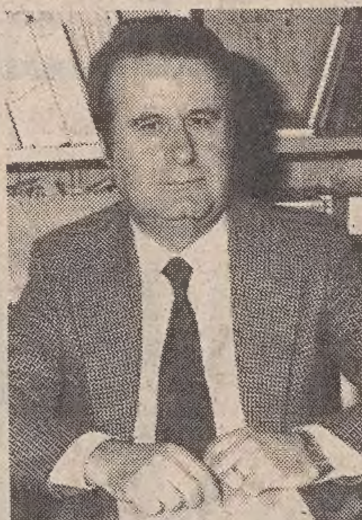
Perché proprio adesso si è avvertita questa esigenza? E' lo stesso prof. Ricci a spiegarlo:

«Perché vi sono ora moltissime conoscenze di biologia di base, di immunologia, di genetica, di possibilità di test che prima non avevamo. Il nostro simposio intende infatti convertire in termini estremamente pratici tutte queste conoscenze, in modo che siano suscettibili di comprensione a livello di medico pratico, degli organi responsabili della vita sociale in tutto il mondo, e dello stesso pubblico».

In altre parole, da questo congresso ci si ripromette un grande successo perché attualmente vi sono i mezzi per sapere che cosa si deve fare fin dalla nascita per conoscere chi è predisposto a questo genere di malattie: e la figura del medico di base verrà ad acquistare notevole importanza.

Un capitolo a se in questo congresso è stato dedicato all'allergia alimentare. E' stata infatti provata l'esistenza di differenti cause in grado di provocare intolleranza verso le sostanze alimentari, e cioe le cause allergiche vere e proprie, dovute a una reazione verso gli alimenti dipendenti da anticorpi.

E ancora, le intolleranze verso additivi alimentari o sostanze chimiche semplici, tra cui farmaci presenti negli alimenti, nelle quali non è ancora dimostrabile una patogenesi immunologica. Inoltre, le intolleranze che rientrano nel gruppo delle pseudoallergie, che si verificano per la presenza di istamina o di altri mediatori o addirittura di liberatori di istamina in alcuni cibi, quali crostacei, il tonno, certi formaggi, cibi conservati e o fermentati, le fragole, la cioccolata, alcuni ingredienti usati soprattutto nella cucina cinese.



Il prof. Mario Ricci

Le allergie alimentari vere e proprie sono molto più frequenti nell'età infantile che nell'età adulta. I sintomi dell'allergia alimentare nel bambino sono molteplici: nel lattante sono spesso presenti le forme a interessamento gastrointestinale. Frequenti nel bambino anche le manifestazioni cutanee (eczema atopico, talora molto fastidioso) e quelle respiratorie (rinite e asma): più rare le emicranie.

Nell'adulto le manifestazioni che più spesso si possono osservare sono a livello cutaneo (orticaria), più rare quelle respiratorie e gastrointestinali.

Tutte le malattie allergiche sono notevolmente aumentate negli ultimi trent'anni. Tuttavia l'incremento delle manifestazioni di intolleranza verso additivi alimentari è stato ancora più marcato. Ciò è dovuto ai radicali cambiamenti di vita, specie nei paesi industrializzati, con un consumo sempre maggiore di cibi preconfezionati ed estremamente eterogenei. Ed è prevedibile che nei prossimi anni l'aumento della frequenza delle manifestazioni di intolleranza verso alimenti e additivi sarà sempre maggiore.

Dalla constatazione della situazione attuale e dalle previsioni sul futuro, una migliore conoscenza dei meccanismi delle allergie alimentari e un piano concreto predisposto per la loro prevenzione appaiono una necessità per la salute pubblica in Italia e in tutti gli altri paesi.

Si conoscono i cibi maggiormente chiamati in causa nelle reazioni allergiche (latte, uova, formaggi, pesce, carne di maiale, noci e semi) e gli additivi in grado di dare intolleranza (acido acetilsalicilico e salicilati, benzoati, bisolfiti, nitrati, glutammati, ecc.).

Molti problemi devono comunque essere ancora risolti prima di poter giungere con facilità alla diagnosi in tutti i casi con sospetto clinico, e soprattutto prima di saper individuare i soggetti a rischio. E il congresso di Firenze si pone come una pietra miliare sulla lunga strada della prevenzione delle malattie allergiche, nelle loro più disparate cause.

Ranieri Ponis

INCORAGGIANTI I PRIMI RISULTATI

In aiuto agli oncologi le vitamine naturali

FOGGIA — Saranno le vitamine naturali, quelle che ingeriamo quotidianamente attraverso il cibo, o coi farmaci quando il fabbisogno dell'organismo lo richiede, una delle carte su cui gli oncologi puntano tutto per combattere il cancro, rafforzano il sistema immunitario, quello che ci difende da ogni malattia, nutrono le cellule, ma soprattutto non sono tossiche.

I tentativi fatti in questi anni con l'interferone e con altre sostanze più o meno venefiche per combattere il cancro stanno infatti lasciando il posto alla somministrazione massiccia di vitamine: e, quel che conta, è che sono proprio i ricercatori italiani, assieme agli americani, ai tedeschi e agli israeliani a spingere in questa direzione.

I primi risultati sono estremamente incoraggianti: di cancro si è parlato nel corso di un simposio internazionale sulla prevenzione, la diagnosi e la cura dei tumori, che ha visto la presenza di oltre 100 cancerologi italiani e stranieri che hanno fatto il punto sulla lotta a quello che è definito universalmente «il male del secolo».

Il prof. Carlo Sirtori, direttore della Fondazione internazionale Carlo Erba di Milano, ha detto che «del cancro oggi sappiamo molte cose: come si manifesta, come evolve. Non sappiamo però una cosa fondamentale: perché nasce. Cioè non riusciamo ancora a capire perché una cellula «impazzisce» e inizia a formare un tumore. Pensiamo allora che, rafforzando le cellule attraverso le vitamine, e rafforzando di conseguenza l'intero sistema immunitario, possa essere un valido tentativo per la lotta contro il cancro».

Tre sono le tappe fondamentali per la lotta ai tumori: prevenzione, diagnosi e cura.

La prevenzione: il Premio Nobel per la medicina Carleton Gaydusek ha detto chiaramente che «combattere il cancro vuol dire prevenirlo: lotta al fumo, all'alcol, agli inquinamenti sono quei fattori di rischio che combattiamo da anni. A questi vanno aggiunti alcuni che si sono manifestati in questi ultimi anni: le malattie sessuali, con l'Aids al primo posto, che riduce di molto il sistema difensivo, immunitario del nostro corpo: e l'eccessiva esposizione ai raggi solari, che può dar luogo a melanomi, cioè tumori della pelle».

La diagnosi: il prof. Georges Mathè, immunologo francese di fama mondiale, ha parlato di «grandi speranze per gli ibridomi monoclonali. Sono loro infatti che possono "scovare" una cellula cancerogena, ancor prima che il tumore si manifesti in modo evidente».

I monoclonali possono venir «caricati» di una sostanza fluorescente che, una volta in contatto con una cellula tumorale, segnala immediatamente, attraverso un rapidissimo esame di laboratorio, l'insorgere di un tumore. Vengono in tal modo superati gli esami radiologici, assai tossici per un malato di cancro, o altri metodi di laboratorio definiti dagli oncologi presenti al congresso «avventuristico e decisamente pericolosi».

Resta invece ancora oggi valida la Tac (Tomografia assiale computerizzata), l'unico esame, al momento, in grado di segnalare con estrema precisione lo stato dell'organo colpito dal tumore.

La cura: oltre alle vitamine naturali, soprattutto la «C», la «A» e la «D», di cui si è accennato prima, il farmaco principe per la lotta contro il cancro resta ancora oggi, ed è usato in tutto il mondo, l'adriamicina, farmaco interamente italiano. Questa molecola chimica è stata recentemente perfezionata ed è in grado oggi di essere non solo meno tossica, ma di non provocare sgradevoli effetti collaterali, come la caduta dei capelli.

«Molti tumori oggi è possibile guarirli — ha concluso il prof. Carlo Sartori — molti altri li dominiano in parte: tantissimi, purtroppo, al momento, sono invincibili. La via obbligata è quella della ricerca: in questo l'Italia è tra i primi posti al mondo».

Marco Palma

Più semplice la diagnosi di pertosse

La diagnosi di pertosse richiede l'esecuzione di un tampone rinofaringeo per poter prelevare il materiale necessario alla coltura dei germi, ciò che presenta un certo disagio per il bambino e non poca difficoltà per il medico, che deve lottare contro la resistenza del piccolo paziente.

Un gruppo di ricercatori del laboratorio di ricerche cliniche degli Istituti di perfezionamento di Milano ha messo a punto un antigene che permette l'esecuzione di un test con modeste quantità di siero e consente la diagnosi dopo 8-12 ore.

DI NATURA ORGANICA O PSICOLOGICA

Le cause dell'impotenza

PARIGI — Si è svolto il I congresso internazionale sull'impotenza, organizzato dalla Società internazionale recentemente costituita. Con questo congresso l'impotenza sessuale maschile, detta anche disfunzione erettiva, ha cessato di essere quell'arte empirica affidata all'estro e all'intuizione per entrare definitivamente, e con fondate motivazioni scientifiche, nel novero delle specialità medico-chirurgiche.

L'impotenza può essere dovuta a cause psicologiche (impotenza psicogena), o a cause organiche quali diabete, disfunzioni endocrine, affezioni neurologiche e soprattutto insufficienza vascolare delle arterie dorsali e cavernose profonde del pene (impotenza organica).

Negli anni '50 e '60 l'impotenza veniva ancora considerata una patologia di origine quasi esclusivamente psicologica. Un famoso trattato americano di urologia di quegli anni scriveva: «Vari gradi di impotenza sono comuni, ed è raro trovare cause organiche per tale disturbo: quasi in tutti i casi la causa è psicologica, ed è pertanto consigliabile che tali pazienti consultino uno psichiatra».

Che le cose non fossero proprio così si è visto negli anni '70, quando un massiccio approccio multidisciplinare verso l'impotenza ha stabilito alcune tappe fondamentali che costituiscono l'inizio dell'era scientifica dell'impotenza. Tali tappe sono costituite dalla scoperta e registrazione grafica delle erezioni spontanee che si verificano durante il sonno notturno (tumescenza peniene notturna) negli individui normali ed in quelli affetti da impotenza psicogena, ma assenti in caso di impotenza organica; dal perfezionamento delle tecniche radioimmunologiche per la determinazione del testosterone, LH e prolattina; dall'applicazione delle tecniche di velocimetria Doppler e di chirurgia microvascolare in grado di intervenire su arterie del diametro di circa un millimetro; dalla realizzazione ed applicazione di protesi endopeniene in silicone, nonché dalle terapie sessuali di Masters e Johnson per l'impotenza psicogena.

Al giorno d'oggi la visita del paziente impotente associata ad alcune indagini metaboliche, endocrine e naturalmente strumentali quali pletismografia peniena, pressione arteriosa peniena, indice pressorio brachio-penieno, velocitometria Doppler, tumescenza peniena notturna, cistomanometria: ecc. permette un'accurata diagnosi differenziale delle varie forme di impotenza e la conseguente applicazione di terapie specifiche, siano esse farmacologiche, chirurgiche o psicologiche.

Orlando Pettirossi

professore di Chirurgia sostitutiva e dei trapianti d'organo dell'Università di Trieste

I PROGRESSI DELLA RIANIMAZIONE

Per i «pazienti del mare»

ROMA — *Da qualche tempo studiosi di anestesiologia e di rianimazione hanno potuto constatare degli accentuati progressi in questo delicato e importante campo della medicina. Dopo vari anni di sperimentazione sono state applicate felicemente alcune speciali tecniche rianimative.*

Il prof. Corrado Manni, direttore dell'Istituto di anestesiologia e rianimazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, attraverso un suo scritto informativo, ha reso nota una serie di interventi che servono al prolungamento della vita di coloro che sono colpiti nei centri cerebrali.

Si tratta dell'assistenza meccanica del circolo attraverso l'utilizzazione di speciali strumenti, come la cosiddetta macchina cuore-polmone, la contropulsazione con palloncino intraortico, i procedimenti emodialitici fino alla più conosciuta tecnica dell'azione respiratoria mediante la terapia iperbarica, specie per coloro che si avventurano nel mare con immersioni.

Qui la profondità del mare presenta per l'uomo ripercussioni cliniche in forma acuta e cronica. Si tratta delle funzioni cardio-vascolari e del loro comportamento con ripercussioni a livello della circolazione periferica muscolo-cutanea e della circolazione polmonare, con compromissione della pompa cardiaca. Ecco quindi l'importanza della medicina iperbarica subacquea che, attraverso la ricerca e l'applicazione, è pronta ad intervenire in favore dei «pazienti del mare».

Anche se alcune volte i risultati per il recupero e il prolungamento della vita non raggiungono il traguardo sperato, dato che il cervello — come scrive il prof. Manni — è considerato organo particolarmente sensibile agli insulti anossici, molto fino ad oggi è stato fatto.

Studiosi e tecnici sono del parere che l'urgenza e la tempestività dell'intervento medico contribuiscono in modo efficace a salvare numerose vite umane nel caso di accidenti cardiovascolari. Basti pensare, per esempio, alla disponibilità dell'aereo o dell'elicottero per il recupero di pazienti con arresto cardiaco, o al rianimatore dell'ambulanza. Nello spazio di poche ore una vita umana può essere salvata.

È interessante sapere a questo proposito, che il Samu (Servizio di aiuto medico urgente), l'organizzazione europea del soccorso urgente, già funziona in Italia come mezzo insostituibile.

Piero Longardi

LE CURIOSE CONTRADDIZIONI DI UNA GIOVANE REPUBBLICA AFRICANA

Gibuti: mare, denaro e notte

Si affaccia sul «caldo» golfo di Aden, vive di servizi, non produce quasi nulla e importa. Un pranzo è più caro che a Londra, e il cambio clandestino è più caro di quello ufficiale

Là dove inizia il Corno d'Africa e lo stretto di Bab el Mandeb segna il distacco del continente africano da quello asiatico, si estende la terra degli Afar e degli Issa, ribattezzata dopo l'indipendenza (nel '76) Repubblica di Gibuti. Terra vulcanica, arida e desolata, con temperature di oltre 50 gradi, dove campi di lava precipitano attorno ai laghi Abbè e Assal proprio al limitare della terribile e affascinante depressione dancala. Un paesaggio commovente per la sua fissità, fatto di curiose concrezioni calcaree dovute all'attività delle fumarole nel corso dei millenni. Forme singolari e bizzarre (coni vulcanici, camini, canne d'organo), rievocano scampoli di epoche geologiche assai remote.

Gibuti, nome che identifica uno stato e la sua capitale, una città tutta portici e terrazze, come era cento anni fa, riflette la sua bianca immagine nel blu intenso del Golfo di Aden. Situata alla confluenza del Mar Rosso con l'Oceano Indiano, cioè nell'area politicamente calda in cui passa circa il 30 per cento del petrolio destinato all'Europa occidentale, Gibuti e il suo porto hanno assunto un'importanza strategica notevole. Per difendere questa vitale via di comunicazione forze aeronavali francesi e nord-americane si sono installate nella giovane repubblica e sorvegliano in permanenza sia il transito attraverso lo stretto di Bab el Mandeb sia il movimento di navi sovietiche sempre presenti nel Golfo di Aden. I recenti avvenimenti nel Golfo Persico hanno fatto affluire un numero ancor maggiore di navi militari in appoggio alle squadre che operano lungo lo Shat al Arab e lo stretto di Hormuz.

La minuscola Repubblica di Gibuti, grande come la Lombardia, è praticamente priva sia di risorse agricole sia di materie prime. La sua economia si basa quasi esclusivamente sui servizi connessi all'attività del suo moderno e attrezzato porto e alla presenza della consistente guarnigione francese. Il fabbisogno finanziario viene coperto da alcuni paesi arabi, Arabia Saudita in testa, mentre gli Stati Uniti garantiscono la copertura della moneta nazionale.

Paese straordinario, non solo per il singolare carattere morfologico, ma anche per gli aspetti contradditori e stravaganti delle condizioni sociali. A Gibuti una stanza d'albergo costa come in un albergo di lusso a Parigi, e un pranzo — nell'unico ristorante adatto agli europei — è più caro che al Ritz di Londra.

Non producendo quasi nulla, la Repubblica Gibutina è costretta a importare, per il suo fabbisogno interno e per i rifornimenti portuali, pressocché tutto e, considerata la distanza dai luoghi di approvvigionamento, ricorre al trasporto aereo con sensibili aggravi sui costi. I prodotti alimentari, ad esempio, provengono per il 50 per cento dall'Egitto e per il 30 per cento dalla Francia. Così a Gibuti è possibile trovare di tutto e in grande quantità: dalle primizie ai videoregistratori, dai capi d'abbigliamento di marca ai pezzi di ricambio per qualsiasi motore; basta essere disposti a pagare prezzi astronomici. Tuttavia a Gibuti non esistono povertà e fame, se si esclude il vasto e affollato campo profughi che sorge alla periferia della capitale e che accoglie quarantamila persone (circa un decimo dell'intera popolazione), soprattutto etiopi, somali ed eritrei.

Il salario minimo fissato dal governo è di 250.000 lire (il più alto dell'Africa); ma nessuno è disposto a lavorare al di sotto di 600/700 mila lire al mese. Inoltre per coloro, specialmente i bianchi, che hanno un mestiere o una professione, il guadagno medio mensile raggiunge quattro/cinque milioni di lire. La giovane Repubblica è forse il solo paese dell'Africa ad aver realizzato la piena occupazione, anzi per il doppio lavoro le opportunità non mancano.

Per arrotondare lo stipendio molti lavoratori si danno ai piccoli traffici e ai più stravaganti «escamotage». La più curiosa riguarda l'appostamento nelle vicinanze delle molte banche della città e di quella dell'aeroporto dopo l'orario di chiusura per offrire franchi gibutini agli stranieri (soprattutto uomini d'affari, i turisti sono quasi inesistenti) che spesso ne hanno urgente necessità per pagare il visto d'ingresso, permessi di caccia o altro: ma li offrono però a un cambio del 20/30 per cento superiore a quello ufficiale. Gibuti è l'unico paese in cui al mercato non ufficiale la moneta nazionale fa aggio sul dollaro Usa.

Paese di contrasti e contraddizioni, dove il denaro circola in abbondanza, ma dove — secondo i medici italiani che operano per conto dell'Unicef — la mortalità infantile è tra le più alte del continente; la scuola è obbligatoria ma mancano aule e insegnanti, e grande è il consumo di bevande alcoliche nonostante il divieto della religione musulmana. Gibuti è anche l'importantissimo capolinea della ferrovia per Addis Abeba, una via di comunicazione essenziale per l'Etiopia, il suo unico sbocco sul mare.

Se per taluni questa linea ferroviaria suscita immagini esotiche e rinnova l'eccitazione per un'insolita esperienza, per molti italiani, che vissero l'avventura coloniale, Gibuti era un nome magico: il grande porto, le navi per l'Europa, forse il ritorno a casa. Attualmente la linea ferroviaria ha perso il fascino dell'avventura, è soltanto un'importante via di comunicazione che funziona quattro giorni alla settimana da Gibuti a Dire-Dawa e viceversa.

Nei giorni di partenza la stazione di Gibuti, fin dalle prime ore del mattino, è presa selvaggiamente d'assalto da centinaia di persone, in maggioranza donne, con enormi fagotti contenenti un'incredibile varietà di prodotti, dai generi alimentari ai medicinali, ai pezzi di ricambio. Una ressa incontenibile preme al portone d'ingresso e soltanto le sonore randellate dei decisi poliziotti riescono a impedire lo sfondamento. Questa gente miserabile, disposta a disagi inauditi pur di raggiungere Dire-Dawa (dove peraltro si fanno ottimi affari vendendo i prodotti a quattro/cinque volte il loro costo), in prossimità del confine getta buona parte dei bagagli, che vengono poi raccolti da compari in attesa lungo la linea. Considerata l'entità del traffico è probabile, come dicono qui, che le guardie confinarie di Menghistù tollerino questi illeciti, per consentire una necessaria integrazione al misero rifornimento del mercato etiopico.

Quando gli ultimi raggi di sole si dissolvono sulle cime dei minareti, Gibuti, rutilante di luci multicolori, inizia a vivere la sua notte, nei ristoranti, nei bar, nelle discoteche, in una frenesia di melodie e ritmi assordanti. E' l'ora in cui i «legionari» dal bianco Kepi e i marinai col pompon rosso escono in franchigia. E come in un puntuale rapporto di causa ed effetto le «falene» di tutte le razze, provenienti in maggioranza dal vicino campo profughi, calano in città posteggiando con fare allusivo sotto i portici del «Cafè de Paris», del «Chicago», del «Flamengo», del «Hall Hall», pronte, comunque, a scivolar via con le loro promesse sensuali al primo cenno d'intesa.

La terra degli Afar e degli Issa, rimasta per secoli ai bordi della storia, un tempo percorsa soltanto dai pastori nomadi della Dancalia o dalle carovane yemenite che contrabbandavano armi, si trova oggi coinvolta — per interessi strategici altrui — in un gioco terribile che riguarda forse il destino dell'intera umanità. Per il momento comunque, mentre le pattuglie dei Phantom e dei Mirage, in continua perlustrazione, lacerano fragorosamente il cielo del Golfo, i gibutini vanno tranquilli a pescare a bordo dei loro «zaroug» oltre la barriera corallina, nel più fantastico mare del mondo.

Aulo Rubino

GIORNALE DI TRIESTE

NELL'EX LAGER DI SAN SABBA QUARANT'ANNI DOPO

Cerimonia all'insegna della pace nel ricordo di cosa fu la Risiera

L'intervento del presidente della Corte costituzionale prof. Leopoldo Elia

«Trieste può essere una grande città europea, non solo per gli istituti culturali e scientifici che già ospita e promuove ma soprattutto per lo spirito di civile convivenza che essa ha sempre dimostrato e che è segno della coscienza democratica maturata nella comune resistenza al fascismo e al nazismo; la tolleranza, la cultura della cooperazione, lo sforzo della convivenza: l'Europa ha bisogno di una città come Trieste».

Così ha detto il presidente della Corte costituzionale prof. Leopoldo Elia concludendo ieri mattina i discorsi celebrativi in quella Risiera di San Sabba dove quarant'anni fa venne attivato l'unico forno crematorio esistito su territorio italiano e che lo stesso Elia ha definito come «ùn luogo di sofferenza e di dolore, simbolo del più efferato dei regimi politici che si sono succeduti in queste terre».

«La Repubblica italiana è qui — ha detto ancora Elia — in questo cortile murato dove essa ha le sue radici più profonde, qui dove si consumò quello sforzo di resistenza da cui sono nate la Costituzione e le istituzioni repubblicane». E infine: «Dobbiamo vincere l'orrore per non commettere l'errore di dimenticare. Di qui la particolare rappresentatività di Trieste in campo nazionale ed europeo, una città che è l'esempio e simbolo della coscienza dei diritti umani e la cui testimonianza è tanto più significativa non essendo stata neppure sfiorata dal fenomeno del terrorismo».

Una cerimonia all'insegna della pace, cui hanno assistito migliaia di persone (ex deportati, ex partigiani italiani, sloveni, croati e di altri Paesi europei, ebrei sopravvissuti ai campi di sterminio, familiari delle vittime) e che si è aperta con le preghiere nei riti cattolico, serbo-ortodosso ed ebraico pronunciate dal vescovo Bellomi, dal parroco Ilic e dal rabbino Elia Richetti. E prima dei discorsi ufficiali l'«Inno alle vittime» di Prokofiev e «Die moor Soldaten», il canto tedesco dei deportati, sono stati intonati in italiano, sloveno, serbo-croato, tedesco ed ebraico dal Coro partigiano triestino.

E' stato il presidente della Provincia prof. Gianni Marchio — nella sua veste di presidente del comitato che ha organizzato le manifestazioni del quarantennale della Risiera sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica — ad aprire i discorsi: «Ricordare i martiri delle nostre terre e quelli che da lontani luoghi qui furono trasferiti e immolati in sacrificio all'aberrante ideologia nazifascista, magari soltanto perché troppo coerenti con i propri ideali di libertà o di confessione religiosa, è nostro dovere — ha detto — e nel contempo un prezioso patrimonio da conservare gelosamente e con amore proprio in contrapposizione all'odio tremendo che quei delitti ha scatenato».

Sono seguiti un indirizzo in lingua slovena della senatrice Gabriella Gherbez e uno in lingua francese di Maurice Goldstein, del comitato internazionale di Auschwitz, che a nome di tutti gli ex deportati ha detto: «Mettiamo in guardia l'umanità contro il pericolo delle ideologie aberranti e costituiamo un fronte unico contro ogni fascismo». Poi il presidente nazionale dell'Anpi, sen. Arrigo Boldrini, ha portato il saluto delle associazioni partigiane italiane — presenti alla cerimonia con i propri medaglieri insieme ai gonfaloni di Trieste e di numerosi Comuni decorati di medaglia d'oro — e ha attualizzato l'aspirazione di tutti i popoli alla pace pronunciandosi contro le installazioni missilistiche «dall'una e dall'altra parte».

Il sindaco Franco Richetti ha rilevato che Trieste ritorna ogni 25 aprile alla Risiera. ma quest'anno, a quarant'anni dall'attivazione di questo apparato di sofferenze e di morte, ha voluto dare alla cerimonia un riferimento storico più preciso: «Attorno alla comunità triestina si stringono oggi nel ricordo i rappresentanti della resistenza europea e, con il presidente della Corte costituzionale, alto garante dello Stato di diritto, idealmente tutto il Paese».

E il vicepresidente della Regione, Zanfagnini, ha sottolineato come lo spirito della cerimonia, a quarant'anni dall'attivazione di questo che è «uno dei punti più emblematici della barbarie nazifascista», sia quello della volontà di pace, della tolleranza, della libertà.

Un breve saluto in lingua slovena è stato recato anche da Bojan Polak, dell'Unione dei combattenti della guerra di liberazione della Jugoslavia e membro della Presidenza della Jugoslavia.

G. P.


(Italfoto)

Il presidente della Corte costituzionale prof. Leopoldo Elia e, a destra, labari e bandiere provenienti da vari paesi europei



A sinistra uno scampato da Buchenwald e a destra alcuni rappresentanti delle delegazioni straniere presenti alla cerimonia

UOMO-AQUILONE TRAINATO DA UN MOTOSCAFO FINISCE TRA LA GENTE

Rovinosa partenza di un deltaplano Sette bagnanti feriti a Santa Croce

Ha sfiorato la tragedia, ieri pomeriggio a Santa Croce, il primo tentativo di un «Icaro di mare», il volo umano dietro ad un motoscafo con l'ausilio di un paracadute. Per una fatalità che era difficile prevedere, il paracadute, invece di alzarsi dritto a 150 metri dalla poppa del potente motoscafo da competizione, ha sbandato sulla destra — forse spinto da un po' di vento — ed ha sbattuto sugli scogli il paracadutista patentato Walter Gostisa, di 28 anni, abitante in via Gozzi 3, che è finito come un birillo sul frangiflutti del porticciolo di Santa Croce.

Il paracadute multicolore ha «insaccato» una decina di bagnanti che stavano guardando con curiosità la partenza di «Icaro». Il cavo cui si teneva ben stretto il paracadutista ha «frustato» altre persone che prendevano il sole sul muretto dello squero, buttandole in acqua e tra le rocce. Sette feriti, di cui tre in condizioni abbastanza serie, sono il bilancio del drammatico pomeriggio sportivo, che avrebbe potuto però avere conseguenze ben più gravi.

Voli umani dietro al motoscafo, pubblicizzati come volo in «deltaplano», vengono effettuati un po' dovunque, anche nella vicina Istria.

Il paracadute multicolore, del diametro di circa otto metri è retto a terra da alcune persone, viene poi mollato, si gonfia d'aria e sale nel cielo sollevando l'uomo che così vola ad una cinquantina di metri sul pelo dell'acqua. Può volare a lungo, finché il motoscafo non cala la velocità. Allora, lentamente, «Icaro» perde quota e l'uomo-uccello ritorna ad essere un bagnante. Così avrebbe dovuto svolgersi ieri pomeriggio il primo volo a Santa Croce. sarebbe stato il primo esercizio di una lunga serie di allenamenti in previsione della gara di velocità nazionale di sci nautico che anche quest'anno si svolgerà nelle acque di Barcola-Grignano il 21 e il 22 luglio.

Per animare un po' la manifestazione, il club «California Trieste» di sci nautico ha pensato appunto di far volare alcuni «Icari» Il presidente del «California», Franco Giorgini (46 anni, strada Costiera 184), proprietario del motoscafo da competizione «01» adibito proprio a sci nautico da corsa, con sedili contrapposti proprio per un maggior controllo, e una ventina di soci avevano lungamente cercato nei giorni scorsi, dal Lisert a Miramare, un posto adatto alle esercitazioni del volo sull'acqua.

Lo squero di Santa Croce era stato scelto proprio perché sembrava il più adatto: uno scivolo ampio sul mare aperto, dal quale poter decollare in sicurezza. Invece, per dirla con il presidente Giorgini «il diavolo ci ha messo la coda» ed è successo il fattaccio.

I soci del «California» avevano disteso l'ampio paracadute sullo squero, chiedendo ai bagnanti di spostarsi e poi, aiutati dalle stesse persone incuriosite, hanno preparato la partenza. Il primo a volare (poi sarebbero andati tutti) è stato Walter Gostisa, un giovane con brevetto di paracadutista. Ma gli è andata male. Si è schiantato sugli scogli, fratturandosi il piede destro e riportando traumi in più parti del corpo.

La fune ha scaraventato sulle rocce una giovane, Ranica Stanojevic, di 21 anni, abitante in via Cadorna 21, la quale ha perso alcuni denti, fratturandosi la mandibola e riportando altre lesioni giudicate guaribili in un mese e mezzo. Con lei è rovinato sugli scogli anche Igor Grisoni, di 20 anni, abitante in via San Pasquale 132, che ha riportato la sospetta frattura del ginocchio.

C'è stato panico e disperazione sulla spiaggia. Sono volate parole grosse verso gli organizzatori. Il commerciante Vittorio Tomsic, che ha una casa a pochi metri dallo squero, ha subito telefonato alla Croce Rossa dicendo.(, che inviassero due ambulanze: una al molo Audace e una a Santa Croce, che sono subito partite con i medici Monti e Rupini. Infatti, i feriti più gravi sono stati adagiati su motoscafi e portati nel cuore della città. Gli altri, quelli più leggeri, come i componenti della famiglia Lapel (via Masaccio 14), sono saliti sulla Costiera. Stefano (26 anni), Andrea (11 anni) e Maria (43 anni) sono stati medicati all'ospedale di Cattinara e giudicati guaribili in alcuni giorni.

Willy Ragusin

Treni in ritardo

Molti treni in ritardo, ieri pomeriggio, alla stazione centrale. All'origine del disservizio, una rotaia difettosa tra le stazioni di Rubbia e Savogna d'Isonzo. I treni che viaggiavano sulla Trieste-Monfalcone-Gorizia-Udine si sono bloccati alle 16.50. L'opera di ripristino si è conclusa alle 19.05.

Miss Trieste una Susanna tutta gambe



Susanna Huckstep, 16 anni, è la nuova Miss Trieste. Un metro e 79 di altezza, due gambe lunghe così, indossatrice e, come dice il cognome, di lontana origine inglese. Questi i dati salienti della 45.a reginetta di bellezza della nostra città eletta l'altra sera sulla terrazza a mare del bagno Ausonia.

«Si è tornati un po' agli Anni Cinquanta, anche se le ragazze adesso indossano il tanga», ha detto uno spettatore che non ha perso una edizione del concorso delle miss». Quando Trieste era amministrata da americani e inglesi i concorsi delle miss li organizzavano al bagno Ausonia».

La manifestazione, che è stata organizzata da Furio Marion, ha visto sfilare sulla passerella venti candidate. La fase successiva del concorso si svolgerà a Grado. Qui verranno scelte le rappresentanti regionali al titolo di Miss Italia. Alla rassegna di Grado, Trieste sarà rappresentata oltre che dalla vincitrice anche da Cinzia Di Falco, Ambra d'Iorio, Tiziana Zigoi e Claudia Urbani.

Sempre per restare in tema di miss, alla fine di luglio sarà eletta anche Miss Cinema. Ovviamente sulla terrazza a mare del bagno Ausonia.

FUGA IN GOMMONE DALLA JUGOSLAVIA

Famigliola cecoslovacca soccorsa in mare aperto

Una famigliola di cecoslovacchi si è imbarcata su un piccolo gommone per fuggire dall'Est e chiedere asilo politico in Italia. Si tratta di due giovani coniugi, 26 anni lui, 22 anni lei, e del piccolo Samuel, nato nell'ottobre dello scorso anno.

I tre, raggiunta la Jugoslavia con un passaporto valido solo per quel paese, hanno calato in acqua un piccolo gommone giallo e si sono allontanati dalla riva. Era buio quando sono fuggiti e per tutta la notte lui e lei hanno remato in direzione di Trieste.

Alle 8.45 di ieri mattina il gommone è stato avvistato da un peschereccio del compartimento di Trieste. I pescatori, che rientravano dal largo, lo hanno incrociato a circa cinque miglia da Miramare ed hanno fermato subito le macchine, raccogliendo a bordo i transfughi. Poi, via radio, hanno informato la Capitaneria di porto, che ha fatto uscire subito una motovedetta.

L'ufficiale di guardia, sottotenente di vascello Tedone, ha a sua volta provveduto a segnalare il fatto all'ufficio competente della Questura.

L'ANDAMENTO METEOROLOGICO NEL COMMENTO DELL'ESPERTO

Due sole giornate in giugno con il cielo del tutto sereno

Conferma del cambiamento climatico in corso da alcuni anni - Massime sotto i 30 gradi

Il mese di giugno è decorso freddo, perturbato e piovoso, specialmente nella prima e nell'ultima decade. Le temperature medie, minima e massima risultano inferiori ai corrispondenti valori normali. La minima è stata registrata il giorno 8, la massima il 21, e si noti che essa appare ben sotto i 30 gradi, che di norma sono sempre raggiunti in questo mese.

Solamente due sono state le giornate completamente serene e tre quelle totalmente coperte. I sei modesti temporali figurano distribuiti nei giorni 22, 28 e 29 e sono stati seguiti, come al solito, da brevi e molto discrete discese di bora.

Le precipitazioni possono considerarsi moderate, quando si pensi che giugno risulta, nell'anno, al terzo posto come piovosità, dopo ottobre e novembre e che, per l'attuale variazione del clima, le piogge di giugno tendono sempre più ad avvicinarsi ai valori dei mesi autunnali.

Lo stesso cambiamento climatico comporta pure un inoltrarsi della primavera nell'estate, e ciò si è quasi sempre verificato in questi ultimi anni. Inoltre, ogni anno in giugno, in tutta l'Europa centrale e subalpina si presenta il cosidetto «ritorno del freddo» con frequenti manifestazioni temporamesche particolarmente violente nel Friuli.

Questi eventi meteorici costituiscono una realtà climatica che fa ormai parte del nostro ambiente vitale: disconoscerla sarebbe un grave errore.

■ ACT — L'assemblea dell'azienda consorziale trasporti è convocata per mercoledì prossimo, alle 19, nella sede di via dei Macelli 1.

Elemento meteorico	Giugno 1984	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	20,3	21,5	– 1,2
Temperatura minima, °C	11,9	13,8	– 1,9
Temperatura massima, °C	28,1	30,2	– 2,1
Precipitazioni, mm	121,0	96,0	+ 25,0
Umidità relativa, %	64,0	65,0	– 1,0
Cielo, copertura 0-10	5,4	5,1	+ 0,3
Vento, media km/ora	8,8	9,7	– 0,9
Pressione atmos., mb	1014,8	1014,9	– 0,1
Pressione atmos., mm	761,2	761,3	– 0,1
Temperatura mare, °C	20,4	21,5	– 1,1

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di giugno

Temperatura minima, °C	7,4	nel 1874	(7,9 nel 1920)
Temperatura massima, °C	35,7	nel 1881	(34,5 nel 1874)
Mese più freddo, °C	17,8	nel 1884	(18,0 nel 1923)
Mese più caldo, °C	25,1	nel 1849	(24,8 nel 1846)
Precipitazione minima, mm °C	7,0	nel 1935	(9,0 nel 1858)
Precipitazione massima, mm °C	274,0	nel 1886	(256,0 nel 1889)

Brevinera

Incidente in viale Miramare

Incidente ieri mattina, poco dopo le dieci in viale Miramare all'altezza del bagno ferroviario. Una «Vespa» diretta verso Barcola, con a bordo due giovani, Cinzia Indelicato, 20 anni, via Vigneti 65, e Fabio Pisani, 24 anni, calciatore, via dei Mulini 42, si è scontrata con la «Renault» di Rodolfo Rosada, 33 anni, residente a Pordenone, che stava compiendo un'inversione di marcia. Nell'urto, ha avuto la peggio la Indelicato, che si trovava sul sellino posteriore dello scooter. Ha riportato una frattura multipla e esposta della gamba destra ed escoriazioni alla coscia e alla caviglia. E' atata accolta nella clinica ortopedica dell'ospedale di Cattinara e ne avrà per 40 giorni. Il Pisani se l'è cavata invece con qualche escoriazione.

Auto semidistrutta dal fuoco

Vigili del fuoco al lavoro, l'altra sera, intorno alle 21, per una macchina che ha preso fuoco a causa di un corto circuito nel vano motore. Dragotin Lavrecic, 44 anni, via Barzillai 6, percorreva la via Marchesetti a bordo di una «Mini de Tomaso» (presa a prestito da Laura Cassotta, via Fabio Severo 41) quando si è accorto chs dal cofano uscivano grandi volute di fumo. Le fiamme hanno distrutto completamente l'interno della vettura e danneggiato anche due pini sui quali la «Mini» si è appoggiata a fine corsa.

Ruzzolone in piazza Perugino

Franco Gherlizza 33 anni, tipografo, via Luciani 11, è stato accolto all'alba di ieri nella divisione ortopedica del Maggiore per una frattura alla clavicola e contusioni varie. La prognosi è di 40 giorni. Mentre attraversava piazza Perugino con la sua «Vespa» 125, diretto verso via Conti ha perso per cause imprecisate il controllo del mezzo ed è caduto a terra.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Ottone e Svituno. — Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.58; la luna si leva alle 8.48 e cala alle 23.48.

Ieri: temperatura massima gradi 27, minima gradi 19,9; pressione millibar 1018,6 in lieve diminuzione; umidità 68 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 21,3. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 13.23 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 6.28 con cm 62 e alle 18.51 con cm 7 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13; 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50. Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466. Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani 2; piazza Venezia 2. Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Brevi

■ DIVIETO — Per lavori di ripitturazione della segnaletica orizzontale che delimita il parcheggio per autoveicoli sito nel centro di largo Barriera Vecchia, è disposta fino a esecuzione dei lavori stessi l'istituzione del divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli sulla carreggiata centrale della piazza, limitatamente ai giorni feriali dalle 8 alle 14.

■ CENTRO CIVICO — Il centro civico di Servola-Chiarbola (via Ronchetto 77) non svolgerà nel corrente mese di luglio il servizio di anagrafe e autenticazione di documenti, per lavori di ristrutturazione in corso. La sospensione del servizio avrà inizio martedì 3 luglio.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA RICERCA PREVENTIVA DELLA CROCE ROSSA

A Trieste 2 studenti su 3 consumano gli alcolici

Il vino in famiglia è sostituito dalla birra in pizzeria

Una ricerca sulle possibilità di prevenzione dell'alcolismo è stata realizzata dalle studentesse della scuola assistenti sanitari della Cri di Trieste.

L'indagine, che è stata guidata dalla direttrice della scuola, la dottoressa Maila Mislej e dal dott. Fulvio Daris, è di particolare interesse perché condotta nella nostra provincia dove, com'è noto, l'alcolismo costituisce la terza causa di morte.

Preziosa è stata la collaborazione degli operatori della sezione di alcologia della Unità sanitaria locale, dell'Associazione club alcolisti in trattamento di Trieste e delle assistenti sanitarie del servizio di medicina scolastica.

All'indagine hanno aderito e hanno collaborato dieci scuole triestine

Settecento Ragazzi hanno così risposto a un questionario finalizzato a valutare le bevande alcoliche che consumano in famiglia e nei luoghi di ritrovo, in rapporto all'età e al sesso, inoltre il loro atteggiamento verso il consumo di alcolici e l'alcolismo.

Degli intervistati, mediamente due su tre bevono alcolici, a 13 anni un ragazzo su due e a 18 l'82 degli studenti. Il vino è più consumato in famiglia ai pasti. E' sostituito invece dalla birra nella funzione socializzante nei nuovi luoghi di aggregazione giovanile, oggi non più l'osteria ma le paninoteche, le pizzerie.

Un ragazzo su dieci beve superalcolici e il consumo in particolare interessa i frequentatori di discoteca. Questo è il luogo di ritrovo che pare consolidare le abitudini alcoliche. Ha ancora poca presa sulle femmine il consumo di aclolici che storicamente è legato ad un modello maschile.

Un esempio: i superalcolici vengono consumati fuori casa dal 13,5% dei maschi e dal 7,5% delle femmine. C'è un generale atteggiamento di permissività verso l'età di inizio del bere collocata a 13 anni per il vino da ambo i sessi, per i superalcolici a 15 anni dai maschi e a 17 anni dalle femmine.

I ragazzi hanno dimostrato di possedere corrette informazioni sui danni da abuso di alcolici. L'alcolismo però non è ancora considerato come tossicodipendenza e gli si attribuisce scarso rilievo sociale e una bassa incidenza.

Queste e altre considerazioni scaturite dalla ricerca hanno portato alla elaborazione di un progetto di educazione sanitaria che poggia su due presupposti essenziali: a) la prevenzione dell'alcolismo per essere efficace richiede il coinvolgimento di più strutture: sanitare, ricreative, culturali, lavorative. L'impegno comune di queste dovrebbe portare ad un programma generale di prevenzione da adattare poi alle singole realtà; b) il bambino è inserito in un ambiente in cui gli adulti fanno largo uso di alcolici e propongono certi modelli comportamentali è perciò opportuno intervenire precocemente coinvolgendo le famiglie.

La scuola materna ed elementare sono da privilegiare perché offrono l'opportunità di parlare dell'alcol, con genitori, insegnanti e bambini, nell'ambito dell'educazione alimentare. La scuola media inferiore è più idonea invece a trattate l'alcolismo nell'ambito della prevenzione delle tossicodipendenze».

FESTA ALLA SCUOLA DI VIA CONTI

I ginnasti della materna



Finale a sorpresa alla festa di chiusura dell'anno scolastico della scuola materna di via Conti. Dopo l'esibizione dei bambini in una ginnastica ritmica con i palloncini anche le mamme sono state invitate ad imitare i loro piccoli tra il divertimento generale

L'INTEGRAZIONE AL MINIMO E L'INVALIDITÀ

Non è richiesto il reddito al pensionato all'estero

È necessario però dimostrare che si risiede in un altro paese

Il decreto legge n. 463 del 1983 ha introdotto, com'è noto, notevoli restrizioni sia riguardo al diritto all'integrazione al trattamento minimo delle pensioni Inps in generale, sia riguardo all'attribuzione della pensione di invalidità agli assicurati che possiedono altri redditi, oltre a quelli della pensione stessa, superiori al doppio e rispettivamente al triplo del minimo di legge in vigore all'inizio di ciascun anno.

E' altrettanto noto, poi, che l'Inps, per poter quantificare questi redditi, ha dovuto richiedere a tutti i pensionati interessati la presentazione di una apposita dichiarazione reddituale, redatta su un modello (Red 1) predisposto a tale scopo.

Nei giorni scorsi sulla rubrica «Lavoro e previdenza» si è espressa l'ipotesi che a tale adempimento non siano soggetti i pensionati residenti all'estero, auspicando anzi che l'Inps si pronunci su tale argomento.

In effetti è lo stesso legislatore che in sede di conversione del decreto nella legge 11.11.1983, n. 638, si è preoccupato di risolvere positivamente il problema stabilendo, all'art. 9 bis, che «le disposizioni di cui ai precedenti articoli 6 e 8 non si applicano ai lavoratori, dipendenti o autonomi, e ai pensionati residenti all'estero».

Sulla base di questa inequivocabile norma, l'ente previdenziale non procede pertanto più ad alcun accertamento in ordine alla situazione reddituale dei titolari e dei richiedenti pensioni da integrare al trattamento minimo o di invalidità, che risiedono all'estero; in sostituzione, per altro, deve acquisire la prova di questa loro condizione, prova che dovrà essere ottenuta mediante attestazione o dichairazione sostitutiva di atto notorio, rilasciate dall'autorità consolare italiana dello Stato in cui l'interessato risiede.

In pratica sarà l'Inps stesso a richiedere individualmente tale documentazione, sia ai pensionati che già ricevono la pensione all'estero tramite la sede centrale dello stesso istituto, sia a coloro che presenteranno in futuro la domanda, o che ne hanno una in corso di istruttoria, indicando la loro residenza fuori del territorio nazionale; per i casi, per altro, in cui l'Inps non è in grado di conoscere con certezza tale situazione — come ad esempio quando il pensionato che si è trasferito all'estero continua a riscuotere la pensione in Italia tramite persona delegata o con accreditamento in conto corrente — l'iniziativa della segnalazione dovrà partire ovviamente dallo stesso interessato, e sarà opportuno che sia la più tempestiva possibile, al fine di evitare indebiti provvedimenti di riduzione o di sospensione dei pagamenti.

Una precisazione, infine, l'Inps ha ritenuto doveroso fare in merito al concetto di «residenza» da adottare in tutti questi casi, essendo apparso più aderente alla norma in argomento assimilare tale concetto a quello più aperto di «abituale dimora» fuori dal territorio nazionale

Claudio Moraro

■ SANTA CROCE — Per la 17.a edizione della mostra dei vini tipici di Santa Croce, è stata disposta la chiusura al traffico veicolare di tutte le strade interne del borgo carsico dalle 12 del 30 giugno alle 24 del primo luglio.

Passaggio del Martello al Lions Club Trieste



Nella cornice dell'Adriatic Hotel Palace di Grignano, si è svolta la più tradizionale e significativa festa del Lions Club Trieste. La manifestazione, iniziata con la presentazione di tre nuovi soci, il dott. Aldo Ancona, Eugenio Mario Danielè e Mohamed Hussein Sofuri, è proseguita con la cerimonia dell'elezione di tre soci, distintisi in tanti anni di attività lionistica, a «soci vitalizi», essi sono: Ermanno Bossi, Danilo Dobrina, Guido Salvi.

Poi la cerimonia del passaggio del martello dal presidente uscente Edoardo Razore, al nuovo presidente, Marcello Modiano. I due presidenti hanno sottolineato la validità degli ideali del Club sempre «al servizio» della città, del paese e dell'Europa.

La serata è stata allietata dall'ospite d'onore, Ottavio Missoni, accompagnato dalla gentile signora e dall'amico delegato regionale del Coni, prof. Lorenzo Civelli.

Lo stilista Missoni ha improvvisato una brillante e divertente conferenza parlando di sé con una profonda umanità che non ha trascurato lati ironicamente critici e simpaticamente goliardici dando l'immagine di uomo altamente sportivo e, come oggi stesso ha sottolineatò, di «triestin patoco».

NUOVE ISCRIZIONI SOLTANTO NELL'ESTATE DELL'85

Resta fermo in area di parcheggio il corso per i grafici pubblicitari

Nel 1984-85 il primo anno del corso di formazione professionale per grafici pubblicitari, istituto a Trieste dell'Irfop, non si farà. Resterà fermo in area di parcheggio per dodici mesi. Le iscrizioni avranno il via libera appena nell'estate dell'85, ma poi verranno bloccate di nuovo per altri due anni. Così ha deciso la Regione, che giustifica il ricorso a queste ripetute «pause di riflessione» per il primo anno del corso rifacendosi a certe regole del mercato del lavoro.

La Regione è partita da una convinzione: Trieste non è la Mecca per i grafici pubblicitari, perché i posti di lavoro a disposizione sono estremamente limitati. Sarebbe un errore, quindi, «sfornare» ogni anno una ventina di giovani in possesso di questo diploma: in poco tempo non ci sarebbero più sbocchi occupazionali nel settore.

«L'idea di un primo anno "a singhiozzo" è nata già nel 1982 — spiega Ennio Abate, direttore dell'Istituto regionale per la formazione professionale da cui dipende anche il corso per grafici pubblicitari — cioè quando abbiamo deciso di istituire questo nuovo corso. Il motivo della scelta è semplice: volevamo verificare, in un primo biennio, quali possibilità di lavoro ci sono a Trieste per i grafici pubblicitari. Abbiamo fatto dei sondaggi, e i risultati non sono stati incoraggianti. Su venti grafici pubblicitari in possesso del diploma soltanto dieci trovano un lavoro, se va bene. Per questo abbiamo deciso di non aprire le iscrizioni al primo anno per il 1984-85, mentre il secondo anno si svolgerà regolarmente.

Ma a un intervento della Regione «per il bene della causa» non ci crede nessuno: né i ragazzi che stanno per concludere il primo anno del corso, né i genitori e tanto meno gli insegnanti.

«Noi sapevamo, in forma ufficiosa, che il primo anno sarebbe stato sospeso da ottobre — spiegano — già un mese e mezzo fa. Ma quando abbiamo chiesto ai responsabili dell'Irpof e dell'assessorato regionale all'istruzione se potevano confermare la notizia, ci hanno risposto: non si sa ancora niente, è tutto in alto mare. E' invece la decisione era stata presa da tempo.

Mancanza di programmazione, insufficienza completa di materiali didattici, aule inadeguate, assenza di dialogo con la direzione dei corsi e con l'Irfopi: studenti e insegnanti puntano il dito contro la Regione. «E' inutile che vengano a parlare di un mercato del lavoro povero per i grafici pubblicitari — dicono in coro — perché nessuno ha mai fatto serie indagini di mercato. Chi si è sforzato di tenere i contatti con le realtà produttive e industriali? Non di certo i signori della Regione. E allora, piuttosto, si abbia il coraggio di ammettere che il corso per grafici pubblicitari non interessa più».

Resta da risolvere un problema di non secondaria importanza. Se uno studente verrà bocciato agli esami d'idoneità per accedere al secondo anno, resterà tagliati fuori dal corso. Per ripetere il primo anno, infatti, dovrebbe aspettare l'ottobre del 1985.

«Questa è forse la parte più grottesca di tutta la vicenda — afferma un'insegnante — perché nessuno ha spiegato ai ragazzi e ai loro genitori che c'era la possibilità di studiare un anno intero per niente. L'inghippo è venuto fuori solo quando le lezioni stavano per terminare. E il bello è che l'altro giorno un dirigente dell'Irpof ha convocato tutti gli insegnanti per dire, in sostanza, che è meglio cercare di promuovere tutti gli studenti del primo anno. Un modo raffinato per scaricare la responsabilità di certe decisioni su chi non c'entra». **A.M.L.**

GLI ITINERARI DELLE ULTIME DUE GENERAZIONI

Una nuova edizione della guida per i patiti del Carso triestino

E' uscita da poco la nuova edizione degli «Itinerari del Carso Triestino» di Carlo Chersi, un classico per gli zaini delle ultime due generazioni di escursionisti nostrani.

La prima edizione, uscita alla metà degli anni Cinquanta, sempre sotto l'egida della Società Alpina delle Giulie, era, nonostante le aggiunte e le «correzioni», ormai priva di affidabilità, soprattutto per la dozzina di nuovi sentieri tracciati in questi ultimi anni, dalla Valrosandra alle pendici dell'Ermada.

Apparentemente il numero complessivo dei sentieri non è cambiato (sono circa 50 in te le edizioni), ma in realtà alcuni sono stati cancellati sia sul territorio, (causa dell'espansione urbanistica) che a tavolino dalla Commissione Sentieri dell'Alpina, mentre altri sono stati tracciati per la prima volta, come l'«Alta Via del Carso» che si snoda per una quarantina di chilometri da Bagnoli a Jamiano.

La nuova guida presenta una buona parte storica e geografica, mentre lascia a desiderare la cartina (rimasta sostanzialmente uguale a quella del Sironich allegata alle vecchie edizioni) prima di tutto per l'esiguità della scala adottata (1:400.000) e poi per la sommarietà dei punti di riferimento, oltre che per l'assenza delle curve altimetriche.

E poco aiuta la carta al 25.000 edita dal Marini nel 1978, che ricalca esemplari dell'Igm della fine degli anni Cinquanta.

C'è anche da dire che, nonostante la massiccia «operazione segnaletica» attuata a partire dallo scorso anno dalla Commissione sentieri, molti di questi sono percorribili a fatica, per mancanza o per scarsezza delle ben note strisce rosso-bianco-rosso.

Anche a questo proposito viene consigliato di seguire il testo.

Altre carenze pesano poi su questa nuova guida: perché manca il Carso muggesano? Perché dalla cartina è stato tagliato via l'inizio di un sentiero (il n. 8) e la fine dell'Alta Via?

Ci sembra quindi che sia andata perduta un'altra volta l'occasione di facilitare — soprattutto ai giovani — l'approccio e la conoscenza del Carso e di renderne la percorribilità più sicura, anche per quanto riguarda la presenza del confine.

Marilì Cammarata

ORE DELLA CITTA'

Escursioni del Cai

Domenica prossima il Cai alpino delle Giulie organizza una gita in Val di Rio del Lago e un'escursione della Vetta Bella nel sottogruppo del Riobianco. La partenza è prevista per le 6.30 da piazza Unità. Per il programma particolareggiato e le iscrizioni è possibile rivolgersi alla sede di via Machiavelli 17 dalle 19 alle 21, sabato escluso (tel. 60317).

Istituto per geometri

L'istituto tecnico statale per geometri comunica che le iscrizioni al corso serale si chiuderanno il 7 luglio prossimo. Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti: domanda indirizzata al preside su carta legale da lire 700; certificato di nascita in bollo; titolo di studio; certificato di identità personale; certificato di rivaccinazione; certificato di lavoro e di disoccupazione. Coloro che dovranno sostenere gli esami nella sessione autunnale, dovranno iscriversi l'11 e il 12 settembre.

Collezioni a Trieste

Due collezioni di arte moderna e di vetri, sono esposte a Trieste fino al 14 agosto nella sala didattica «Fausto Franco» della Soprintendenza per i beni ambientali del Friuli Venezia Giulia. La mostra è aperta tutti i giorni, salvo il martedì.

Capelli preziosi?

Amici del cuore

La sede di via Valdirivo (tel. 62330) degli Amici del Cuore è aperta dalle 16 alle 18 dei giorni feriali, sabato escluso.

Mostre d'arte

Zacchigna alla Rossoni

Si apre domani alle 18 alla galleria d'arte «Rossoni» di corso Italia 9, una mostra personale di disegni dell'artista triestina Cinzia Zacchigna. L'esposizione potrà essere visionata nei giorni feriali dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30; in quelli festivi dalle 10 alle 13.

Disegni dei bambini

Da oggi a lunedì prossimo nella sala mostre del centro diurno dell'Itis in via Pascoli 31 è aperta la mostra di disegni eseguiti dai bambini e dai ragazzi dai sei ai quattordici anni. Il tema dell'esposizione è «Come vedo il mondo degli anziani».

Opere inedite

Si inaugura martedì alle 18.30 alla galleria di via Tor Bandena 1 una mostra di opere inedite di Hans Hartung e Olivier Debré.

Infermieri professionali

Sono aperte le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali della scuola «Giulio Ascoli» di Trieste. Possono accedervi giovani di ambo i sessi in possesso dell'idoneità di terza media e che compiano 16 anni entro il 31 dicembre dell'anno scolastico. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola, dalle 8 alle 13, in via Stuparich (tel. 7762441/2).

Comunità educante

La presidenza di «Comunità educante» informa che il termine per la conferma delle iscrizioni alla scuola media (a tempo pieno e legalmente riconosciuta) è il 10 luglio: la segreteria della scuola è a disposizione degli interessati nei giorni di martedì e giovedì, dalle 10 alle 12, a Villa Ara, via Monte Cengio 2 (tel. 571146).

Rifugi aperti

La Società alpina delle Giulie informa escursionisti e alpinisti che i rifugi «Grego», «Corsi», «Nordio», «Pellarini» sono aperti e funzionanti dal 24 giugno. Anche i rifugi «Stuparich» e «Brunner» quest'anno vengono custoditi nelle giornate festive.

Ludoteca Cepacs

La Ludoteca del Cepacs è aperta ogni mercoledì e sabato nella sede di via Pascoli 31 dalle 15 alle 19. I bambini vi potranno trovare giochi e giocattoli da scegliere e portare a casa a prestito.

In poche righe

Finale in musica alla Sauro

Finale in musica per la media «Nazario Sauro» di Muggia. L'anno scolastico si è chiuso in un'atmosfera festosa col tradizionale saggio degli allievi diretti dai professori Luciano Coretti e Franco Petracco. Dopo un riepilogo dell'attività sportiva e culturale nella scuola svolto dal preside prof. Mario Dell'Aquila, sono stati distribuiti premi a 23 ragazzi, uno per classe. I premi erano alla memoria di Franco Pera, figlio della segretaria della scuola, tragicamente scomparso il dicembre scorso. Altri due premi erano dedicati alla memoria del prof. Scheriani, e altri sono stati consegnati dalla scuola ai ragazzi che si sono distinti ai Giochi della gioventù.

Federazione cooperative e mutue

Olinto Parma è il nuovo presidente della Federazione cooperative e mutue di Trieste; vicepresidenti Renato Calligaris e Aldo Scagnol. Del direttivo, scaturito dall'ultima assemblea generale, fanno parte anche Antonio Baldini, Renato Ban, Settimio Catenaro, Giuseppe Gosdan, Roberto Lavini, Sergio Lorenzutti, Luciano Lucioni e Vittorio Verdoglia. Il collegio sindacale è presieduto da Pierpaolo Slavich. Nella sua relazione programmatica il neoeletto presidente, Parma, ha osservato tra l'altro che «nel momento in cui a Trieste è messo in discussione il ruolo delle grandi aziende, proprio dalle cooperative, purché serie e preparate, può venire un'alternativa valida e perseguibile».

Centro di educazione motoria

Strutturati in due turni quindicinali (il primo si è concluso qualche giorno fa, il secondo è in corso) sono in svolgimento i tradizionali soggiorni estivi organizzati dal Comune per gli ospiti del Cem. Grazie a questa iniziativa, realizzata quest'anno a Tarvisio, 31 assistiti, accompagnati da 25 familiari e da 12 addetti del Centro, possono trascorrere una salutare vacanza montana, che comprende anche gite nei dintorni e attività ricreative varie secondo uno «schema» già collaudato con successo lo scorso anno a Forni di Sopra.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

«Vanno superate le nazionalità»

«Le lingue e le culture bisogna tutelarle»

Mario Colli per il Pci fornisce (8 giugno scorso) un contributo di chiarezza a proposito del tanto dibattuto problema della tutela della componente slovena: egli crede nell'integrazione sovranazionale, che però deve passare attraverso «la massima valorizzazione... delle identità nazionali».

Siccome mi pare, che la situazione generale al riguardo contenga ancora degli elementi, anche involontari, di ambiguità, proverò ad offrire ulteriori spunti di riflessione sia ai concittadini italiani che sloveni.

I termini comunemente usati quando si affronta il problema delle cosiddette minoranze sono: *tutela linguistica, culturale, etnica, nazionale*. Ho l'impressione che molti tra quelli che li usano in modo indifferenziato non abbiano ben messo a fuoco i significati degli ultimi due: etnico e nazionale.

Oltre che da Colli, il concetto di «identità nazionale» è stato ribadito, seppure con diverse accentuazioni, da alcuni degli oratori ufficiali durante la grande manifestazione slovena di Gorizia il 20 maggio scorso. Fecero eccezione in quella occasione da una parte Rafko Dolhar (Us), che non parlò di nazionalità, ma semplicemente di attuazione della costituzione e dei trattati internazionali, oltre che della tutela linguistico-culturale, e dall'altra, Maria Ferletic (Confederazione delle organizzazioni slovene); l'intervento di quest'ultima oratrice è interessante perché, oltre a porre alcune giuste rivendicazioni — sottolineate anche dagli altri — contiene questa affermazione: «...rifiutiamo ogni tentativo di venir messi sul piano dei gruppi linguistici invece che su quello delle minoranze etniche».

IL TERMINE «ETNICO»

E così, il termine «etnico» del resto comunemente usato nella pubblicistica viene riproposto ufficialmente a proposito di una «minoranza». Leggo dal Dizionario Garzanti. «Etnico: che concerne una razza». E dallo Zingarelli: «Etnico: di razza, di stirpe». E si noti che questa voce dello Zingarelli è rimasta immutata dall'edizione del 1938, l'anno delle famigerate leggi fasciste «a difesa della razza».

E allora, a questo punto, cerco di spiegare meglio e completare una delle mie domande precedenti, cui Colli ha costruttivamente risposto ma (a mio modesto parere) senza cogliere l'essenza del problema.

Dunque, le domande sono queste: 1) Rispetto alla giusta tutela e allo sviluppo della lingua, della cultura, delle tradizioni ecc. cosa c'è — in più — nella rivendicazione di tipo nazionale e spesso etnico? 2) A quali conseguenze ci porterebbe, nello specifico, l'esaudire la richiesta della tutela nazionale ed anche etnica?

LA TUTELA

Provo a rispondere. Nell'analisi storico-politica è ormai consolidato che lo stadio della coscienza nazionale è finora subentrato nei vari gruppi umani dopo che questi avevano sviluppato una lingua ed una cultura omogenee. I processi di emancipazione nazionale si sono finora attuati mediante il tentativo, «la lotta» per tradurre questa omogeneità in leggi, confini geografici ecc. simboleggiati da una bandiera nazionale. E' dato antropologico acquisito che gli uomini si sono combattuti prima tra famiglie, poi tra tribù, poi tra regni signorie e comuni, infine — appunto —, tra nazioni.

Dunque, la mia risposta è che il «di più» dell'identità nazionale purtroppo non può che significare un sentimento insieme emotivo e retorico di unità, anche statuale, dell'intera nazione.

A mio parere la pacifica convivenza (e, se vogliamo, l'unità in Europa) deve essere realizzata attraverso il superamento delle nazionalità e non la loro sottolineatura. Ciò che va tutelato sono le lingue e le culture. Potrà non essere inutile notare che il concetto dell'Europa delle nazioni è proprio della linea politica dell'Msi, che infatti sostiene consapevolmente fino in fondo la retorica dell'orgoglio della bandiera, alimentando all'infinito lo spirito di rivincita di un gruppo nazionale sull'altro.

UN EQUIVOCO DIFFUSO

E veniamo all'aggettivo «etnico». Negli ultimi anni questa parola ha assunto anche connotazioni di omogeneità culturale, ma il suo significato rimane legato alla stirpe, alla genia, alla razza. E' un termine da lasciar decisamente da parte: frutto dell'equivoco. Un equivoco, ne convengo, molto diffuso e radicato, se un libretto di etnologia stampato nel 1983 in Jugoslavia, a cura di un docente dell'università di Sarajevo, annovera tra i «gruppi nazionali» presente in Bosnia-Erzegovina i mussulmani (39.56%) i serbi (32.02%), i croati (18.38%) ed altri gruppi etnici e nazionalità (10.08%).

Questa confusione tra religioni, etnie (presunte) e nazionalità è frutto di ignoranza e degli equivoci pseudoscientifici della biologia razzista a cavallo del secolo. Chi oggi usa il termine «etnico» forse non si rende conto di affermare un concetto strettamente imparentato con il luogo comune, di matrice nazista, della «razza ebraica». Le razze in Europa non esistono ed i gruppi etnici si sono sempre mescolati tra loro.

E' bensì vero che gli italiani sono prevalentemente bruni e gli svedesi biondi, ma realmente pensiamo di fare di questo dato un «valore» da preservare?

In particolare, come tra gli ebrei vi sono bruni e biondi ed addirittura negri, così tra italiani e sloveni non esiste una caratteristica etnico-razziale distintiva. E se, per assurdo, vi fosse, credo profondamente che non bisognerebbe farne un valore.

Quanto ai mezzi per ottenere la tutela etnica vorrei far notare che essa si potrebbe realizzare solo impedendo di fatto (attraverso la separatezza dei centri abitati), o di diritto, i matrimoni misti: una posizione che mi ricorda molto da vicino le posizioni della destra triestina, che invoca provvedimenti contro l'«inquinamento etnico» (etnico, si noti) da parte degli slavi del Sud.

Concludo perciò la prima risposta: «Tutela nazionale ed etnica» sono termini che, a mio parere, nulla di buono aggiungono alle diversità linguistiche e culturali.

La risposta alla seconda domanda sarà più breve: esaudire le richieste nazionali ed etniche rende più difficile l'integrazione, rischia di alimentare sospetti, rivincite, rancori e paure legati al nazionalismo ed al razzismo.

L'ASSIMILAZIONE

Immagino la reazione dei concittadini ed anche quella di alcuni amici sloveni: «Ma questo vuol dire assimilazione! E noi la temiamo!». Ebbene, la mia risposta, come appartenente alla componente italiana, non può essere che questa: l'assimilazione è un processo storico (con cause prevalentemente economiche) lento e difficilmente arrestabile. Noi stessi, italiani, insieme agli europei, siamo oggetto di una lenta assimilazione da parte dei modelli economici e culturali angloamericani.

Credo che ciascuno si renda conto della progressiva americanizzazione della nostra lingua, conseguente alla crescente invadenza del modello americano-capitalistico di produrre e consumare. Non intendo oppormi a tutto ciò rivendicando l'identità etnica o nazionale degli italiani. Non voglio impedire i matrimoni misti, né ritornare all'autarchia economica. Ho fiducia, che la lingua e la cultura italiana sopravviveranno per propri valori culturali e umani e non grazie a provvedimenti di tutela nazionale ed etnica.

Ma torniamo al presente: in Friuli molti rivendicano, per quella parlata, la qualificati di «lingua»; e sta bene, ma poi rivendicano al Friuli la caratteristica di «patria» e «nazione» e la più ampia autonomia, fin nella amministrazione separata delle imposte ecc. (esistono addirittura monete da cento lire coniate abusivamente in occasione del millenario della «Patrie dal Friul»). Pare quasi che qualcuno voglia percorrere a ritroso il corso della storia per tornare forse a quando, nel 1768, la polizia austroungarica di Trieste schedava l'assassino dell'archeologo Winkelmann come «di nazionalità toscana».

Credo sia giunto il momento di confrontarci soltanto sui problemi veri, senza ambiguità; il problema della legge di tutela — ed è meglio che essa sia soltanto linguistica e culturale — mi pare sia uno di questi. Livio Siro.

Via Carnaro sporca

Vorrei far presente a chi di dovere lo stato di indecenza in cui versa l'ultimo tratto di via Carnaro (ex statale 202), tra la galleria e il palazzetto dello sport. Qui si possono trovare tutti i rifiuti possibili, comprese anche carogne di animali (uccisi dalle automobili di passaggio) che, oltre ad essere sgradevoli da vedere, rendono l'aria irrespirabile.

Inoltre la siepe che cresce ai margini della strada impedisce l'uso del passaggio pedonale. Nicolò Dolce.

SEGNALAZIONI

La pace porta voti

Ad alcuni giorni dalle elezioni per il Parlamento europeo intendiamo esprimere una breve valutazione politica sui risultati emersi. Riteniamo necessario portare l'attenzione su un elemento di analisi che nel dibattito post-elettorale è rimasto inopinatamente in sordina. Intendiamo riferirci al fatto che ovunque le forze politiche più vicine ai contenuti e alla proposte dei movimenti per la pace hanno visto crescere i loro suffragi.

In taluni casi, forze che hanno quantificato la loro presenza soprattutto nell'impegno pacifista, come i «Verdi» della Germania occidentale, hanno addirittura raddoppiato la loro consistenza.

Questo è il segno che l'opposizione alle scelte attuali dei governi europei non è solo dettato da motivi di carattere interno ma anche dalle grandi questioni di politica estera che vanno dal problema degli euromissili, al modo di gestire il rapporto con le grandi potenze mondiali, fino al grave problema del ruolo verso i paesi del sottosviluppo e della fame.

Su tutti questi problemi è emerso un voto di chiaro dissenso alle scelte attuali di riarmo dei governi. Questo è il segno che la mobilitazione quotidiana di centinaia di migliaia di persone non è stata vana. Noi invitiamo pertanto tutti i cittadini a continuare questa mobilitazione anche nella nostra città partecipando attivamente al lavoro dei comitati per la pace locali.

Noi auspichiamo ancora che gli uomini politici di ogni schieramento nel nostro paese sappiano trarre monito da questo avvertimento, accettino una revisione che punti con decisione e chiarezza verso quegli obiettivi di pace e di solidarietà internazionale che con tanta forza il movimento per la pace europeo ha espresso in questi ultimi anni. Franco Codega, per I comitati per la pace provincia Trieste.

«Il proibizionismo va eliminato»

In relazione all'articolo (del 22 giugno) nel quale si dava notizia del «Concerto antiproibizionista», desideriamo chiarire un punto per noi fondamentale: il nostro discorso antiproibizionista non riguarda, come da voi scritto, solo le droghe leggere ma tutte le droghe proibite.

Molti ritengono che il solo modo per arginare la diffusione dell'eroina sia quello di proibirla per legge. A livello internazionale grandi utopici progetti di riconversione delle colture dell'oppio di propongono di tagliare alla fonte il problema del suo commercio e del successivo uso dei suoi derivati (eroina).

A livello nazionale, delle nuove proposte di legge attualmente in discussione si propongono di troncare radicalmente il problema al punto di arrivo attraverso una maggiore repressione nei confronti di chi usa le droghe proibite (maggiori poteri alla polizia, ricoveri coatti, carcere...).

Secondo noi l'unico meccanismo generalizzabile ed accettabile che possa essere in grado di tagliare radicalmente al punto di arrivo la diffusione dell'eroina è quello che prevede di sottrarre il tossicodipendente al ricatto insito nel legame con l'ambiente che crea profitto: il mercato nero (mafia, malavita). Questo particolare mercato è infatti organizzato in modo da affidare il compito della diffusione e dell'allargamento del mercato dell'eroina proprio al tossicodipendente stesso.

Quando chi abusa di eroina è povero o comunque non ricco né in grado di controllare la sostanza, deve spacciare per cui si trova nella condizione di dover creare, possibilmente, degli altri tossicodipendenti, così la catena va avanti con una forza di espansione enorme.

Abbiamo ben presenti i fenomeni sociali che sono alla base della spinta verso l'abuso degradante delle droghe pericolose, siano esse permesse come l'alcol, siano esse proibite come l'eroina. Ciò che abbiamo voluto qui mettere in evidenza è solamente quel particolare meccanismo perverso attraverso il quale il proibizionismo si trova di fatto a sostenere esattamente ciò che in teoria si propone di eliminare.

Una delle soluzioni più ragionevoli e accettabili è proprio quella che prevede l'eliminazione del proibizionismo. La cosiddetta riabilitazione dei tossicodipendenti, questione questa tanto discussa ultimamente, non può che incidere in misura estremamente limitata sui meccanismi di diffusione dell'eroina. Ci viene, però, il dubbio che per riabilitazione molti intendano in realtà la reclusione a vita di centinaia di migliaia di giovani nelle carceri speciali per drogati (si legge: lager) già del resto autorevolmente richieste e sollecitate. Diego Rota, del Comitato di informazione antiproibizionista.

L'Itis ringrazia

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una banconota da lire 50 mila nella cassetta degli oboli del servizio annaffiatoi del cimitero comunale di Sant'Anna.

Inumazione «difficile»

La mattina del 26 giugno è stata effettuata l'esumazione del feretro n. 1371 contenente i resti mortali di nostro padre, deceduto il 4 maggio 1974.

Il 29 giugno, dopo aver effettuato tutti i versamenti richiesti, abbiamo stipulato il contratto per l'inumazione in loculo venticinquennale. Cionostante, la mattina stessa, agli uffici comunali del cimitero, ci siamo sentiti dire che noi dovevamo aspettare fino a settembre, mentre ci veniva confermato che le altre inumazioni nei loculi venivano effettuate a distanza di pochi giorni dall'esumazione.

Alla richiesta di giustificare tale discriminazione, veniva risposto con le motivazioni più svariate e contrastanti. Ora, con tale trattamento, ci viene impedito di usufruire del loculo per parte del periodo stabilito nel contratto.

A questo punto, oltre che a considerare i danni morali e materiali, si potrebbe essere indotti a interpretare tale fatto come inadempienza contrattuale. Chiediamo, quindi, che il contratto venga rispettato immediatamente, provvedendo all'inumazione. Giorgio e Annamaria Bozzolini.

Corsie preferenziali per tutti o quasi

Da quando sono state istituite le corsie preferenziali da via Ghega a tutta la via Carducci, ho potuto osservare che sotto i cartelli di divieto di transito c'è una tabella aggiuntiva «Escluso bus e taxi».

Ora si può constatare che l'esclusione di bus e taxi comprende: ambulanze, vigili del fuoco, vigili urbani, carabinieri, polizia, guardia di finanza, Act, corpo forestale dello stato, veicoli militari, autoveicoli che trasportano latte, autoveicoli che consegnano giornali, autoveicoli che consegnano pasticcini freschi ai bar, autoveicoli dei servizi di sorveglianza, autoveicoli dei servizi valori per le banche, Marina militare, autoveicoli della nettezza urbana, Comune di Trieste, Regione Friuli-Venezia Giulia. Insomma tutti meno che i cittadini che pagano la regolare tassa di circolazione. D. M.

«Spesso sfruttati i medici giovani»

Il Dipartimento salute e servizi socio-sanitari di Democrazia proletaria giudica la proposta avanzata dal ministro Degan per istituire il numero chiuso nella facoltà di Medicina un altro colpo gravissimo al diritto allo studio e alla riforma sanitaria.

Non si può prendere a pretesto il presunto eccessivo numero di medici in Italia per questa manovra quando causa l'intreccio pubblico-privato in sanità, ci sono medici con doppio, triplo incarico, mentre i medici giovani sono spesso sfruttati dalle baronie universitarie negli ospedali.

Centinaia e migliaia di posti di lavoro per i giovani medici potrebbero essere creati solo applicando la riforma sanitaria, promuovendo i servizi sul territorio o rendendo efficienti quei pochi esistenti, allargando i tempi e la qualità dell'intervento pubblico.

Tutto ciò è ancora più grave per la mancanza di una seria programmazione nel settore sanità (il piano sanitario nazionale è ancora di là da venire). Questa manovra mira ancora una volta a far saltare la riforma sanitaria nel nostro paese.

Democrazia proletaria respinge quest'impostazione e continua la sua battaglia per riaffermare i principi fondamentali della difesa della salute e per rivendicare al medico un ruolo al servizio del cittadino e dei lavoratori e non asservito a logiche di potere. Raffaele Dovenna.

Scolaresche grate

Le insegnanti e gli alunni delle classi terze A, B, C, e quarta D, della scuola elementare «E. Fornis», ringraziano tutti coloro (autorità ed enti) che hanno gentilmente prestato la loro collaborazione. In particolare si ringraziano: il sindaco e l'Amministrazione comunale di San Dorligo della Valle per l'ospitale offerta alle «Giornate dell'agricoltura», la cooperativa agricola di Bagnoli della Rosandra per la visita al torchio, il sindaco di Trieste e il personale della ripartizione XI per le lezioni tenute a scuola sul fenomeno carsico e l'ambiente marino, il personale della Grotta Gigante, per la guida offertaci durante la visita. Insegnanti Soucek, Biasini, Pastoricchio e Spena.

Un vivo e sincero ringraziamento all'insegnante Luciana Pirnetti per l'impegno e l'affetto con cui per cinque anni si è prodigata alla formazione culturale e sociale dei nostri bambini. Con l'augurio di un felice proseguimento i bambini e i genitori della «V D» la salutano con tanta stima.

E che espresso!

Desidero tramite «Il Piccolo», congratularmi con le Poste. Una lettera raccomandata espresso, imbucata, il 21 giugno ufficio postale della stazione centrale, è stata recapitata a Milano il 27 giugno. Il tutto per la modica somma di lire 3900. Dott. Carlo Avanzo.

Quando in ospedale manca un po' d'umanità

La lettera/ringraziamento della signora Recchia alla Patologia chirurgica (20-6) ha destato in me sentimenti contrastanti e ha riaperto una ferita (per la verità mai chiusa).

La mia esperienza è stata molto diversa, in quanto, quando mio padre ha subito un intervento già sapeva che egli era condannato a morire in breve tempo per un tumore. Il marito della signora Recchia, invece, è stato operato con successo. Ciò conferma l'indubbia professionalità dell'équipe chirurgica, ma non giustifica comportamenti diametralmente opposti.

Quello che è mancato nei confronti di mio padre e di noi familiari è stata proprio l'umanità di cui parla la signora Recchia, Mio padre ne era traumatizzato, mia madre provava un senso di angoscia soltanto a entrare in quel reparto. Quanto a me, potrei scrivere un romanzo sulle quotidiane lotte per aiutare mio padre a ottenere un livello di assistenza accettabile. Per lo più non ci sono riuscita e spetto abbiamo dovuto sostituirci noi familiari (persino il giorno dell'operazione!) oppure assumere un'infermiera per la notte al prezzo di lire centomila per volta. Potrei anche soffermarmi a lungo su episodi che, per non usare altri termini, chiamerò di insensibilità.

Quello che duole più di ogni altra cosa è che esistono delle persone che hanno nelle loro mani la nostra salute, o per lo meno il poco che ne rimane, e se ne fanno un'arma, che ci porgono dalla parte della lama. Questi esseri non meritano il nome di medici o di infermieri, perché gettano discredito su categorie benemerite, che svolgono un lavoro-missione insostituibile.

Perciò, pur provata così duramente, mi sento in dovere di non generalizzare e anzi di ringraziare coloro che, attraverso l'abitudine al dolore, non si sono induriti né disumanizzati.

Anche in Patologia chirurgica c'era qualche medico e qualche infermiere di questo tipo.

La signora Recchia e suo marito sono stati evidentemente più fortunati di noi: ne sono contenta per loro, me ne duole per mio padre. Ma la medicina non è una lotteria!

Perché questa discriminazione tra malati guaribili e malati «condannati»? Oppure un ambiente nuovo (mio padre era ricoverato l'inverno scorso al «Maggiore») modifica in tal modo i comportamenti? È possibile, ma non è giusto: le condizioni in cui vivevano i malati al «Maggiore» erano tali che avrebbero dovuto infondere ancor più pietà.

A questo punto qualcuno potrebbe ritenere che alla base di un'impressione così diversa vi sia anche una minore adattabilità da parte nostra. Lo escluderei. Dopo pochi mesi, infatti, mio padre è stato ricoverato nuovamente e per l'ultima volta, in una clinica. Ha sofferto molto ma con il conforto di un ambiente umano a tutti i livelli.

La lettera della signora Recchia mi ha offerto lo spunto per questo mio scritto, che era un debito verso mio padre. Gliel'avevo promesso già allora, durante quella drammatica degenza: non avevo aggiunto, però, che avrei dovuto aspettare la sua morte! Dott. Maria Grazia Pasutto.

Caos dei trasporti: «pagano gli animali»

Il recente caos dei trasporti ha avuto ancora una volta come conseguenza la sofferenza del bestiame costretto a soste forzate nell'intasamento dei valichi. Né l'opera infaticabile di chi si è prodigato per il foraggiamento e l'abbeveramento è valso a impedire la morte di sventurati animali.

Sono sempre le bestie le principali vittime di disordini e contestazioni: soccombono per fame, sete, caldo, freddo e stenti. Nerea Concini.

Un obiettore fiscale

In relazione all'articolo pubblicato il 27 giugno sotto il titolo «Non ci si può rifiutare di comperare cannoni» desideravo fare alcune precisazioni.

Non solo si può ma soprattutto ci si deve rifiutare di comperare cannoni. Se la legge dello Stato non lo permette ancora, ricorderò quanto dice Pietro negli Atti degli Apostoli: «Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini».

Il rifiuto del pagamento del 5,5% delle mie tasse non è stato nei confronti dell'Usl ma dello Stato; l'Usl è entrata nella vicenda solamente perché da essa percepisco uno stipendio, sul quale lo Stato ha deciso di effettuare il pignoramento; se non avessi avuto questo rapporto con l'Usl, il pignoramento sarebbe stato fatto sui beni.

Il «particolare contestatore», come voi mi definite, innanzitutto non si limita a contestare ma propone concretamente, al di là delle belle parole sulla pace gridate ai quattro venti dai nostri politici, gesti di immediato disarmo e di costruzione della pace attraverso il finanziamento di un tipo di difesa non basato sullo sterminio di milioni di uomini, cioè la Difesa popolare non violenta; inoltre, non è poi tanto particolare se oltre duemila persone hanno attuato quest'anno l'obiezione fiscale, se un vescovo americano fa altrettanto, se molti movimenti e associazioni cattoliche invitano a fare l'obiezione fiscale (Caritas, Pax Christi, Mani tese, tanto per citare le più note); per inciso, la stessa folksinger americana Joan Baez, di cui lunedì scorso tracciate una breve storia del suo impegno civile, fa obiezione fiscale.

Sperando in una pubblicazione di questa mia, al fine di fornire ai lettori una piena e reale descrizione di cosa rappresenta oggi l'obiezione fiscale alle spese militari, vi saluto cordialmente. Luciano Benini.

Volare in Jugoslavia

Non meraviglia più nessuno l'ennesima visita di nostri parlamentari alla vicina Repubblica di Jugoslavia nei canoni di buon vicinato e nei dettami di un non più recentissimo trattato di Osimo e di un ancor lontanissimo trattato di Udine.

I comunicati finali di questi incontri parlano sempre di unità di punti di vista, di buone relazioni fra i due paesi, di necessità di sempre miglior comprensione fra le genti dei due paesi e di quelle della fascia di confine.

In effetti, a parte la nota parentesi di traffico di confine dovuta alle restrizioni economiche jugoslave, le frontiere dei due Paesi sono state, e a mio avviso lo sono tuttora, le più aperte d'Europa. Le formalità sono ridotte al minimo da ambo le parti e penso che il tutto rispecchi una reale situazione di amicizia fra le due nazioni.

I valichi di frontiera sono percorsi da ambo le parti da gente in autobus, auto, motociclette, biciclette, vaporetti, e mi si perdoni il noioso elencare di tutti questi mezzi di trasporto poiché è proprio di ciò che intendo parlare.

Se, però, un cittadino italiano decide di recarsi in Jugoslavia con un aeroplano da turismo, allora apriti cielo. È necessario munirsi di un permesso di sorvolo diplomatico richiedendolo almeno 10 giorni prima al nostro ministero degli Esteri indicando tutti gli estremi del volo, degli aeroporti, ecc. A parte la buona volontà degli addetti ai lavori, tale permesso è sempre un terno al lotto.

L'uomo della strada a questo punto non si meraviglierà eccessivamente poiché — a parte il numero ridotto di aerei da turismo da ambo le parti — penserà che tale prassi sia una cosa normale per attraversare in volo un paese straniero.

Il nocciolo della mia segnalazione sta proprio qui. Tale prassi è in vigore solamente fra Italia e Jugoslavia poiché aeroplani tedeschi, francesi, inglesi, statunitensi, etc. non debbono sottostare alle formalità sopra accennate.

Il normale piano di volo è accettato normalmente un'ora prima come in questi tutto il resto del mondo: a tutti, ma non agli aeroplani «targati» Italia.

Lungi da me sindacare sui vecchi motivi all'origine del fatto, o da chi sia partita o rilanciata la cosa: chiedo solamente perché gli aerei jugoslavi (che naturalmente debbono attenersi alle stesse lungaggini) non possano liberamente atterrare in Italia e quelli italiani in Jugoslavia come avviene in tutta Europa?

Incontri avuti con piloti della vicina repubblica mi hanno convinto che anche da parte loro il problema è sentito e che un po' di buona volontà, magari a partire dalla commissione permanente per il Trattato di Udine, potrebbe modificare tale incresciosa realtà, magari iniziando a liberalizzare il traffico fra aeroporti di località incluse nel Trattato come Ronchi e Portorose. Arnaldo Bevagna.

I due mori dell'orologio

Agosto 1382: il capitano del castello di Duino Michel di Wichtenstein compì un colpo di mano su Trieste. Egli veniva qui chiamato «Mikez», segno che tale diminutivo era già ben che usato dai triestini.

I due mori che battevano le ore sull'antica Torre dell'orologio (1295) erano scherzosamente denominati «Mikez» e «Jakez» (Michelino e Giacomino). Tale orologio, nel 1838, venne trasportato sull'edificio della Loggia.

Pertanto «Mikeze» e «Jakeze» sono un'inutile storpiatura dei nomi originali che, come tali, figurano anche nella canzone popolare «Xe storto el palazo» (1875) riferita da Alberto Catalan a pagina 5 del suo prezioso documentario.

Altra storpiatura è ad esempio il toponimo «Opicina» la nostra gente è rimasta fedele al «tran de Opcina» e tale certo rimarrà. Et de hoc satis. Dott. Claudio Noliani.

Legge sì ma «cum grano salis»

Care Segnalazioni, gradirei segnalarvi un episodio accadutomi lo scorso 19 giugno, poiché ne ho ricavato l'impressione di essere rimasta vittima di un sopruso. Desidererei pertanto poter leggere in questa rubrica un chiaro parere in merito dell'assessore comunale competente.

In poche parole i fatti sono questi. Dopo una notte trascorsa «in bianco» per assistere mia figlia di un anno affetta da uan grave forma di laringite, il mattino seguente mi sono recata dal pediatra che ha purtroppo il suo ambulatorio dall'altra parte della città. Così, caricati i tre bambini in macchina, dopo un'estenuante ricerca di un parcheggio nei pressi di via Settefontane, ero per forza di cose costretta a lasciare la vettura nell'unico spazio disponibile: su un attraversamento pedonale, «a pettine» però, in modo che vi fosse pur sempre per i pedoni lo spazio sufficiente per passare (infatti la macchina è larga metri 1,50 mentre il passaggio pedonale è largo metri 2,50).

Mi allontanavo per il tempo strettamente necessario a far visitare la bambina ed al mio ritorno avevo la sgradita sorpresa di non trovare più la vettura: alcuni passanti che avevano assistito alla scena mi dissero che se l'era appena portata via un'autogrù dei vigili urbani passata per caso.

A nulla è servito l'immediato intervento telefonico dello stesso pediatra, né la certificazione attestante l'urgenza dell'intervento medico. Con un'inflessibilità certamente degna di miglior causa, alla depositeria comunale mi è stata posta un'alternativa diabolica: se volevo recuperare la macchina dovevo pagare immediatamente le spese di rimozione... ed in contanti (non si accettano assegni, non è possibile inviare a casa la fattura, ecc.), indipendentemente da qualsiasi argomento sulla legittimità della rimozione (le persone presenti mi hanno detto chiaramente che non riuscivano a capire per quali ragioni fosse intervenuta l'autogrù, posto che la vettura non dava il benché minimo fastidio a nessuno) o sulle ragioni che mi avevano costretto a lasciare la vettura in quel luogo.

Quando mio marito ha chiesto di poter avere un colloquio con l'assessore comunale competente, dopo aver atteso per ben 10 giorni si è visto concedere una brevissima udienza della durata massima di un paio di minuti ed inframezzata da continue interruzioni (pratiche da esaminare, lettere da sottoscrivere, ecc.). La risposta è stata che è sempre possibile presentare un'apposita istanza (in carta bollata, naturalmente!) per chiedere le restituzione dell'importo pagato, ma che bisognava portargli un certificato scritto più chiaramente perché egli non è tenuto decifrare la calligrafia dei medici.

Io non sono una giurista, come lo è invece l'assessore comunale, e non posso quindi disquisire dottamente sui concetti di «pericolo o grave intralcio alla circolazione» o di «stato di necessità», mi sembra però che applicando le norme legislative «cum grano salis» ed usando il buon senso della gente comune la vicenda avrebbe dovuto avere una conclusione ben diversa. Claudia Bognolo Mengotti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
13.00 *Voglia di musica*
13.30 *Telegiornale*
13.45 *«Totò e Carolina» (1954). Film, regia di Mario Monicelli, con Totò, Anna Maria Ferrero, Arnoldo Foà, Tina Pica*
15.05 *Il trio Drac, cartoni animati*
15.30 *Speciale Parlamento*
16.00 *Tutti in pista nel sesto continente. I puntata*
16.30 *Le avventure di Rin Tin Tin*
17.00 *Kojak. Telefilm: «Mio fratello, mio nemico»*
17.50 *Il fedele Patrash, cartone animato*
18.15 *Siena: Palio delle contrade - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *«La montagna» (1956). Film, regia di Edward Dmytryk, con Spencer Tracy, Robert Wagner, Claire Trevor*
22.10 *Telegiornale*
22.20 *Speciale Tg1*
23.15 *Poeti d'oggi: Giorgio Caproni*
23.50 *Tg1 notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.15 *Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno: «I misteri di Parigi». I puntata*
14.10 *Questestate. Speciale da Alassio - Teletattica, cartone animato - L'aquila reale, documentario - «Skeezer», lungometraggio*
16.55 *«Giovane e innocente» (1937). Film, regia di Alfred Hitchcock*
18.15 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso - Congregazione cristiane dei Testimoni di Geova*
18.30 *Tg2 - Sportsera*
18.40 *Starsky e Hutch. Telefilm: «Missione senza destino». I parte - Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *Tg2 - Spaziosette. Fatti e gente della settimana*
21.25 *«Alice voleva fare del cinema». Soggetto di Caroline Huppert. I parte*
22.25 *Tg2 - Stasera*
22.30 *«Alice voleva fare del cinema». II parte*
23.05 *Sorgente di vita. Rubrica di vita e di cultura ebraica*
23.30 *Tg2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

14.55 *Eurovisione. Inghilterra: Wimbledon. Torneo internazionale di tennis*
19.00 *Tg3*
19.25 *Anche noi musica. II puntata*
20.00 *Dse: In viaggio attorno al mondo*
20.30 *Anna Magnani: l'attrice, la donna, il mito. II puntata*
21.30 *Tg3*
21.55 *Dse: Medicina specialistica. Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici*
22.25 *La cinepresa e la memoria*
22.35 *TuttoGovi. I puntata: La vita dal 1885 al 1917*
01.10 *Speciale Orecchiocchio con Ron*

Telequattro

12.00: Giorno per giorno. «I problemi di Julie» (1.a parte); 12.30: Lucy show. «Un campione da non perdere»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Agenzia Rockford: «La casa di Willis Avenue» (1.a parte); 15.00: Cannon: «Una tranquilla città di provincia»; 16.00: Bim bum bam; 17.30: Una famiglia americana: «Matrimonio a Walton»; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Il mio amico Arnold; 20.25: «I guerrieri», film con Clint Eastwood, Telly Savalas, Don Rickles, regia di Brian G. Hutton; 23.00: Samurai: «La banda del lupo»; 24.00: «I migliori anni della nostra vita», film con Friedric March, Myrna Loy, Dana Andrews, Harold Russel, regia di William Wyler - Al termine: Fatti e commenti (replica).

Canale 5

12.00: Telefilm «I Jefferson»; 12.30: Telefilm «Lou Grant». Questura centrale; 13.25: Teleromanzo «Sentieri»; 14.25: Teleromanzo «General Hospital»; 15.25: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm Hazzard: «Ruscoe milionario». 1.a parte; 18.00: Telefilm «La piccola grande Nell»; 18.30: Pop Corn; 19.00: Telefilm «I Jefferson»; 19.30: Telefilm Baretta: «Non vedrà la luce del giorno»; 20.25: Sceneggiato «Il ricco e il povero». Punt. n. 15; 22.25: Telefilm Love boat: «Delitto in alto mare»; 23.25: Golf; 0.25: Film «La prova del fuoco» con Audie Murphy, Bill Mauldin, regia di John Huston.

Teleantenna

15.30: Telefilm Swat-Squadra speciale: «Ricordi»; 16.20: Telefilm: «Attenti ai ragazzi». «Il piccolo ospite»; 16.45: Cartoni animati; 17.35: Documentario «Meraviglie della natura»: «Il misterioso mondo dei rettili»; 18.00: Tg flash; 18.10: Telefilm New Scotland Yard: «Il ritorno»; 19.00: Telefilm «Le pazze storie di Dick Van Dyke». «La tempesta»; 19.30: Teleantenna notizie; 19.45: Intervista. Locandina. Tempo; 20.00: Telefilm: «Hazella lavora per nulla»; 20.50: Film: «La via dell'onestà» con Fernandel; 22.00: Telefilm Brothers & Sisters: «Menage a tre»; 22.25: Campionato lotta libera; 23.15: Telefilm Il soffio del diavolo: «Il viaggio»; 23.40: Teleantenna notizie; 23.55: Notturnino abat-jour.

RdF.-V.G.

14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Documentario: Forni Avoltri; 14.10: Telefilm: «Gli emigranti»; 15.00: Film: «L'inferno è per gli eroi» con Steve McQueen e Bobby Darin; 16.30: Cartoni animati: Chuck il castoro; 16.55: Tg flash; 17.00: «Istanbul» con Errol Flynn; 18.30: Telefilm: «Doctors»; 19.00: Rdf-VG Sport; 19.10: Notiziario economico di Rdf-VG; 19.29: L'ora esatta dalla Rdf-VG; 19.30: Rdf-VG Giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Telefilm: «Lancer»; 21.00: Telefilm: «Doctors»; 21.30: Documentario: Le meraviglie della natura; 22.00: Il tappeto orientale; 23.00: Telefilm: «Hawaii Squadra Cinque-Zero»; 0.05: Rdf-VG Giornale; 0.25: Situazione meteorologica.

Telefriuli

14.00: «Terra nera», film; 15.30: Angie girl, cartoni animati; 16.00: Angie girl, cartoni animati; 17.00: Spazio musica; 17.15: Si o no, mercatino telefonico; 19.30: Tg; 20.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 21.00: Notiziario in lingua tedesca; 21.30: «I diavoli della guerra», film; 23.00: Udinese story. Udinese-Torino (camp. 82-83).

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.25: Ultime notizie; 13.30: «I pionieri di Algoa bay», sceneggiato; 14.00: «Los Angeles ospedale Nord», telefilm; 14.55: «Affari di cuore», sceneggiato; 15.45: «Grizzly Adams», telefilm; 16.40: Barbara allo specchio special; 17.35: Video hit. Programma musicale; 17.45: Ape Maja, cartoni animati; 18.10: Zambot 3, cartoni animati; 18.35: «Grizzly Adams», telefilm; 19.30: Ultime notizie; 19.35: «La strana coppia», telefilm; 20.00: «Doris Day show», telefilm; 20.25: «La vita di Marianna», sceneggiato; 21.25: «Polvere di stelle», telefilm; 22.25: Ultime notizie; 22.30: «Il mondo di Joe», telefilm; 22.55: Ultime notizie; 23.00: «New Scotland Yard», telefilm; 24.00: «Cara dolce nipote», film; 1.30: Telefilm. La notte con Barbara.

Telepadova

13.30: L'incredibile Shogun, cartoni animati; 14.00: «Mama Linda», telenovela; 15.00: «Gli emigranti», telenovela; 16.00: Ronefor terapia, rubrica medica; 16.30: «Peyton place», sceneggiato; 17.30: Sampei, ragazzo pescatore, cartoni animati; 18.00: Mechander robot, cartoni animati; 18.30: Sampei, ragazzo pescatore, cartoni animati; 19.00: Sam, il ragazzo del West, cartoni animati; 19.30: «Mamma Linda», telenovela; 20.20: «Michele Strogoff», sceneggiato; 22.00: «A chi tocca tocca», film; 23.30: «Haway - Squadra 5-0», telefilm; 0.30: «L'ombra dell'uomo ombra», film.

Telepordenone

12.55: Prima pagina; 13.00: Hela supergirl, cartoni animati; 13.25: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 13.50: «La valle del diavolo», telefilm western; 14.15: «Mannix», telefilm; 15.05: «La grande barriera», telefilm; 15.30: «Cowboy in Africa», telefilm; 16.30: «La valle del diavolo», telefilm western; 17.10: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 17.35: Super robot, cartoni animati; 18.00: Hela supergirl, cartoni animati; 18.30: «Mannix», telefilm; 19.25: TPN Sport; 19.55: «La valle del diavolo», telefilm western; 20.25: «L'assassino», film; 22.05: «La grande barriera», telefilm; 22.35: «L'ultimo indizio», telefilm; 23.35: «La valle del diavolo», telefilm western; 24.00: Film per adulti.

Retequattro

12.00: Il magico mondo di Gigi, cartoni animati; 12.30: Star blazer, cartoni animati; 13.00: Pronto-video, programma musicale; 13.30: «Fiore selvaggio», telenovela; 14.15: «Magia», telenovela; 15.00: «In piena luce», film; 17.00: Il magico mondo di Gigi, cartoni animati; 17.30: Blue noha, cartoni animati; 18.00: «Truck driver», telefilm; 19.00: «Tre cuori in affitto», telefilm; 19.30: «Chip's», telefilm; 20.25: «Il fantasma del palcoscenico», film di Brian De Palma con Paul Williams, William Finley, Jessica Harper; 22.00: Maurizio Costanzo show; 0.30: «Il paese dei campanelli», film.

Tvm

17.30: Telefilm «La gara» della serie Skippy il canguro; 17.50: Cartoni animati; 18.50: Telefilm della serie The Bold Ones; 19.40: Telefilm «Zia Evelina» della serie Skippy il canguro; 20.00: Cartoni animati; 20.25: Film; 21.50: Telefilm della serie Ironside; 22.40: Film «La polizia non sarà informata»; 24.00: Telefilm «Caccia attraverso il tempo» serie Kronos.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 20.58, 22.58. 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr 1 lavoro; 9; Ludina Barzini conduce: Radio anch'io 84; 10.30: Gianni Bisiach presenta:Radio anch'io; 11: «Jacques il fatalista», dal romanzo di D. Diderot, regia di G. Morandi (7); 11.30: A.B.C. rock; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.45: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.00: Radiouno per tutti: Era d'estate; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington '84, i piccoli complessi; 18: Onda verde automobilisti; 18.05: Dse: fantastichiamo insieme, di G. Galizia, conduzione e regia di M. Serafini Giannotti (2); 18.30: Musica sera: piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Onda verde mare; 19.25: Audiobox labirinthus; 20: Led Zeppelin, di G. Barbieri e S. Melchiorre; 20.30: Fra storia e leggenda, di G.D. Leva: «Gli ultimi giorni di Cola di Rienzo», regia di R. Valentini; 21: Music; 21.30: Da Siena: 40.o Palio; 22: I fantastici anni 50; 22.30: Autoradio Flash; 22.43: Intervallo musicale; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Dino Cimagalli; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 insieme, Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.30: Gr 1 in breve, Onda verde; 20.32: Superstereouno; 22.10: Vetrina del premio «Rino Gaetano»; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1; 23.05: Piano bar, chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.02: I giorni, con Claudio Morabini; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita, con Don F. Galati; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «La scalata» (6); 9.10: Vacanza premio; 10: Gr2 Estate; 10.30: «Ma che vuoi? la luna?»; 12.10, 14: Trasmissioni regionali e Gr 2 regionale, Onda verde regionale; 15: Mamma mia che carattere; 15.30: Gr 2 economica, bollettino del mare; 15.42: S. Ambrogi e S. Nebbia presentano: «Estate attenti»; 19.50: «Cesare e Cleopatra», regia di Sandro Sequi; 21.50: Arcobaleno; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.40-23.28: Radiodue sera jazz: estate jazz '84, chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie e personaggi e musica di alta qualità, in studio F. Canfora e M. Catalani; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi caldi; 18.05: Hit parade due; 19.30: Radiosera; 19.50: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.10: Gr 2 radionotte; 21.30: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr 2 radionotte, chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio con musiche di E. D'Albert e G. Rossini, L. Perosi, G. Bonacini; 6.55, 8.30, 10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina con Mario Pirani; 11.45: Gr3 collegamento Aci; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: incontro con Mozart; 17.30, 19: Spazio tre, musica e attualità; 21: Rassegna delle riviste: storia; 21.10: Nuove musiche dalla Germania Federale, di S. Lombardi (2); 21.45: Pagine a cura di Marina Mariani; 22: Concerto da camera; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.50: Chiusura.

Stereonotte

24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 24.05: Il giornale dall'Italia, notturno italiano: programmi culturali, musicali e notiziari.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Direttamente estate; 12.30: Giornale radio; 13.30: Sfogliando il paginone; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Titanicamente sulle orme di Sigfrido, replica (1); 15.15: Ricordo di Publio Carniel (1).
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: settimo grado di felicità; 8.45: Pot pourri musicale; Concerto dell'Orchestra sinfonica e del Coro da camera della Radiotelevisione di Lubiana; 11.25: Antologia meridiana; 12: Romanzo a puntate: La ballata della tromba e della musica; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Passeggiata storica attraverso i rioni triestini; 16: Lezione di ballo; 17: Gr; 17.10: Spazio aperto; 18: Monografia; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Tg-Notizie; 17.35: «Desideri nel sole», film con Jean Claude Aimini, Stefania Sabatini, regia di Jacques Rozier; 19.15: Cartoni animati; 19.25: Zig-zag; 19.30: Punto d'incontro; 19.50: La passione del ricordo, documentario della serie Opera selvaggia; 20.20: «Il cacciatore», telefilm; 21.20: Tg-Tuttoggi; 21.30: Passo di danza: Un'espressione visiva e sonora; 22.00: Film notte; 23.30: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

CONSIDERAZIONI E BILANCIO DOPO IL «MYSTFEST '84»

Il festival delle sette chiavi

CATTOLICA — Abbiamo scritto prima che la giuria dia l'annuncio dei premi, ma si tratta di un inconveniente di poco conto. Se i premi ormai contano poco nei festival maggiori, figurarsi quello che possono significare in un festival incentrato sui film di genere, dove gli scarti di qualità tra una e l'altra pellicola sono per forza di cose minori. Tanto è vero che gli stessi giurati, nella fattispecie le giurate (perché, come sapete, la giuria è composta di sole donne), si domandano se i premi servano a qualcosa.

Da un punto di vista promozionale, niente. Nessun film premiato a Cattolica, nei cinque anni di vita del festival, è riuscito a circolare in Italia. Perché i produttori dei film premiati si sentono in dovere di alzare il prezzo di vendita e ciò basta a dissuadere gli eventuali compratori. E' la legge perversa del mercato.

E da un punto di vista culturale? Anche su questo versante l'effetto è discutibile. Poiché il Mystfest mette in gioco il suo bilancio sul complesso, non sul dettaglio.

Ma allora, direte voi, perché si continua a premiare? Perché la premiazione serve al festival: è un evento in più che richiama gente. E i festival di questo genere, come del resto il cinema tout-court, vive di eventi: e un evento in più non fa mai male.

Detto questo, però, è onesto aggiungere che il Mystfest non vive solo di quell'evento. Guai per lui, se così fosse. Il Mystfest è un congegno a più chiavi di successo; se una di queste chiavi si presenta un po' arrugginita, per esempio quella dei film in concorso, ce ne sono sicuramente molte altre che funzionano a dovere, che assolvono degnamente il loro compito. Se i film in concorso non hanno il potere di trascinare il pubblico all'applauso (e talvolta nemmeno di interessarlo), provvedono a colmare questo vuoto alcuni film dati a mezzanotte (ne abbiamo parlato la volta scorsa), oppure i due Hitchcock («La congiura degli innocenti» e «Cocktail per un cadavere»), o ancor meglio i tre Kurosawa («L'angelo ubriaco», «Cane randagio» e «I cattivi dormono in pace») o, infine, se qualcuno preferisce la discussione alla visione, i tre convegni: sulla produttività nell'industria culturale, sul giallo nella letteratura greca e latina (dove si è scoperto che la letteratura poliziesca non è figlia del positivismo, ma le sue radici risalgono addirittura prima di Cristo), su Agatha Christie, (processo con testi a carico e a discarico, gli uni a vituperarla come produttrice di bassa letteratura, gli altri a vantare i suoi quattrocento milioni di lettori).

Né va dimenticato il fumetto che per la seconda volta bussa alla porta di Cattolica, stavolta con maggiore veemenza della prima, vantando — come dicono gli organizzatori della sua sezione — i suoi legami con il cinema: da Winsor McCay l'autore di «Little Nemo», che è stato anche — a modo suo — un pioniere della «settima arte», a Alexandro Jodorowski, che dopo avere assaporato il successo nel teatro e coi film, si è scoperto sceneggiatore di fumetti, mettendosi al servizio della fantasia grafica di Moebius.

L'unica, vera, cenerentola in tale passerella multimediale, resta paradossalmente la televisione. E si capisce perché: se è vero che la tv ruba spettatori al cinema, trasferendoli dal grande al piccolo schermo, sarebbe per lo meno curioso se essa riuscisse a occupare lo spazio in sala lasciato libero dai film, cioè a trasferire i suoi prodotti (telefilm e sceneggiati) dal piccolo al grande schermo. Non meraviglia quindi che la saletta dove vengono esposti i telefilm e gli sceneggiati incentrati sul mistero rimanga mestamente vuota (e la apposita giuria sia costretta a deliberare nel deserto).

Ma se il destino dei telefilm e degli sceneggiati non si ferma evidentemente a Cattolica, maggiormente preoccupa quello dei film. Perché l'effetto tv obbliga i film a scelte radicali. E' possibile, anzitutto, nell'attuale situazione il film di genere, che, da che cinema e cinema si è identificato quasi sempre nel prodotto medio? E' possibile il film di genere, quando il genere ha trovato nuova vita in quel cinema che si chiama televisione?

Una risposta netta a questa domanda non è ancora venuta. Ma, intanto, si registrano gli effetti del dilemma. I film visti a Cattolica, i film non ancora insigniti del carisma retrospettivo (non entrati nella storia del cinema, insomma, come quelli di Hichcock e Kurosawa), tendono tutti o quasi a fuggire disperatamente dalle regole del genere, a cercare (quasi non trovandola) una loro originalità, a mescolare giallo e politica, psicanalisi e giallo, a coniugare l'articolo di fondo con Conan Doyle, Freud con Edgar Wallace, Margarete Von Trotta col primo Dario Argento. Tutti, meno i film «gore», i film orripilanti, proprio perché l'orrore non trova molta ospitalità in tv: si dice che turbi i pasti dei telespettatori.

Il Mystfest sta diventando l'epicentro di questa sindrome. Ecco perché l'anno prossimo si propone di festeggiare degnamente gli ottant'anni di Graham Greene. Non solo per celebrare un profeta dell'«alta letteratura» e smentire così la sua predilezione per le cosiddette «pratiche basse». Ma anche per aggiungere un'altra chiave al suo mazzo e aprire un'altra porta: quella della «spy story» e delle sue ramificazioni nel campo audiovisivo.

Callisto Cosulich

Da Trieste nel «Paginone» di Radiouno

TRIESTE — A partire dal 7 luglio, i programmi regionali della Rai riproporranno alcuni sceneggiati prodotti dalla Sede di Trieste per «Il Paginone», di Radiouno. Andranno in onda ogni venerdì, dalle 13.30 alle 14.45.

Ogni giornata comprenderà tre pezzi tratti dai cicli: «Dimensione racconto», a cura di Mario Licalsi e Roberto Damiani, cui seguirà, in luglio «Il sasso per strada», di Piero Panizon, Giuseppe dell'Acqua e Nicola de Cesare e, da agosto, «Stazioni di posta» di Ugo Amodeo ed Elio Bartolini.

Chiuderanno la giornata una serie di sceneggiati di Lilla Cepak dedicati ai personaggi del confine orientale: «La strada nell'acqua», dedicato a Bobi Bazlen, «Pincherle, dottor Bruno, antifascista, ebreo stendhaliano», «Scipio Scipio», dedicato a Slataper, e, su testi di Pavle Merku, «L'incredibile storia di Mario Kogoj e Joško Jakončič».

Oggi sul piccolo schermo

«La montagna» (Raiuno, ore 20.30) — Diretto da Edward Dmytryk nel 1956, è la storia di due fratelli, uno vecchio e buono, l'altro giovane e cattivo, che vivono in un paese di montagna, quando un aereo precipita sulla montagna entrambi si mettono alla ricerca dei resti dell'apparecchio con differenti propositi.

* * *

«Alice voleva fare del cinema» (Raidue, ore 21.35) — Prima parte dello sceneggiato di Caroline Huppert, diretto dalla stessa, protagonista Christine Pascal. Altri interpreti: Andre Dussolier, Rolande Blance, Rosy Varte, Philippe Lemaire.

La seconda parte, va in onda alle 22.30, dopo il Tg2 delle 22.25.

* * *

«Anna Magnani, l'attrice, la donna, il mito» (Raitre, ore 20.30) — Seconda puntata del ciclo dedicato all'attrice romana. Qeusta sera vengono proposti brani da «Roma città aperta», «Amore», «L'onorevole Angelina», regia di Alfredo Giannetti.

* * *

«Dse: Medicina specialistica. Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici» (Raitre, ore 21.55) — «Problemi ematologici nel bambino», regia di Filippo Paolone e Ugo Novelli.

Oggi al Festival di Muggia Teatro ragazzi no-stop

MUGGIA — Continua a ritmi incalzati la VII edizione del Festival di Muggia.

Oggi manifestazioni nostop dalle 15 alle 24. Ore 15 sala del consiglio comunale Tavola rotonda dal titolo «Lo sport: spettacolo e attività ludico motoria» a cura del 18.o distretto scolastico e dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera; la tavola rotonda vedrà come moderatore Angelo Baiguera; il programma continua alle ore 17.30 presso la sala Roma dove andrà in scena lo spettacolo della compagnia Teatro in tasca di Firenze intitolato «Svetrolicioliamoci» di Francesco Gandi e Daniela Radicchi che va in scena in prima nazionale. Alle ore 19 presso la sala Verdi andrà in scena lo spettacolo dell'Accademia perduta di Faenza intitolato «La fiaba dell'oro e del sapone» di Ruggero Sintoni e Claudio Casadio; il programma prosegue alle ore 20.30 sempre in sala Verdi con lo spettacolo della compagnia teatro Evento di Bologna intitolato «Love Project 081» e «Colori» che sono due video documentazioni

Alle ore 21.30 il programma prosegue con una manifestazione da non perdere: non è in programma uno spettacolo bensì una serie di cartoni animati firmati da Emanuele Luzzati; la manifestazione è intitolata «Il fantastico mondo animato» di Luzzati e Giannini; sarà presente Emanuele Luzzati.

Alle ore 23 presso i giardini Europa andrà in scena lo spettacolo Piccole Fughe presentato dalla campagnia Remigio Gomez di Cesena.

Alle ore 24 presso la palazzina della Lega andrà in scena uno spettacolo in programma sabato scorso e che è stato rimandato causa il mal tempo, si tratta di «Gas metano» prodotto dalla compagnia Teatro del Luogo di Firenze.

Vi.Va.

Appuntamenti

Crismani e l'orchestra ceca in Castello

TRIESTE — L'orchestra da camera di stato cecoslovacca, uno dei più importanti e noti complessi dell'Europa orientale sarà oggi a Trieste per un concerto nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto (inizio ore 21.15), affiancata per l'occasione al pianoforte dal concittadino Claudio Crismani. Il programma del concerto comprende l'Idillio di Sigfrido di Wagner, il Concerto per pianoforte e orchestra in Si bemolle K595 di Mozart e la Sinfonia n. 5 in Si bemolle D485 di Schubert.

Serate musicali a Villa Geiringer

TRIESTE — Stasera alle ore 20.30 per l'Associazione Serate Musicali a Villa Geiringer suoneranno i pianisti Stefano Crise e Lucia Smrekar (pianoforte a 4 mani). In programma musiche di Mozart, Donizetti, Schubert, Brahms, Dvorak.

RISTORANTI E RITROVI

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta estate 1984. Dal 10 luglio al 12 agosto. «Vittoria e il suo ussaro», «Frasquita».
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta estate 1984. Martedì prossimo alle ore 20.30 inaugurazione con «Vittoria e il suo ussaro» di P. Abraham.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore 21.15. Concerto dell'orchestra da camera di Stato cecoslovacca. Pianista Claudio Crismani. Musiche di Wagner, Mozart, Schubert. Prevendita Utat, galleria Protti.

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. Ore 18, 20, 22.15: Un film di Franklin J. Schaffner «Papillon» con Steve Mc Queen, Dustin Hoffman.
GRATTACIELO. 18, 20, 22.15: Richard Gere e Debra Winger in «Ufficiale e gentiluomo».
MIGNON. 16.30 ult. 21.30: «Mary Poppins» Julie Andrews e Dick van Dyke nel loro sempre splendido capolavoro.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Vizi segreti di una giovane signora». Un hard hore da non perdere. Sever. v.m. 18. Domani: «Interlude of lust».
NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: Ancora oggi il divertentissimo e piccantissimo «Sunshine reggae a Ibiza isola arraposa». V.m. 14. Domani: «Jesus Christ Superstar».
NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: Rassegna film del terrore: «Le radici della paura». Sconsigliato ai minori.

AURORA. 16.30: Rassegna «terror-horror»: oggi «Christine, la macchina infernale». L'ultimo ottimo film di J. Carpenter. Un technicolor originale, spettacolare e ricco di effetti speciali. Domani «Murderrock».
CAPITOL. Chiuso per ferie.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.

ALCIONE. Tel. 796162. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Christiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino». Un dramma inquietante, profondamente realistico, un film che gode di un eccezionale favore del pubblico. V.m. 14.
LUMIERE D'ESSAI FICE (tel. 820530) Ore 16, 18, 20, 22: Inizio rassegna dedicata a Bruce Lee: «Dalla Cina con furore».
RADIO. 15.30, ult. 21.30: Production contrechamp - Paris: «Schiava dei sensi». Le spetacle le plus tonique de la capital regional! Interdits aux moins de 18 ans.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21.30: (in caso di maltempo proiezioni in sala). David Bowie in: «Furyo» di Nagisa Oshima, con Tom Conti e Ryuichi Sakamoto. V.m. 14. Ultimo giorno. Domani: «Sotto tiro».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Stripes», un plotone di svitati». Le più belle risate con l'esercito più scatenato del mondo.

GORIZIA.

VERDI. 19.30: «I predatori dell'arca perduta» con H. Ford, K. Allen. Scope a colori.
CORSO. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani, 17.30: «Frenesie bagnate». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. 18: «Delitto in formula uno» con Tomas Millian.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «L'aristocrazia perversa». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Il corpo del piacere». V.m. 18 anni.

GRADO

PARCO DELLE ROSE (all'aperto). 21: «Flashdance».
CRISTALLO. 20.30: «Sing Sing» con Adriano Celentano ed Enrico Montesano.

REBUS (Frase: 8, 6, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

NTE
D B
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

N, E pale; S icona; F Ghana = nepalesi con afghana.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Molte cose dipendono dal vostro comportamento: controllate l'impulsività, che può portare a colpi di testa o errori di giudizio e cercate di non stancarvi troppo, di non assumervi impegni che non potreste portare bene a termine o che nascondono qualche magagna.

TORO 21-4 * 20-5
Il desiderio di realizzarvi è forte e vi porta a occuparvi di molte cose; le possibilità di ottenere ciò che vi interessa non mancano, cercate soltanto di essere coerenti, di far seguire i pensieri da azioni conformi. Occupatevi di più del fisico, non trascuratevi.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Non perdete l'occasione di dare un nuovo assetto organizzativo alla vostra attività, alla vita quotidiana in generale e dedicatevi a qualche interesse diverso dai soliti ma amministratevi con saggezza, agite con senso di responsabilità per evitare contraccolpi.

CANCRO 21-6 * 21-7
Troppi interessi in gioco, troppe situazioni concomitanti per chi ha pianeti nella prima, seconda decade e alla fine del segno e il rischio di perder di vista qualcosa, di non valutare occasioni ed eventi inusuali: attenti a non pagare una trascuratezza.

LEONE 22-7 * 22-8
Ripicche o discussioni nel vostro ambiente, accompagnate da una vostra personale stanchezza o da un malessere, vi metteranno un po' in crisi; riflettete bene su tutti i problemi pratici, specialmente se riguardano anche altre persone, ed evitate di affaticarvi.

VERGINE 23-8 * 22-9
Le vostre idee sono valide ed ora dovreste avere anche varie opportunità di metterle in atto, di realizzare i progetti che stavano chiusi nel cassetto in attesa del momento giusto. L'intensità del periodo può procurare un po' di tensione nervosa: rilassatevi!

BILANCIA 23-9 * 22-10
Se vi arriva una proposta un po' insolita evitate di dare troppo presto una risposta, la precipitazione potrebbe farvi commettere un errore. Cercate di non abbandonarvi a sogni e illusioni, non fare fuoco e fiamme per cose che non potete permettervi.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Diverse influenze ravvivano (o scombussolano) la vostra routine, portano nuove idee e vi rendono disponibili a nuove esperienze (anche sentimentali). Attenti a non far nascere illusioni in chi spera di ottenere da voi più di quanto non siate disposti a dare.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Vi trovate in un periodo di trasformazioni e cambiamenti tanto materiali quanto spirituali: approfittate delle vostre doti intellettive e creative, impegnatevi al massimo per progredire ed ampliare le vostre risorse ma attenti a non provocare invidie, chiacchiere.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Avete molte idee e progetti interessanti ma dovete trovare anche la pazienza e l'occasione giusta per realizzarli, non ostinatevi su cose che per il momento non possono esser risolte. Nei rapporti affettivi o familiari c'è un po' di confusione: non perdete la testa.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Accettate qualche innovazione ma, per evitare future delusioni, non prendete nulla per valido senza aver prima esaminato i vari pro e contro e i possibili sviluppi cautelatevi insomma contro ciò che può compromettere in qualche modo il vostro futuro.

PESCI 21-2 * 20-3
Chi è a caccia di successo, gratificazioni varie, miglioramenti sostanziali o semplicemente dell'amore difficilmente troverà un periodo più propizio; se le cose non vanno secondo i vostri desideri pazienza, dipende da qualche dissonanza natale o dalle pretese.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	S	■	3 P	■	4 C	■	5		6	7
8		■	9		10		11		■	12	
13		14							15	■	A
O	■	16								17	■
■	18 E										19
■	■	20								■	R
■	21								■	22	
23						■	O	■	24		
25					■	26		27			
28				■	29						
30				31			■	32			
33		■	34				L				

ORIZZONTALI: 1 Esce da un cannello in cucina - 5 Meta di vacanze estive - 8 Poco umano - 9 Nome di donna - 12 Quattro d'altri tempi - 13 Un collezionista di francobolli - 16 Il darsi da fare del maneggione - 18 Una «guida» azzurra di calcio - 20 Alimento per il bestiame - 21 Uccelletto giallo - 22 La fine di tutti - 23 Se lo infila la sartina - 24 Sigla di un sindacato - 25 Relative agli antenati - 26 Moti dell'animo - 28 Giambattista filosofo - 29 Quello immortale è l'anima - 30 La desta il clown - 32 Il jazzista Kenton - 33 Iniziali di Endrigo - 34 Sereni, calmi.

VERTICALI: 1 Un rapace notturno - 2 Uncini pescatori - 3 Muscolo del torace - 4 Alberi da frutto - 5 Erminio che fu un celebre comico - 6 Sigla di Rieti - 7 Fu tentata nell'Eden - 9 Tali da mettere in burletta - 10 Conservare... rancore - 11 Ruscelletti, fiumiciattoli - 14 Affetta da carenza di vitamine - 15 Ingrediente della birra - 17 Le vocali in greco - 19 Cifre iperboliche - 21 Contrapposto a barbaro o a pubblico - 22 Un secondo scandito - 23 Bette attrice - 24 Si rompe frazionando - 26 Squadra di calcio di Ferrara - 27 Dati alle fiamme - 29 Questi in breve - 31 La stessa cosa in breve.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 adesso; 6 sordo; 10 vespa; 11 Corea; 12 Vico; 13 fisco; 15 arbusto; 17 zu; 18 RC; 20 tagli; 21 gas; 22 suo; 24 ra; 25 terno; 26 Ionio; 27 Au; 28 uno; 29 oro; 30 mesta; 33 AR; 34 ne; 35 gentile; 37 tutti; 38 Oder; 40 cifre; 41 oneri; 42 uscio; 43 ateneo.

VERTICALI: 1 avversione; 2 dei; 3 esca; 4 sport; 5 SA; 6 sostituti; 7 orco; 8 reo; 9 da; 11 Cisl; 13 fuga; 14 fuso orario; 16 barometro; 17 zanna; 19 cuore; 21 gru; 23 ONO; 27 Asti; 31 ente; 32 alone; 35 gufi; 36 Eden; 37 tic; 39 ere; 40 CS; 41 ot.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 -HBRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA giovane volonterosa automunita offresi subito per lavoro domestico preferibilmente assistenza domiciliare persone anziane o presso casa di riposo, telef. ufficio 0481/470383. 1/1

3 Impiego e lavoro Richieste

RAGAZZA allieva scuola vigilatrice d'infanzia cerca lavoro periodo estivo, tel. 418163. 52907/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. DISPONIAMO ancora 7 posti lavoro per prov. Gorizia e Trieste. Minimo 23.enni automuniti. Primo colloquio informativo martedì 3/7 ore 10-12 Gorizia Nanut viale Trieste. Per Trieste via Laghi 5 agenzia Alfa. 1352/4

INDOSSATRICE tg. 42-44 anche prima esperienza presentarsi martedì 3 mattino, Hotel Corso. 52895/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 810012. 52926/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, telefonare 810012. 52926/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, telefonare 810012. 52926/6

A.A. ESEGUIAMO traslochi sgomberi cantine e soffitte, preventivi gratuiti, 765884.

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 70063 Gambini 27/A. 1214/6

ANTENNA Canalecinque Telepadova altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori colori garanzia tre mesi, 763545. 1398/6

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti legno-plastica, tel. 811504. 52936/6

PITTORE camere cucine appartamenti applicazione carta parati, lavoro garantito, tel. 830946 - 51563. 52905/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, telefonare soprattutto ore pasti 422298 - 422292. 52731/6

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, soprammobili tappeti, tende, tovaglie, lenzuola, pizzi, libri, cartoline, acquistiamo contanti, telefonare 793972 abitazione 941093. 1392/10

VENDONSI carrozzella + passeggino stesso telaio marca «Inglesina» e seggiolone in legno trasformabile in sedia ottimo stato, tel. 70852. 2345/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950, mobili, soprammobili, lampade, tappeti, quadri, vasi, statue, libri, cartoline, intere giacenze acquistiamo contanti, eventualmente sgomberiamo. Telefonare 793972 abitazione 941093. 1392/11

12 Commerciali

ACQUISTANSI oro gioie pagando prezzo reale oreficeria Lambda, Spiridione 6, tel. 64355. 280/12

ARGENTO oro monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050191/12

ORO acquistiamo a prezzi superiori, disimpegno polizze. Corso Italia 28 primo piano. 472/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offerta valida sino al 14 luglio birra Villacher originale austriaca 2/3 var 790, lattina 590 acqua Fabia in brik 290, Cinar da litro 4.950, liquore alla menta sacco 5.750, whisky Glen Grant 11.900. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27 via Canova 9 via Pagliaricci 2, oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 1321/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.A. AUTODINO presso l'autosalone di via F. Severo, 124. Tel. 567462 troverete autovetture nuove Fiat ed un vasto assortimento di auto usate selezionate garantite. Finanziamenti rateali fino 42 mesi senza ipoteca. Renault 5 TL 83, 79, Ritmo Targa Oro 80, Ritmo 65 CL 80, Ritmo 60 CL 80, Panda 45 82, 81, 80, Fiat 126 Black 79, 126 base 74, Fiat 131 Supermirafiori 80, Giulietta 1.3 79, Fiat 127 900 5p 81, Fiat 127 900 78, 76, 112 Abarth 78, Panda 30 80, Mini Mille 80, 128 Sport 75, Mini 90 74, Suzuki 500 DR 82, 125 moto Guzzi tuttoterreno 76 ed altre. 1364/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 52941/14

A. DUPLICA Succ. in Liquid. viale Ippodromo 2. Tel: 763487 Fiat 126, 127, Ford Fiesta, Peugeot 104, 204, Horizon LS, GLS, A 112, Simca 1000, 1100, 1301. 7/14

AD intenditore vendo Honda 750 del 75 lire 1.900.000 intrattabili qualsiasi prova telefonare ore pasti al 741865. 1402/14

ATTENZIONE: prezzi competitivi con pagamento fino a 60 mesi senza anticipo senza cambiali, cambi usato con usato, 3 mesi garanzia: Mini Metro 1300 83, A 112 Abarth 81, A 112 LX 83, Alfasud 1500 5m 81, Giulietta 1600 82, BMW 320 M60 81, Fiat Uno 45 83, 500 L 72. 127 Cl 77, 127 Super 82, 131 CL 1600 78, 131 CL Diesel 78, 128 3p 76, 132 2000 77, 78, 132 GL 1800 74, Ritmo diesel 80, Ritmo 60 CL 79, Mini Clubman estate 79, R5 TL 80, Rover 2400 su 82, Ford Transit diesel 78, Mercedes 240 diesel 80, Golf 1100 GL 80, Ritmo 85 S 81, Golf GTI 80, Volvo 244 GLD 6 82, Panda 45 80, Triumph TR4 63. AUTOCCASIONI v. Romagna 6, 040/61126. 1970/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G. via del Bosco 20. Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 60 mensilità COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO ACI LEASING ALFA ROMEO. ALFA 6 Alfetta GTV 2000, Alfetta turbo diesel, Alfetta 2000, 1600 1800, Giulietta 1600, Alfasud 1200 SC 5 porte. FIAT Ritmo diesel, Ritmo 65 CL, 128 CL, 127 900 3p, 127 1050 CL, 128 X-1/9 five speed, Ritmo Cabrio, 127 diesel Panorama, 126 Personal. LANCIA Delta 1600 GT, HPE 2000. CITROEN Dyane 6. VOLVO 244. OPEL Rekord diesel. HONDA Civic. MERCEDES Benz 2000. GOLF GTI. KADETT 1000. GARANZIA 3 MESI COMPETENZA SERIETÀ CORTESIA VISITATECI. 1403/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Volkswagen Porsche 914 spider, Golf GTI, Renault 4 GTL, 5 TL, 5 TS, 18 GTS, Alfetta turbo diesel, 127 Sport, 127 900 C, 127 1050 CL, Ritmo, 131 CL, Beta coupé, Mini 90, Peugeot 305 SR, BMW 316, 320, 323, Taunus 1300 GL, familiare, Ascona, Daihatsu, Kawasaki 1000, 440. Via Franca 4/2 telefonando 750749. 1320/14

BMW 528 condizionatore perfetta società vende o permuta. Tel. 813276 ore ufficio. 1300/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli Flavia 47: 827782: BMW 528i, A 112 E, Kadett 1.3 S, Golf 1.1 GL, LNA, Dyane, Metro HLE, Fiesta Casual, Alfasud TI 1.5, Alfetta 1.8, R 5, 500 R, 127, 131 1.3, Ritmo 65 CL, Topolino C '52, Peugeot 505 turbo diesel 82, 305 diesel, 104 ZR, Talbot Horizon diesel 83, Horizon 1.1, 1.3, Sunbeam 1.3, 1.6 TI, 1307 GLS, Matra Ranch, Bagheera. 1005/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 S accessoriata telefonare ore pasti 829512. 1234/14

FIAT Racing 131 79 perfetta vendo permuto rateazioni. Tel. 730486 pasti. 52912/14

Continua in ultima pagina

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.30
	13.45	19.20
Barcellona	07.05	10.35
Bruxelles	13.45	20.35
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	13.45	21.30
Ginevra	13.45	19.00
Istanbul	07.20	13.00
Londra	07.05	10.15
	13.45	16.35
Madrid	07.05	11.10
Malta	11.45	16.25
New York	07.05	16.00
Stoccolma	13.45	20.55
Tunisi	11.45	17.40
Vienna	13.45	18.05
Zurigo	13.45	18.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.05
	14.00	22.05
Atene	14.15	19.05
Barcellona	12.30	19.05
Colonia-Bonn	07.25	13.05
	14.30	22.05
Düsseldorf	17.10	22.05
Francoforte	10.00	13.05
	17.10	22.05
Istanbul	14.00	19.05
Londra	17.35	22.05
Madrid	13.20	19.05
	17.00	22.05
Malta	17.10	21.55
Monaco	17.35	22.05
New York	18.00	*10.50
Stoccarda	08.25	13.05
Vienna	18.50	22.05
Zurigo	19.20	22.05

* Il giorno dopo

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.25
Bari	07.20	13.45
	11.45	18.20
	19.45	22.35
Brindisi	11.45	18.25
	19.45	22.55
Cagliari	07.20	12.00
	11.45	14.30
	19.45	22.55
Catania	07.20	14.25
	11.45	17.20
	19.45	23.10
Genova	06.50	*08.50
Lametia Terme	07.20	11.40
Lampedusa	07.20	11.40
Milano	07.05	07.55
	13.45	14.35
Napoli	06.50	*09.15
	07.20	10.00
	11.45	17.05
	19.45	23.59
Olbia	11.45	16.30
	19.45	22.40
Palermo	06.50	*10.40
	07.20	10.15
	11.45	18.35
Pantelleria	07.20	14.10
Reggio Calabria	07.20	10.45
	11.45	18.10
Roma	07.20	08.25
	11.45	12.50
	19.45	20.50
Torino	06.50	*09.50
Trapani	07.20	13.50
Venezia	06.50	*07.15

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.50
	16.10	19.05
Bari	07.00	10.50
	15.00	19.05
	19.00	21.55
Brindisi	07.00	10.50
Cagliari	07.00	10.50
	15.10	19.05
	17.05	21.55
Catania	06.40	10.50
	15.10	19.05
	18.05	21.55
Genova	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	13.15	19.05
Lampedusa	12.10	19.05
Milano	12.15	13.05
	21.15	22.05
Napoli	07.00	10.50
	14.40	19.05
	18.05	21.55
Olbia	07.25	10.50
	14.10	19.05
Palermo	06.55	10.50
	14.10	19.05
Pantelleria	14.40	21.55
Reggio Calabria	07.20	10.50
	18.50	21.55
Roma	09.40	10.50
	17.55	19.05
	20.45	21.55
Torino	18.45	*21.45
Trapani	16.35	21.55
Venezia	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

SPORT

Maradona completa il firmamento di stelle



NAPOLI — Con Diego Maradona, il calcio italiano ha catturato, l'ultima grande «stella» straniera. Napoli è in delirio e così gli estimatori del football di classe. Solo le tre squadre neopromosse in serie A, Atalanta, Como e Cremonese avranno ora tempo per tesserare i nuovi stranieri fino al 10 luglio. Per tutte le altre il termine è scaduto. Ora le frontiere si chiuderanno fino alla fine dei campionati mondiali dell'86 in Messico. Nella foto, Maradona

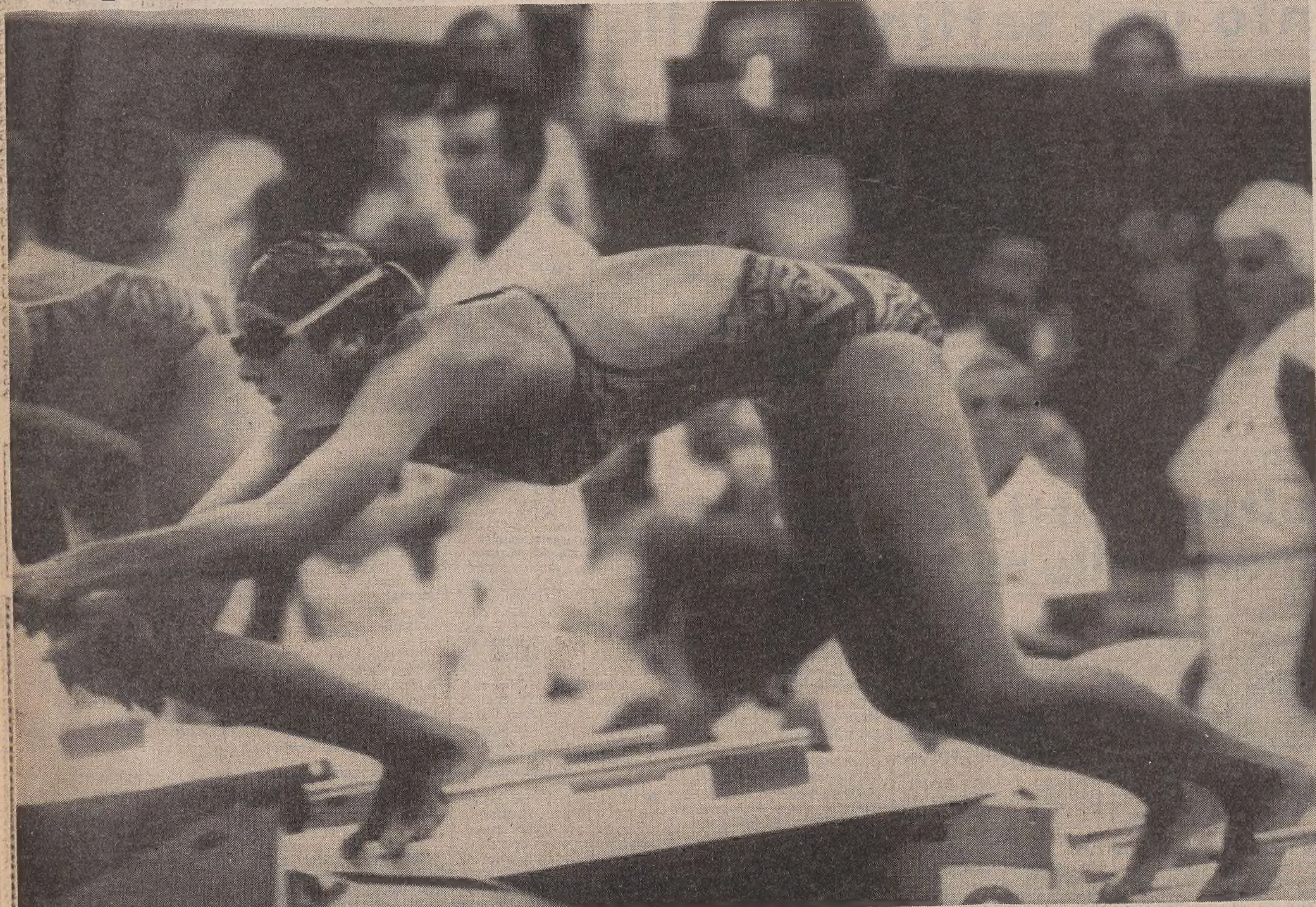
Olandesi in giallo al Tour de France





LOUVROIL — Il tour de France parla olandese. La seconda tappa, Vobigny-Louvroil, di 249 chilometri è stata vinta dal francese Marc Madiot della Renault che ha staccato a 500 metri dall'arrivo tre compagni di fuga. In testa alla classifica generale è però balzato l'olandese Jacques Hanegraaf che ha così tolto la maglia gialla al compagno di squadra Ludo Peeters. Una rappresentante dei Paesi Bassi, Nieke Havik guida anche la classifica del tour femminile che si corre contemporaneamente a quello maschile. La Havik ieri ha vinto la seconda tappa, Guise-Louvroil di 61 chilometri. Nelle foto, Madiot (a sinistra) e la Havik

Lo sport mondiale guarda alle olimpiadi di Los Angeles



INDIANAPOLIS — I Trials di atletica leggera e di nuoto negli Stati Uniti hanno infiammato il conto alla rovescia per le Olimpiadi di Los Angeles che inizieranno il 28 luglio per concludersi il 12 agosto. Nonostante il boicottaggio dei paesi dell'Est, l'attesa per quello che comunque è considerato il più grande appuntamento sportivo in assoluto, è grande. Si accendono anche le speranze degli italiani. Nell'ultima preolimpica di atletica di Formia, Sara Simeoni, olimpionica dell'alto ha nuovamente superato, dopo due anni, il metro e 95, mentre Mennea ha corso i 200 in 20 secondi e 42 cent. Ieri a Indianapolis si sono conclusi i trials di nuoto. Mary T. Meagher (nella foto allo stacco dal blocco di partenza) ha vinto i duecento metri farfalla. Da rilevare che, anche per l'approssimarsi dei giochi di Los Angeles, da domani «Il Piccolo» avrà ogni giorno tre pagine dedicate allo sport

Wimbledon si infiamma



WIMBLEDON — Il torneo di tennis di Wimbledon entra nella settimana decisiva. Da oggi si giocano gli ottavi di finale. In corsa per la conquista del prestigioso titolo sono rimasti sedici giocatori, undici dei quali sono statunitensi. Questi gli accoppiamenti: McEnroe-Scanlon, Gerulaitis-Sadri, Cash-Curren, Moor-Gomez, Lendl-Davis, Arias-Smid, Connors-Mayotte, Kriek-Annacone. Nella telefoto, il favorito John McEnroe

Maradona Diego Armando, il dio con i bulloni

IL «SOGNO IMPOSSIBILE» SI È AVVERATO: ADESSO IL «PIBE DE ORO» DOVRÀ MOSTRARE I SUOI MIRACOLI

E ancora una volta la spunta San Gennaro Ferlaino paga (13 miliardi) Napoli canta

Incredibile il voltafaccia del Barcellona: la trattativa sembrava arenata - Costerà il doppio andare allo stadio



Napoli — La lieta novella è appena diventata di dominio dei tifosi (Telefoto Ap)

NAPOLI — Il «sogno impossibile» dei napoletani si è così avverato. Diego Armando Maradona, il giocatore più prestigioso e soprattutto più costoso del mondo, è del Napoli. Al termine di 43 giorni di lunghe estenuanti e stressanti trattative il Barcellona ha finalmente ceduto, premiando la tenacia dei dirigenti napoletani, che, soprattutto con Juliano, hanno creduto fermamente nella possibilità di portare il «Pibe de oro» in azzurro.

Cosa sia accaduto tra la notte di venerdì e la giornata di sabato per capovolgere rocambolescamente l'esito di una trattativa, che ormai appariva senza via d'uscita, non è dato ancora sapere. Certo sorprende ancora una volta l'incertezza che emerge in tutta l'operazione da parte di un «club» come il Barcellona, tra i primi del mondo, per organizzazione, dimensione, massa dei tifosi.

Venerdì il «no» categorico del vice presidente Gaspart, l'uomo che con tenacia pari a quella di Juliano diretta verso l'opposta direzione si era sempre battuto contro la cessione. Sabato l'improvviso ed inaspettato rovesciamento della situazione. Con una conclusione, che per il Napoli ha certamente il sapore del trionfo. Il Barcellona — a quanto si è appreso — ha dovuto tra l'altro piegarsi ad accettare le condizioni precedentemente concordate.

Il prezzo di Maradona è rimasto cioè fissato sui sette milioni e mezzo di dollari, tutti già garantiti dal Napoli.

L'aumento che era stato chiesto di circa due miliardi e 400 milioni di lire, è stato ritirato dopo l'ultima fase della trattativa dal Barcellona. Probabilmente sono state due le chiavi di volta della trattativa che hanno giocato a favore del Napoli. Da un lato la fermezza del giocatore nel rifiutare la permanenza al Barcellona, dall'altro la ferma decisione di Ferlaino di voler ricorrere al tribunale dell'Uefa per far valere le buone ragioni del Napoli, tenuto conto come si sa con un telex il Barcellona si era già di fatto impegnato alla firma del contratto.

C'è ancora da dire che lo stesso Ferlaino con l'immediato sdegnato ritorno in Italia aveva ormai dimostrato di non voler più stare all'altalenante gioco del Barcellona che, in effetti, anche sabato tramite un portavoce non ufficiale aveva lasciato intendere che, forse, rimaneva uno spiraglio nella trattativa pur di fronte ad un no ufficiale così categorico.

L'altra parte grandemente e giustamente premiata in questa vicenda è la tifoseria napoletana. Fino a sabato mattina incredula e non ancora rassegnata, la sera incerta e tuttavia ancora speranzosa, poi finalmente esultante. È il trasferimento più clamoroso e grosso nella storia ultracinquantennale del Napoli. Sia pure con le debite differenze dei tempi e delle situazioni contingenti, l'acquisto di Maradona ha superato per la spasmodica attesa (determinata, peraltro, anche dalla lunghissima trattativa e anche, naturalmente, per il prezzo pagato), sia quello di Jeppson, nei tempi di Lauro, sia quello di Sivori, nell'epoca del presidente Fiore, sia ancora quella di Savoldi, che fu acquistato dallo stesso Ferlaino e che fu il primo giocatore che «sfondò» nel '75 il tetto dei due miliardi di lire.

Savoldi portò al Napoli oltre 70 mila abbonati, un record probabilmente mondiale. Con Maradona il Napoli potrebbe agevolmente battere anche questo primato, ma forse non lo farà. Ci sarà un tetto oltre il quale il Napoli si fermerà.

Ma indubbiamente è soprattutto dagli abbonamenti che il Napoli attende il primo riscontro generoso dell'operazione finanziaria fatta con i sacrifici personali dei dirigenti. Il Napoli presume di incassare dalla prima campagna abbonamenti dieci miliardi di lire.

Saranno ritoccati i prezzi sensibilmente, anche per rapportarli alla media nazionale. Secondo indiscrezioni le tribune numerate centrali saranno portate da 350 mila a 600 mila, i distinti da 150 mila a 300 mila, le curve da 70 mila a 150 mila. È da credere che sarà un sacrificio che i napoletani accetteranno volentieri.

L'acquisto di Maradona per loro è stato soprattutto come si dice da queste parti, uno «sfizio». Una parola quasi intraducibile e che sta per significare, qualcosa come una «grossa soddisfazione» nei confronti di club molto più titolati.

Sbarcherà dritto al San Paolo in elicottero Naturalmente si mangia già la pizza omonima

NAPOLI — Diego Armando Maradona sarà presentato ai tifosi napoletani domani (o dopodomani: si saprà con precisione oggi) allo stadio San Paolo. Il giocatore sarà fatto atterrare con un elicottero direttamente sul terreno di gioco dello stadio.

«Non vogliamo fare alcuna scenografia da film kolossal — ha detto il dirigente Pasquale Carbone, consigliere anziano della società — l'intento è solo quello di evitare ogni minimo rischio di incidenti, che potrebbero essere determinati dall'entusiasmo dei tifosi. D'altra parte — ha proseguito Carbone — l'iniziativa ci è stata suggerita dagli stessi tifosi dell'"Associazione italiana Napoli club". L'abbiamo fatta nostra e la stiamo mettendo a punto».

Il programma prevede che Maradona, dopo l'atterraggio a Fiumicino, venga immediatamente imbarcato sull'elicottero che lo condurrà a Napoli.

«Abbiamo dovuto scartare la possibilità di farlo giungere in aereo fino a Capodichino — ha proseguito Carbone — perché la ressa che si sarebbe formata avrebbe probabilmente messo in pericolo anche le attrezzature aeroportuali, oltre che l'incolumità personale del giocatore».

Lo stadio San Paolo, invece, a giudizio del Napoli, si presta perfettamente all'occasione e non solo come «tempio naturale» degli appassionati calcistici, ma soprattutto per la garanzia che offre la sicurezza dell'impianto, anche al riguardo dei varchi d'ingresso, che in alcuni punti potranno essere presidiati dalle forze di polizia, per evitare invasioni sul terreno di gioco. L'ingresso — è stato precisato dal Napoli — sarà gratuito.

Ieri, Napoli, dopo la lunga notte dei festeggiamenti — una notte di follie, di schiamazzi, di baldoria e anche di improvvisata fraternità tra sconosciuti, accomunati da una sola identica felicità — ha vissuto una giornata tranquillissima.

La città è vuota, al punto da sembrare improvvisamente indifferente e sonnacchiosa. Ma non è che i napoletani abbiano già esaurito la loro carica di frenesia per l'arrivo, finalmente ufficiale, di colui nel quale ripongono le speranze del «riscatto calcistico» della città.

Al contrario la città ha trasportato ieri il suo entusiasmo al mare, ai monti e nelle isole. Si infittiscono anche le più strampalate iniziative: è nata già la «pizza Maradona», di cui è garantito naturalmente un gusto da «campione». Altri tifosi del «Vasto», un quartiere popolare prossimo alla stazione centrale, hanno annunciato di aver noleggiato un aereo, con il quale intenderebbero seguire passo passo l'arrivo di Maradona in città, l'aereo trascinerebbe uno striscione con scritto uno slogan in onore dell'argentino.

Tutto è buono, insomma, a Napoli in questo momento per essere «targato» Maradona. Ma presto, probabilmente, i tifosi dovranno limitare di molto le loro «invenzioni»: la «Maradona productions» che assiste e tutela pubblicitariamente, a suon di migliaia di dollari, l'immagine del fuoriclasse, vieterà ogni iniziativa non autorizzata.



Corrado Ferlaino è rientrato a Napoli l'altra sera, al termine di un velocissimo raid da Milano a Bercellona, per firmare il contratto, e ritorno quindi nuovamente a Milano, per depositare in Lega il contratto. Parlando con i giornalisti, il presidente del Napoli ha espresso il proprio rammarico per «il clamore scandalistico» dato da qualche parte all'operazione Maradona: «Non capisco — ha detto Ferlaino — perché va tutto bene quando altre società acquistano giocatori, anche a prezzi molto onerosi, mentre quando lo fa il Napoli, diventa uno scandalo nazionale».

«La nostra — ha proseguito Ferlaino — è stata un'operazione correttissima sul piano economico e sento il dovere di ringraziare le autorità che ci sono state vicine e le banche che ci hanno appoggiato e che hanno dato un'immagine di grande efficienza anche all'estero. Maradona, per noi, rappresenta un investimento per il futuro, perché contiamo non solo di costruire su di lui una squadra competitiva, ma di rafforzare anche la struttura già valida della società. Presto renderemo noto il piano finanziario che abbiamo approntato».

Ferlaino si riferisce all'aumento del capitale sociale, che sarà portato dal miliardo attuale a due o tre miliardi, e all'immissione di nuovi soci. È allo studio anche un'iniziativa da portare avanti con il Comune di Napoli per far aumentare la capacità allo stadio di San Paolo di alcune migliaia di posti.

URLA, CORTEI, TUFFI E CASTAGNOLE

Per qualche giorno tutto dimenticato



NAPOLI — Le decine di migliaia di tifosi che dalle prime ore della sera di sabato si erano raggruppati in cortei hanno continuato per tutta la notte a fare festa in onore del calciatore argentino Maradona. Fiaccolate, spari di mortaretti e tuffi nel mare antistante via Caracciolo, anche davanti ai grandi alberghi.

Davanti alla sede del giornale «Il Mattino» i tifosi, che avevano bloccato anche i mezzi pubblici, hanno atteso l'uscita del giornale cantando a squarciagola frasi per «Dieguito» Maradona.

Per fare uscire le vetture che trasportano le copie del giornale è dovuta intervenire la polizia: il funzionario di servizio di notturna vicequestore Elio Chirico ha dovuto fare opere di convincimento per fare passare le automobili del giornale dirette in tutt'Italia.

Le poche edicole che sono aperte durante la notte sono state prese d'assalto dai tifosi che hanno comprato tutti i giornali. «Per Maradona — cantano i tifosi — canteremo tutta la notte!». Nella telefoto Ap, Forcella imbandierata dopo l'annuncio dell'acquisto.

Udine non sembra aver fretta: succederà qualcosa?

A PARTE L'ACQUISTO DI PAPAIS, DI MONTESANO E DI CARNEVALE NESSUNA OPERAZIONE È STATA PORTATA A TERMINE

Tutto sembra inceppato sul caso Collovati e manca soltanto una settimana allo stop

UDINE — Se non sarà questa la settimana dei botti...! È infatti l'ultima utile per portare a termine le operazioni del calcio mercato, e la società bianconera è in partica ancora alla finestra. A parte l'acquisizione di Papais dal Monza e gli acquisti di Carnevale e di Montesano, nessun'altra operazione è stata portata a termine. Né di rilievo né di medio o scarso interesse. Né si intravvede la possibilità di fare qualche previsione realistica, nel senso che il meccanismo bianconero, per quanto riguarda gli acquisti, sembra inceppato sul «caso» Collovatti.

Neppure la cessione di Virdis, che pur viene data per scontata, sembra del resto disgiunta alla conclusione che avrà la vicenda di cui è protagonista Collovatti: sembra che le posizioni dello stopper ex ormai di tutto, Milan compreso cioè, si siano ammorbidite in queste ultime ore, ma non è detto che ciò significhi per lui accettazione del trasferimento a Udine.

È solo uno spiraglio in più: ed è appunto da questo suo atteggiamento, lo ripetiamo, che dipende un po' tutto il «giro», anche finanziario, che l'Udinese cerca di portare a buon termine per rinforzarsi adeguatamente e con giocatori di una certa caratura. Anche se i tifosi, in fondo, sembrano non preoccuparsene, tanto che hanno sottoscritto finora un numero di abbonamenti e di azioni che neppure i più ottimisti avrebbero avuto il coraggio di ipotizzare.

Ma rimaniamo ancora per un momento alla campagna, e soprattutto al «reparto» acquisti. È difficile cioè ipotizzare, anche se notoriamente Vinicio è più interessato ad avere ai suoi ordini «portatori di malta», piuttosto che architetti, che si possa varare un'Udinese da vertice di classifica con Carnevale e Montesano accanto ai «vecchi» Zico, Miano e Mauro a comporre la prima linea.

D'accordo, si parla di Serena, ma allo stesso modo si parla della possibile cessione di Mauro, pur se la società smentisce recisamente aggiungendo però la formula ormai solita dell'«ammenoché non ci siano contropartite davvero molto interessanti».

In sostanza cioè di nomi se ne possono fare a bizzeffe: se si riveleranno giuste, vuol dire che fra i tanti nomi in circolazione qualcuno ci avrà azzeccato; altrimenti tutto finirà nel dimenticatoio.

Stando le cose come sono attualmente, comunque, ci sono invece le partenze praticamente certe, anche se non ancora concluse o perlomeno ufficializzate. Ieri ad esempio scadeva il contratto che legava Causio all'Udinese, ma il giocatore non si è fatto sentire: segno evidentemente che ha deciso di mollare, cosa del resto che già si sapeva, per andare all'Inter, ma non ha evidentemente inteso neppure comunicarlo alla società bianconera.

La quale, dal canto suo, altrettanto evidentemente non ha fatto i salti mortali per assicurarsi anche per il futuro le prestazioni del «barone»: il che in fondo potrebbe stare a significare che tra il giocatore e il presidente i rapporti si fossero guastati già dal un bel po' di tempo, e che nei programmi di Vinicio non rientri l'utilizzazione del «capitano» che ha contribuito in maniera decisiva a elevare di non poco classe, personalità e immagine dell'Udinese.

Per Pradella se ne parlerà in settimana, anche se la partenza è scontata, Borin è approdato alla Cremonese, Virdis è più rossonero che bianconero; si cerca, fra gli altri, lo stopper Baroni, anche se la pista è stata un po' abbandonata, e comunque Braida, pur intenzionato a riconfermare Cattaneo, deve per forza di cose essere alla ricerca di un difensore. Se non di due, visto che non è affatto detto che Tesser sia proprio in grado di assicurare per l'inizio del campionato un recupero

Ma nonostante questo, dicevamo, i tifosi non sembrano preoccupati, e alla chiusura della prima fase degli abbonamenti, ne hanno sottoscritti ben 12.944, dei quali 8400 con annessa sottoscrizione di nuove azioni (l'abbonamento era riservato ai vecchi soci azionisti che confermavano il posto della scorsa stagione) per un incasso di tre miliardi e 700 milioni, dei quali 600 milioni sono costituiti da nuove azioni. In particolare, sono stati sottoscritti 650 abbonamenti di tribuna «special», 1550 della centrale, 657 della laterale special, 2210 della tribuna laterale normale, 3365 nei distinti centrali, 1057 nei distinti laterali e 3455 per le curve.

Da oggi possono fare l'abbonamento i vecchi «soci» che desiderano cambiare posto e quelli «nuovi» che vogliono sottoscrivere azioni, con articolazioni per i singoli settori (fino al 5 per le tribune, dal 6 al 10 per i distinti, dall'11 al 15 per le curve, più tre giorni, dal 16 al 18, di «ripescaggio», aperti cioè a tutti i settori. Infine dal 19 luglio inizierà la campagna per i non azionisti, che rimarrà aperta fino all'esaurimento dei 25 mila posti secondo il «tetto» stabilito dal presidente bianconero.

Giorgio Verbi

■ UEFA — Il Valladolid ha battuto l'Atletico di Madrid per 3-0 nella partita di ritorno della finale della Copa de la Liga spagnola. La partita di andata era finita 0-0. Come vincitore di questa competizione, il Valladolid, che non ha mai partecipato a competizioni europee e nell'ultimo campionato ha rischiato di retrocedere, sarà una delle squadre spagnole che parteciperanno alla Coppa Uefa.

LA JUVENTUS ATTENDE PER OGGI LE ULTIME COMUNICAZIONI DI GIORDANO

Ecco prima degli ultimi botti del mercato le migrazioni avvenute nella massima serie

MILANO — Venerdì prossimo alle 20 si chiuderà la campagna trasferimenti caratterizzata l'altro ieri dall'acquisto di Armando Diego Maradona da parte del Napoli. La società partenopea dovrà ora rinforzarsi adeguatamente per costruire attorno al fuoriclasse argentino una squadra all'altezza delle sue qualità. Due gli stranieri che possono arrivare agli azzurri: l'argentino Bertoni, particolarmente gradito a Maradona,

Ascoli – Acquisti: Cantarutti dal Catania; Coeck dall'Inter; Hernandez dal Torino. Cessioni: Juary e Mandorlini all'Inter; Borghi al Torino; De Vecchi al Napoli.

Atalanta – Acquisti: Larsson dal Malmoe; Stromberg dal Benfica; Osti dall'Avellino; Sandri dal Campania. Nessuna cessione.

Avellino – Acquisti: Garuti dal Pisa; Calisti dalla Cavese; Lucarelli dalla Pistoiese; Zandonà dall'Arezzo; Ferroni dalla Fiorentina. Cessioni: Biagini alla Triestina; Favero e Limido alla Juventus; Cervone al Genoa; Lucci alla Roma.

Como – Acquisti: Corneliusson dallo Stoccarda; Guerrini dalla Sampdoria. Cessioni: Sclosa al Torino; Mannini alla Sampdoria.

Cremonese – Acquisti: Chiorri dalla Sampdoria; Borin dall'Udinese. Cessioni: Vialli alla Sampdoria; Zuccheri al Bologna.

Fiorentina – Acquisti: Socrates dal Corinthians; Gentile dalla Juventus; Cecconi dall'Empoli. Cessioni: Alessandro Bertoni e Miani all'Arezzo; Ferroni all'Avellino.

Inter – Acquisti: Rummenigge dal Bayern; Brady dalla Sampdoria; Juary e Mandorlini dall'Ascoli; Marmaglio dall'Arezzo e Causio dall'Udinese. Cessioni: Collovati al Milan; Coeck all'Ascoli.

Juventus – Acquisti: Favero e Limido dall'Avellino; Storgato dal Verona; Pioli dal Parma. Cessioni: Gentile alla Fiorentina.

Lazio – Acquisti: Vianello dal Pisa; Sciarpa dalla Cavese. Cessioni: Vagheggi e Cupini alla Cavese.

Milan – Acquisti: Wilkins dal Manchester U.; Terraneo dal Torino; Collovati dall'Inter; Hateley dal Portsmouth. Cessioni: Piotti al Pisa; Tacconi al Perugia.

Napoli – Acquisti: Maradona dal Barcellona; De Vecchi dall'Ascoli; R. Marino dal Catanzaro; Jacobelli dalla Pistoiese; Puzone dall'Akragas. Cessioni: Frappampina al Bologna; Masi alla Pistoiese; Krol al Cannes.

Roma – Acquisti: Antonelli dal Genoa; Tovalieri dal Pescara; Lucci dall'Avellino; Iorio dal Verona. Nessuna cessione.

Sampdoria – Acquisti: Souness dal Liverpool; Vialli dalla Cremonese; Mannini dal Como; Salsano dal Parma. Cessioni: Brady all'Inter; Guerrini al Como; Chiorri alla Cremonese.

Torino – Acquisti: Junior dal Flamengo; Martina dal Genoa; Sclosa dal Como; Borghi dall'Ascoli. Cessioni: Bonesso all'Arezzo; Hernadez all'Ascoli; Terraneo al Milan.

Udinese – Acquisti: Carnevale dal Catania; Montesano dal Palermo; Papais dal Monza. Cessioni: Causio all'Inter; Borin alla Cremonese.

Verona – Briegel dal Kaiserslautern; Elkjaer dal Lokeren; Marangon II dalla Juventus. Cessioni: Storgato alla Juventus; Piangerelli al Bologna; Iorio alla Roma.

Le società possono acquistare giocatori stranieri che già militano in Italia fino al 6 luglio prossimo. Le tre neopromosse (Como, Atalanta e Cremonese) possono acquistare gli stranieri fino al 10 luglio. Il Como deve ancora ingaggiare un giocatore straniero; la Cremonese, al contrario, non pare intenzionata a ingaggiare alcun straniero. Il rifiuto di Giordano a trasferirsi alla Juventus ha bloccato per il momento le cessioni di Favero e Limido alla Lazio.

La società bianconera attende per oggi un'ultima comunicazione da parte del centravanti della Lazio,

Le date del calcio



Platini, sempre più stella

Ora anche il calcio ha chiuso. Agli archivi il campionato europeo vinto dalla Francia e assegnata la Coppitalia alla Roma (i giallorossi hanno così centrato il loro unico obiettivo della stagione, è calato definitivamente il sipario. Il calcio, quello giocato, va in vacanza, si prende una quarantina di giorni di ferie. Per i patiti del pallone passeranno in fretta, più di quanto non si pensi.

Fra un mesetto o poco di più tutti nuovamente al lavoro, a preparare la nuova stagione che, come di consueto, dopo le amichevoli estive riprenderà con la Coppa Italia.

Queste le date della nuova stagione:

COPPA ITALIA

Alla manifestazione prenderanno parte le squadre di serie A e B e le classificate dal terzo al sesto posto di ciascuno dei due gironi di C1 più le compagini retrocesse dalla serie B.

Queste le date: 1.a giornata: mercoledì 22 agosto; 2.a giornata: domenica 26 agosto; 3.a giornata: mercoledì 29 agosto; 4.a giornata: domenica 2 settembre; 5.a giornata: domenica 9 settembre.

SERIE A

Il campionato s'inizierà domenica 16 settembre e si concluderà il 19 maggio. Queste le sospensioni previste: domenica 4 novembre (per la nazionale), domenica 9 dicembre (per la nazionale), domenica 30 dicembre (festività natalizie e di Capodanno), domenica 3 febbraio 1985 (per la nazionale), domenica 10 marzo 1985 (per la nazionale), domenica 7 aprile 1985 (festività di Pasqua).

SERIE B

Il campionato s'inizierà domenica 16 settembre e si concluderà domenica 16 giugno 1985. Queste le sospensioni: domenica 30 dicembre (festività natalizie e di Capodanno), domenica 24 febbraio 1985.

SERIE C1 E C2

Questi due campionati prenderanno il via domenica 23 settembre e si concluderanno domenica 9 giugno 1985. Queste le sospensioni previste: domenica 30 dicembre (festività natalizie e di Capodanno), domenica 27 gennaio 1985, domenica 7 aprile 1985 (festività di Pasqua), domenica 5 maggio 1985.

COPPA ITALIA C

La manifestazione scatterà il 22 agosto con la fase eliminatoria.

Queste le date: 1.a giornata: 22 agosto; 2.a giornata: 26 agosta; 3.a giornata: 2 settembre; 4.a giornata: 5 settembre; 5.a giornata: 9 settembre; 6.a giornata: 16 settembre.

Ecco come nasce il nuovo campionato cadetto

LE ULTIME DA MILANOFIORI

Il Catania con i brasiliani

TRIESTE — Il direttore sportivo Marchetti e l'allenatore Giacomini hanno fatto rientro alla base da Milanofiori. Un'altra settimana di mercato alle spalle; un'altra dimostrazione di abilità e capacità operative che hanno sbalordito molti degli abituali operatori che stazionano da anni a Milanofiori e prima ancora al «Gallia».

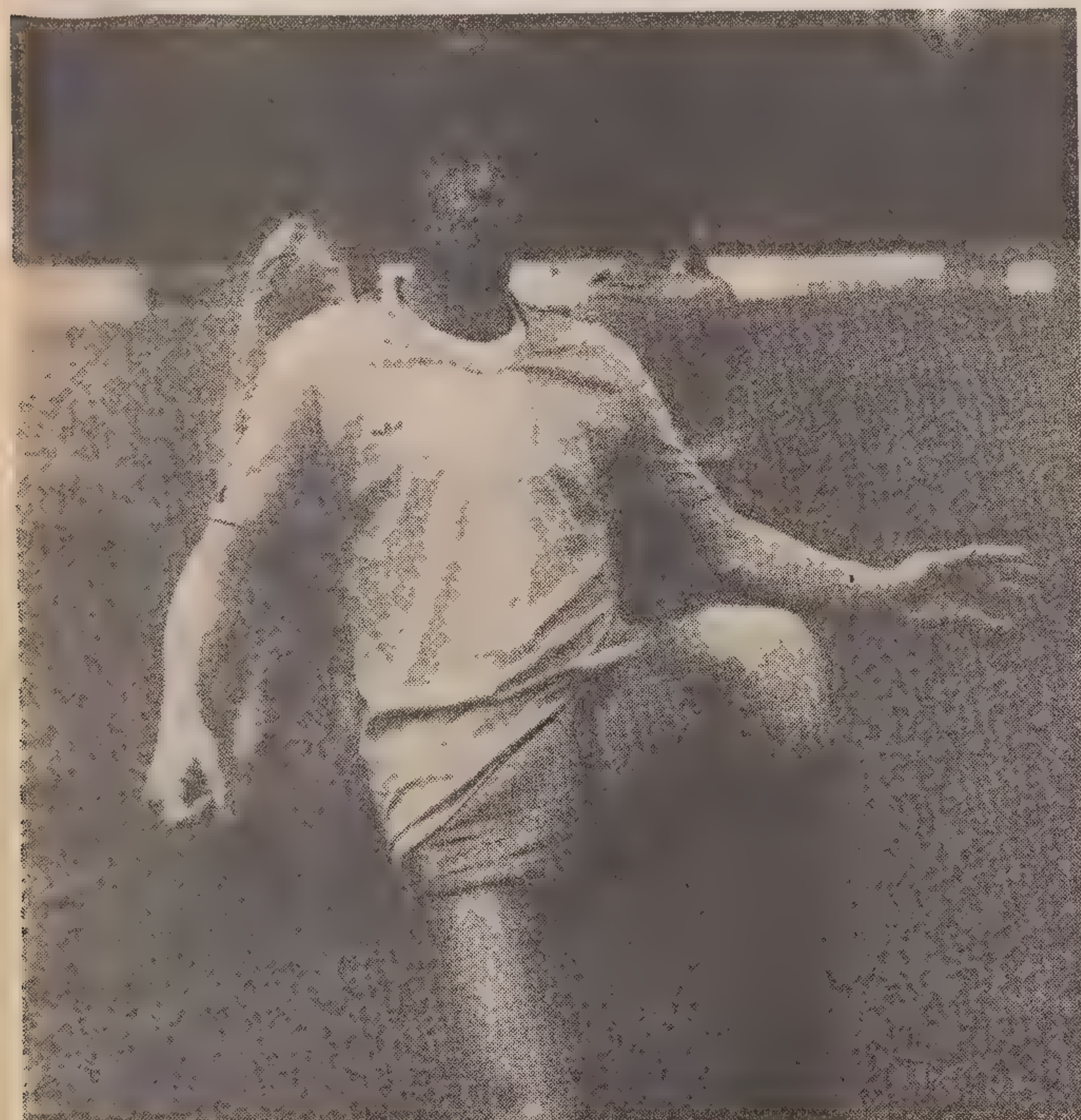
Da Milanofiori rimbalzano intanto le ultime novità relative alle società del campionato cadetto.

Il Catania ha acquistato Ferri e Pellegrini del Torino. La Sambenedettese ha acquistato Bolis dal Monza in cambio di Catto. Il portiere, Zarattoni è passato dal Genoa alla Jesina. L'Empoli sta concludendosi l'acquisto del genoano Boito; il Bologna è alla caccia di numerosi giocatori. Tra questi il sampdoriano Marocchino e Bivi, quest'ultimo in comproprietà.

Ascoli e Catania si sono incontrati per il trasferimento di Anzivino e Bogoni alla società siciliana che ha deciso di trattenere i due brasiliani (Pedrinho e Luvanor) anche in serie B.

Il Palermo si è assicurato il giovane centravanti Meluso dalla Lazio.

Il mercato come è noto, si chiuderà ufficialmente venerdì alle ore 20.



Catania — Pedrinho (nella foto) e Luvanor seguiranno le sorti del Catania in serie B; il Pisa pur retrocesso continuerà a disporre di Bergreen e Kieft, nel Genoa Burgnich tenterà di rilanciare il brasiliano Eloi, il Cagliari disporrà sempre di Uribe. A questo punto viene da chiedersi perché non hanno permesso anche alle altre squadre di «B» di avere lo straniero *(Telefoto Ansa)*

Le compravendite in serie B

SQUADRA	ACQUISTI	CESSIONI
AREZZO All. RICCOMINI	Bonesso, a (Cesena); A. Bertoni, a (Fiorentina), Miani, c (Fiorentina)	Zandonà, d (Avellino); Macina, a (Parma); Marmaglio, c (Inter); Traini, a (Taranto)
BOLOGNA All. SANTIN	Zuccheri, d (Cremonese); Tinti, c (Salernitana); Frappampina, c (Napoli); Piangerelli, c (Verona); Romano, d (Genoa); Paleari, p (Palermo)	Marocchi, a (Parma); Bianchi, p (Catanzaro); Zagano, d (Spal)
BARI All. BOLCHI	Ronzani, d (Sambenedettese); Piraccini, c (Cesena); Gridelli, d (Torino); Mascella, p (Monza)	P. Conti, p (Fiorentina); Venturelli, p (Livorno)
CAGLIARI All. VENERANDA	Guida, d (Monza)	Vavassori, d (Campania); Grudina, p (Pisa); Pileggi, c (Torino)
CAMPOB. All. CADÈ	Biagetti, c (Rimini)	Biagetti, a (Monopoli); Maragliulo, c (Brescia)
CATANIA All. RENNA	Gregori, d (Roma)	Carnevale, a (Udinese); Cantarutti, a (Ascoli); Ranieri, d (Catanzaro)
CESENA All. BUFFONI	Cuttone, d (Catanzaro); Rampulla, p (Varese); Cravero, d (Torino)	Bonesso, a (Arezzo); Piraccini, c (Bari); Buriani, c (svincolato)
EMPOLI All. GUERRINI	Piccioni, c (Perugia)	Esposito, c (svincolato); Cecconi, a (Fiorentina)
GENOA All. BURGNICH	Auteri, a (Varese); Cervone, p (Catanzaro); Boito, a (Padova); Fiorini, a (Sambenedettese); Russo, a (Pistoiese)	Martina, p (Torino); Antonelli, a (Roma); Romano, d (Bologna); Briaschi, a (Lazio); Antonelli, a (Roma)
LECCE All. FASCETTI	—	Puce, d (Monopoli); Bagnato G., d (Triestina); Cianci, c (Foggia)
MONZA All. MAGNI	Tacconi, d (Milan); Torresin, p (Conegliano); Bortolin, d (Conegliano); Lorini, c (Brescia); Catto, c (Sambenedettese)	Papais, c (Udinese); Guida, d (Cagliari); Bolis, a (Sambenedettese); Mascella, p (Bari); Sarendrei, a (Seregno); Perico, c (Sanremese)
PADOVA All. RAMBONE	Faccini, a (Sambenedettese); Sorbello, a (Campania); Giansanti, d (Campania)	Salvalai, d (Trento); Marchetti, a (Trento); Cerilli, c (Vicenza); Magliani, p (Vicenza); Boito, a (Genoa); Maiani, p (Bologna)
PARMA All. PERANI	Macina, a (Arezzo); Bonetti, c (Brescia); Marocchi, a (Bologna); Burgato, c (Juventus); Benedetti, d (Torino)	Pioli, d (Juventus); Salsano, c (Sampdoria); Di Pietropaolo, c (Lucchese)
PERUGIA All. AGROPPI	Tacconi, d (Milan); De Stefanis, c (Palermo); Rosin, p (Sampdoria); Brunetti, d (Rondinella); Biondi, a (Rondinella); Gibellini, a (Como)	Caneo, d (Pisa); Piccioni, c (Empoli); Ermini, c (Torino); Piga, c (Palermo); Di Leo, p (Avellino); Tacconi, d (Monza); Ottoni, d (Como)
PESCARA All. CATUZZI	Piccinin, c (Triestina)	Tovalieri, a (Roma); Cerone, d (Triestina)
PISA All. SIMONI	Caneo, d (Perugia); Volpecina, d (Palermo); Piotti, p (Milan); Grudina, p (Cagliari); Masi, d (Napoli); Ipsaro, d (Sambenedettese)	Vianello, d (Lazio); Garuti, d (Avellino)
SAMB. All. LIGUORI	Birigozzi, a (Pisa); Ruffini, c (Triestina); Bolis, a (Monza)	Faccini, a (Padova); Ronzani, d (Bari); Fiorini, a (Genoa); Ipsaro, d (Pisa); Gamberini, c (Triestina); Ferrante, c (Foggia); Catto, c (Monza)
TARANTO All. GIAMMARINARO	Borghin, c (Sanremese); Frappampina, c (Bologna); Di Cicco, d (Palermo); Odorizzi, c (Palermo); Traini, a (Arezzo); Meazza, d (Inter)	—
TRIESTINA All. GIACOMINI	Biagini, d (Avellino); Braglia, c (Catanzaro); Bistazzoni, p (Pistoiese); Romano, c (Milan); De Giorgis, a (Udinese); Pelosin, p (Sanremese); Dal Pra, c (Vicenza); Bagnato G., d (Lecce); Cerone, d (Pescara); Gamberini, c (Samb.)	Stimpfl, d (Foggia); Mascheroni, d (Vicenza); Nieri, p (Varese); Strukelj, c (Roma); Pedrazzini, c (Catanzaro); Piccinin, c (Pescara); Ruffini, c (Sambenedettese)
VARESE All. VITALI	Nieri, p (Triestina); Brovelli, p (Solbiatese); Lopez, a (Lodigiani)	Auteri, a (Genoa); Cecilli, d (Palermo)

DOPO IL TRIPLICE «BOTTO» AL CALCIOMERCATO IL NEO-ALLENATORE PARLA DEL FUTURO ALABARDATO

Giacomini: «Sarà una bella Triestina ma per il momento non andiamo oltre»

TRIESTE — *Massimo Giacomini non è mai stato così impegnato in periodo di mercato come questa estate. Nemmeno quando era all'Udinese, o al Milan, al Torino e a Napoli ha trascorso tante ore fra direttori sportivi e direttori generali, come da due settimane a questa parte, e continuerà a farlo da domani a venerdì, sino alla chiusura di questa prima tornata della campagna acquisti e vendite.*

I tre botti di giovedì, come nel gran finale dei fuochi d'artificio, hanno scosso l'intero mercato e ora tutti sono convinti che la Triestina è fra le più serie candidate alla promozione. «Per me — ha detto il presidente del Pisa, Anconetani, che fa di tutto per allestire una squadra capace di risalire immediatamente — la Triestina è la più forte di tutte. Non ho dubbi: va diritta in A».

— Sarà così? — chiediamo a Giacomini.

«Mi sembra prematuro parlare di serie A con un campionato che deve ancora cominciare e tante squadre che possono migliorare in questa ultima settimana di mercato. Certe previsioni hanno dell'assurdo, anche se fanno piacere, è ovvio, che siano gli altri a dirlo. Una cosa è certa, e cioè che c'è molto rispetto e considerazione per la società alabardata la quale, è fuori dubbio, in questo periodo di contrattazioni, ha ulteriormente migliorato la propria immagine. Il merito principale è di Marchetti e del presidente De Riù, i quali hanno dimostrato di sapersi muovere alla grande. I tre arrivi di giovedì, succedutisi l'uno all'altro, non sono venuti per caso, ma costituiscono il frutto di oltre venti giorni di paziente lavoro svolto da Marchetti. Se l'annuncio è stato dato quasi in contemporanea è dovuto solamente al fatto che prima di concludere volevano ovviamente sentire il parere del presidente. Mi sembra logico e giusto».

— Una campagna acquisti quanto mai onerosa...

«Non è compito mio fare cifre. Posso dire, comunque, che la Triestina ha speso entro limiti accettabili. Non sono però quattrini buttati al vento. La società si è mossa seguendo coerentemente la linea programmatica e ha operato guardando avanti, come avevamo concordato a tavolino. Lo conferma soprattutto l'età dei giocatori che sono giunti in alabardato».

— Una squadra, con gli innesti di Biagini, Braglia, Bistazzoni, Gamberini, Cerone e Bagnato, costretta a dover vincere, competitiva al meglio.

«Per vincere non basta la competitività — puntualizza Giacomini — debbono concorrere tutte le componenti del calcio. Solo il campo, e il tempo, potranno stabilire dove potrà arrivare questa squadra. Sulla carta, certo, la Triestina è competitiva, ma attenzione, perché la concorrenza è tanta».

— Quanto si discosta questa squadra dalla tua Udinese che dalla C è arrivata alla A?

«A essere sincero non mi sono mai posto questo paragone. Una squadra non può mai essere paragonabile ad altre. Abbiamo ritenuto di mettere assieme una formazione che avesse determinati requisiti e caratteristiche e un senso logico di gioco. È una squadra nuova, ancora da sperimentare ed è per questo che fare dei confronti non è possibile».

— Giacomini, che Triestina sarà?

«È un po' presto per valutare la nuova squadra. Sarà comunque una formazione che giocherà e divertirà, che baderà a fare quanti più punti possibile senza perdere mai di vista, però, lo spettacolo, il vero calcio. Vogliamo fare risultati e punti divertendoci e divertendo soprattutto il pubblico».

— D'accordo, ma in quanto a gioco?

«Cercheremo di sfruttare la rapidità di esecuzione delle due punte, di mettere sempre in condizione uno dei due attaccanti di andare a rete. È un gioco che possiamo fare considerato che in mezzo al campo ci saranno parecchi piedi buoni e che dietro, in difesa cioè, non rischieremo mai più di tanto. Il pacchetto arretrato garantisce notevole forza fisica e molta prestanza atletica, con un libero, Biagini, che sa molto bene far girare la palla».

L'allenatore alabardato, ottimo parlatore è molto abile nel dribblare il discorso, quando questo si fa pericoloso, quando si cerca di arrivare al succo, al dettaglio. Ecco come risponde Giacomini alla domanda di abbozzare una prima formazione.

«Come posso farlo? — salta su —. Conosco alcuni dei nuovi alabardati solo sulla base di alcune relazioni e informazioni assunte da Marchetti. Poi per me, sono tutti titolari e tutti rincalzi».

Claudio Nordio

Mercoledì assemblea della Triestina Spa

TRIESTE — È convocata per mercoledì alle ore 19, nella sala riunioni dell'Aci di via Cumano, l'assemblea degli azionisti della Triestina Spa. Tre gli argomenti all'ordine del giorno. Il primo, e più importante, riguarda l'aumento del capitale sociale sino a 2 miliardi. Attualmente il tetto è di 1 miliardo e 488 milioni. Altro argomento sostanziale, l'adeguamento dello statuto sociale in base alle disposizioni dettate dalla Federcalcio.

Uno per uno i movimenti alabardati

TRIESTE — L'Oscar del mercato, sino a ora almeno, spetta di diritto alla Triestina. A Milanofiori, anche in questa seconda settimana di contrattazioni, la società alabardata si è confermata la regina della serie B. Bagnato, Cerone e Gamberini sono stati gli ultimi colpi di una campagna acquisti che aveva già portato in alabardato Biagini, Braglia e Bistazzoni, oltre ai riscatti di Romano, De Falco, De Giorgis, Pelosin e dal Prà.

Queste le operazioni portate a termine dalla Triestina:

ACQUISTI

BIAGINI Avellino
BRAGLIA Catanzaro
BISTAZZONI Pistoiese
GAMBERINI Sambenedettese
CERONE Pescara
BAGNATO Lecce
ROMANO Milan
DE GIORGIS Udinese
PELOSIN Sanremese
DAL PRÀ Vicenza

CESSIONI

STIMPFL Foggia
MASCHERONI Vicenza
NIERI Varese
STRUKELJ Roma
PEDRAZZINI Catanzaro
RUFFINI Sambenedettese
PICCININ Pescara

Si schiererà così la nuova Triestina

TRIESTE — Quale sarà il nuovo volto della squadra alabardata che tenterà la scalata alla serie A? Massimo Giacomini, in proposito, ha preferito fare... catenaccio. «Per me — ha detto — sono tutti titolari e tutti, allo stesso tempo, rincalzi. Giocheranno sempre gli uomini più in forma e quelli che meglio si adattano alle caratteristiche delle squadre che mano a mano dovremo affrontare. La forza della nuova Triestina sarà rappresentata dalla duttilità dei giocatori, tutti indistintamente, capaci di coprire due o più ruoli».

La Triestina 1983/84

Zinetti (Pelosin), Mascheroni, Braghin, Stimpfl, Chiarenza, Vailati, Ruffini, Romano, Perrone (Dal Prà), De Falco, De Giorgis.

La Triestina 1984/85

Bistazzoni (Pelosin), Biagini, Bagnato (Braghin), Cerone, Chiarenza, Vailati (Dal Prà), Gamberini, Romano, Braglia, De Falco, De Giorgis.

Inoltre ci sono Perrone, Costantini, Leonarduzzi e Pescatori.

Sulla carta una Triestina competitiva, una Triestina ad alto livello, pronta a recitare la sua parte di aspirante ad una delle prime tre poltrone che significheranno la serie A. Meglio di così Giacomini non avrebbe potuto pretendere. In pratica ha tutto, o quasi. Sta al tecnico friulano, ora, creare i giusti equilibri in campo e fuori; mettere assieme la squadra che punti alla promozione.



Bistazzoni, il nuovo n. 1 alabardato *(Italfoto)*

Trofeo Primavera: oggi la finale

TRIESTE — Ultime battute a Villa Ara del Trofeo Primavera, torneo di calcio a sette giocatori. Nella prima partita di semifinale l'Ingros, trascinata dai fratelli Canazza, superava un po' a sorpresa con il punteggio di 4 a 2 il Bar Garden.

Nella seconda, il Cortina Sport non trovava valida resistenza nell'Ass. «La Carnica» imponendosi senza troppa fatica per 8 a 1. Nelle file dei vincitori in evidenza il solito Ramani, autore di una tripletta e Dario Abrami nella duplice veste di sponsor-giocatore andato a segno due volte.

Nella finale di consolazione il bar Garden si aggiudicava la terza poltrona a spese dell'Ass. «La Carnica».

Subito dopo avrebbero dovuto scendere in campo per la finalissima il Cortina Sport e l'Ingros ma la partita è stata rinviata, causa il maltempo, a oggi alle ore 19.15 sempre sul campo di Villa Ara.

A COLLOQUIO CON FEDERICO DI VITA, CAPO DELLA TIFOSERIA ALABARDATA

Entusiasmo per gli acquisti

TRIESTE — C'è grande entusiasmo, nella tifoseria, per l'esito di questa campagna acquisti della Triestina. «La società — ha detto Federico Di Vita senza peli sulla lingua, si tratti di esprimere giudizi positivi o negativi — ha fatto per intero il suo dovere. Tempo addietro, quando De Riù aveva affermato che voleva a tutti i costi la serie A, non nascondo che mi era sembrato un proclama troppo ottimistico. Poi, piano a piano, mi sono dovuto ricredere.

«Il presidente — prosegue De Vita — ha dato una struttura solida a livello dirigenziale, quindi ha pensato a potenziare la prima squadra, e a dare importanza al settore giovanile. Una Triestina, in altre parole, con idee chiare, decisa a voler riguadagnare terreno nella scala dei valori del calcio nazionale».

Di Vita riprende: «La campagna acquisti è chiara dimostrazione che De Riù ha deciso di fare sul serio. Vuole la serie A e riuscirà a conquistarla. La società si è impegnata. Ora tocca a noi tifosi dimostrare di cosa siamo capaci».

— La tifoseria, finora ha risposto abbastanza pigramente per quanto riguarda gli abbonamenti.

«E' sempre stato così — replica Di Vita — per cui non c'è da meravigliarsi. Il tifoso triestino è fatto così, diverso da tutti, ma forse più innamorato di qualsiasi altro, della propria squadra e della propria società. Non dobbiamo scordarci, anche se la stagione non è delle più propizie, che è tempo di vacanze, le ferie bussano alle porte. Il tifoso triestino non rinuncia mai a nulla; ora pensa alla villeggiatura, e quando rientrerà penserà all'abbonamento. Sono convinto, comunque, che ci sarà la corsa al posto prenotato».

— Lo slogan lanciato dalla società è «Una Treistina da serie A con diecimila abbonati»...

«E' un traguardo che verrà raggiunto. Ho avvertito nella tifoseria lo stesso entusiasmo che avevo riscontrato subito dopo la conquista della serie B. Il miraggio della serie A pungolerà tutti gli sportivi».

—Il Centro coordinamento ha espresso qualche iniziativa particolare?

«Siamo al lavoro per quanto riguarda l'abbonamento rateizzato. L'esperienza della passata stagione ha dato esiti molto lusinghieri e la ripeteremo quest'anno anche per venire incontro alle esigenze di tutti gli sportivi. Solo così riusciremo a riempire domenicalmente lo stadio».

In città i tifosi sembrano toccare il cielo con un dito. L'entusiasmo, dopo gli ultimi tre acquisti, è alle stelle. La campagna abbonamenti ha segnato una svolta e sono stati molti gli sportivi che si sono rivolti alla biglietteria centrale dell'Utat in galleria Protti e al Centro coordinamento dei Triestina club per prenotare la tessera per le trentotto partite di campionato.

I primi a muoversi sono stati gli abbonati dello scorso anno per i settori numerati (il tempo utile per riconfermare il posto occupato nella stagione 1983-84 scade sabato prossimo, 7 luglio).

E' prevedibile, quindi, che le cento tessere sottoscritte sino ad alcuni giorni addietro si moltiplicheranno in fretta. Quest'anno i soci della Triestina godranno di speciali condizioni di abbonamento. In sostituzione dei consueti omaggi, la società alabardata garantisce ai primi 4000 sottoscrittori di ogni ordine di posti un abbonamento gratuito agli incontri di basket femminile della Ledisan-Ginnastica Triestina.

Nonostante il rincaro dei prezzi, insomma, gli sportivi intendono rispondere all'appello delle società di contribuire tangibilmente a fare grande la Triestina.

Questi i prezzi degli abbonamenti (in parentesi il costo del biglietto d'ingresso):

Tribuna centrale numerata: (36.000) 540.000, soci Ust 490.000, signore e invalidi (30.000) 450.000, soci UST-signore 410.000.

Tribuna laterale numerata: (27.000) 400.000, soci UST 360.000, signore e invalidi (22.000) 350.000, soci UST-signore 320.000, ragazzi (14.000) 200.000.

Gradinata centrale numerata: (18.000) 270.000, soci UST 240.000, signore e invalidi (16.000) 240.000, riduzione speciale soci UST-signore 220.000, ragazzi (10.000) 140.000.

Gradinata centrale: (15.000) 225.000, soci UST 200.000, ridotti (12.500) 180.000, soci UST-signore 160.000, ragazzi (8.000) 120.000.

Curva sud numerata: (10.000) 150.000, soci UST 135.000, ridotti (7.500) 110.000, soci UST- signore 100.000, ragazzi (5.000) 75.000.

Curve nord e sud: (6.000) 85.000, soci UST 75.000, ridotti (5.000) 70.000, soci UST-signore 65.000, ragazzi (3.000) 42.000.

C. N.

Coppa Italia: Padova e Triestina nello stesso girone

TRIESTE — Triestina e Padova si ritroveranno assieme nello stesso girone di Coppa. L'indiscrezione è trapelata da ambienti bene informati. Il girone dovrebbe comprendere anche Pescara e Francavilla, nonché due squadre di serie A.

GIOCO E INCASSI NELLA SERIE B

Barometro al bello

TRIESTE — L'ultimo campionato di serie B ha fatto registrare una preoccupante emorragia di paganti e, quindi, di incassi. Il 1983-84, fra i cadetti, ha segnato il minimo degli ultimi cinque anni. Oltre un milione e mezzo di spettatori in meno, e con i tempi che corrono e le società perennemente in difficoltà economiche, non c'è certo di che stare allegri.

Quali le cause? In primo luogo un declassamento sul piano strettamente tecnico, impietosamente dimostrato dalla qualità tecnica del gioco. La serie B più scadente degli ultimi dieci anni, è stata definita anche da molti degli addetti ai lavori, senza con ciò voler nulla togliere ai meriti di Atalanta, Como e Cremonese.

Poi la particolare «geografia» del campionato. Un salasso preoccupante, involontariamente determinato dal Milan e dalla Lazio promosse in A e di Bari e Bologna retrocesse in serie C1.

La Triestina, unitamente ad Atalanta e Padova, è stata fra le società che meno delle altre hanno sofferto la situazione. Al «Grezar», infatti, si sono avute quasi 250 mila presenze nelle diciannove partite di campionato. Una media, quindi, di tredicimila spettatori a incontro. L'incasso complessivo, compresa la quota abbonati che sono stati 6.219 (solo da questi sportivi sono entrati nelle casse sociali 850 milioni), è stato di un miliardo e ottocento milioni. Le presenze sono state complessivamente 247 mila 130 spettatori per un incasso lordo di 1 miliardo, 829 milioni e 400 mila lire.

Il maggior numero di presenze si è registrato in occasione della partita con la Cremonese (17.955 presenze pari a 134 milioni e 600 mila lire); il minimo stagionale si è verificato per Triestina-Varese (8.900 presenti per 70 milioni e 600 mila lire.

Si annunciano comunque tempi più felici, per quanto riguarda il recupero di spettatori. La nuova serie B (sono rientrate città come Bari, Bologna, Taranto, Pisa, Catania, Parma e Bologna); vi sono cadute altre come Genoa, Pisa e Catania), potrà contare potenzialmente su un milione e mezzo di spettatori in più rispetto al campionato concluso da poco. Lo si deduce dal raffronto tra il numero degli abitanti delle città delle squadre che hanno sostituito quelle promosse-o retrocesse.

Lupattelli presidente del Sant'Andrea F.C.

TRIESTE — L'annuale assemblea dei soci del Sant'Andrea calcio ha provveduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo che rimarrà in carica per un biennio.

Alla guida della società è stato designato Ugo Lupattelli il quale sarà coadiuvato nel suo lavoro dai «vice» Virgilio Berlot e Giorgio Longo. Questi gli altri incarichi: segretario-tesorerie Fabio Pelizzon; co-segretario Fausto Boccolini; direzione sportiva: Lionello Sodomaco, Vito Re David ed Emilio D'Ambrosi; consiglieri: Cescon, Di Benedetto, Petronio, Piras, Russiani, Tommasini, Zimmermann ed Enrica Re David. Livio Cattinelli è stato eletto alla presidenza del Collegio dei probiviri.

ANCHE I TIFOSI SANNO GIOCARE

Torneo «Triestina club»

TRIESTE — Prenderà il via questa sera l'ottava edizione del torneo di calcio riservato ai Triestina club. La manifestazione, promossa e organizzata dal Centro di coordinamento, vedrà impegnate quattrodici compagini in rappresentanza di altrettanti club rossoalabardati. Le partecipanti sono state suddivise in quattro raggruppamenti eliminatori composti:

Girone A: Nuova Alabarda, Fedelissimi, La Campana, Amici del Vino.

Girone B: Carso, Cavana, Pizzeria Piedigrotta, Amici di San Giacomo.

Girone C: Buffet Armando, Grandi Motori Italcantieri, Al Giardino, Bar Mery, Al Ritrovo.

Girone D: Buffet Dory, A come Alabarda, da Bruno, El Campanon e bar Garibaldi.

La formula è quella tradizionale di un girone all'italiana con partite di sola andata per quanto riguarda la fase di qualificazione. Le prime due classificate di ciascun girone accederanno ai quarti di finale (eliminazine diretta) e quindi le vincenti alle semifinali e alla finalissima che si giocherà il 28 luglio.

Tutte le partite di questa settimana verranno disputate sul campo del For You di San Luigi (dal 9 luglio si giocherà invece in viale Sanzio).

Programma:

Oggi: Armando-Grandi Motori Italcantieri alle ore 20; Al Giardino-Mery alle ore 21.15.

Domani: Dory-A come Alabarda alle ore 20; Bruno-El Campanon alle ore 21.15.

Giovedì: Armando-Al Giardino alle ore 20; Grandi Motori Italcantieri-Al Ritrovo alle ore 21.15.

Venerdì: Dory-Bruno alle ore 20; A come Alabarda-Garibaldi alle ore 21.15.

Assemblea San Vito

TRIESTE — I soci del San Vito di calcio si riuniranno questa sera in assemblea. I lavori avranno inizio alle ore 18 o alle ore 18.30 in seconda convocazione nella sede sociale di via Madonizza 4.

GIOVEDÌ IN VIALE SANZIO ALLE 20.15

Revival di ex alabardati

TRIESTE — Quanti ex alabardati, attualmente militanti in squadre di società di serie B, C1, C2 e del campionato interregionale, ritorneranno a calcare per un'oretta, a metà settimana, un campo cittadino. Per iniziativa di Massimo Colino, coadiuvato da Stellio Cigui, giovedì sera in viale Sanzio, nell'intermezzo fra le due partite di semifinale del torneo «Adviser» daranno vita a un fuori programma che promette sin d'ora spettacolo.

Colino è riuscito a mettere assieme tanti ex beniamini del pubblico triestino fra i quali Angelo Trevisan, Schiraldi, Mitri, Tolfo, Franca, Lenarduzzi e Mascheroni. Ha fatto tutto lui, formazioni comprese, e naturalmente si è inserito in una delle due squadre.

Un'ora di calcio senza pensiero ai due punti che avrà inizio alle ore 20.15 in viale Sanzio. Da una parte, nella formazione A, ci saranno: Colino, Schiraldi, Trevisan, Franca, Urban (Cavese), Frinzi (Ancona), Diodicibus, l'ex muggesano Marassi. La squadra B sarà composta da Calligaris, Lenarduzzi, Mitri, Tolfo, Gregoric, Mujesan, Mascheroni, Bollis e Moscon (Cavese).

Dirigerà questa sfida amichevole, Bruno Rocco.

La Clark Udine di calcetto alle finali interregionali

TRIESTE — La Clark Udine di calcetto, dopo essersi assicurata il titolo di campione del Friuli - Venezia Giulia superando nel doppio incontro di finale il Triestina club Grado (5-2 nell'andata e 8-6 nel ritorno), punta ora al titolo interregionale.

Nella prima fase del secondo atto di questo torneo nazionale, i friulani dovranno affrontare la Ri Ri Merano. La partita di andata verrà giocata domani a Udine; il ritorno è in calendario martedì 10 luglio.

Mercato: il Gorizia non intende fare follie

Ancora un mesetto per conoscere i gironi della «C2»

TRIESTE — Il varo ufficiale, per quanto riguarda la composizione dei quattro gironi del campionato di serie «C/2» non avverrà prima di un mese.

La Lega di Firenze ha già all'esame il problema della composizione dei raggruppamenti cercando di risolverlo rispettando, nei limiti del possibile, la tesi della vicinorità e dell'ambito regionale a salvaguardia soprattutto degli interessi dei derby.

Non sembra di difficile soluzione la composizione del girone B, quello in cui cioè militeranno le regionali Gorizia e Pordenone. Non dovrebbero, insomma, verificarsi travasi di squadre che l'anno scorso figuravano in altri raggruppamenti. Saliti di categoria il Pavia e il Piacenza, approdati in serie C/1, i naturali sostituti sono il Fanfulla e il Trento che hanno compiuto un salto nel vuoto.

Al posto delle tre squadre retrocesse nell'Interregionale (Biellese, Brembillese e Sant'Angelo Lodigiano) figureranno tre compagini neopromosse, vale a dire Pievigiana, Pro Vercelli (ecco una «grande» di tanti anni fa che ritorna piano, piano a riemergere) e Virescit Boccaleone. Una piemontese (Pro Vercelli) una lombarda (Virescit Boccaleone di Bergamo) e una veneta (Pievigina).

Queste, comunque, le compagne di viaggio del Gorizia e del Pordenone: Fanfulla, Mantova, Mestre, Mira, Montebelluna, Novara, Ospitaletto, Omegna, Pergocrema, Pievigina, Pro Patria, Pro Vercelli, Rhodense, Trento, Venezia e Virescit Boccaleone.

Un campionato quanto mai oneroso considerate le tre trasferte in Piemonte (Novara, Omegna e Pro Vercelli), i sette viaggi in Lombardia (Fanfulla, Mantova, Pergocrema, Pro Patria, Rhodense, Virescit Boccaleone e Ospitaletto), la trasferta di Trento e le cinque nel Veneto (Mestre, Mira, Montebelluna, Pievigina e Venezia).

Torneo Laschizza

TRIESTE — Per il Torneo Laschizza di calcio a sette è in programma oggi a San Luigi alle ore 18.30 il recupero della finale per il primo posto fra Bar Bellaveduta e Acli San Luigi.

LA SOCIETÀ ISONTINA FRENATA DAI PREZZI «PROIBITIVI», MA IL PISA VORREBBE HLEDE

Per ora due gli obiettivi: la salvezza e il decollo di giovani biancazzurri

GORIZIA — «Ottenere la salvezza innanzitutto, valorizzare un paio di giovani nel corso della stagione, per poi piazzarli bene a fine campionato: se riuscissimo a fare tutte queste cose assieme potremmo considerarci più che soddisfatti». A parlare è Furio Flora, da una settimana direttore sportivo del Gorizia calcio e che mercoledì, accompagnato dal vicepresidente della società biancoazzurra Bruno Panama, andrà a Milano per dire la sua al mercato nazionale della pedata.

Per adesso le contrattazioni in serie C/2 ristagnano alquanto «Tutti cercano di vendere, pochi vogliono comprare» dice Flora «noi cercheremo di pescare dei giovani tra i dilettanti in regione, ma i prezzi sono spesso proibitivi, per un ventunenne c'è chi arriva a chiederti anche una cinquantina di milioni: cose da pazzi!».

Lo spazio di manovra a disposizione di Flora ha dei limiti ben precisi. In un firmamento costellato di società disposte a spendere anche 800 o 900 milioni per una stagione in C/2, il Gorizia è consapevole di essere una stella di seconda grandezza, che può contare su un bilancio esiguo (si parla di circa 400 milioni, più o meno come lo scorso anno), ma che peraltro ha finora lavorato senza indebitarsi.

Per quel che riguarda cessioni e acquisti Flora ha ovviamente la bocca cucita: «Se facessi dei nomi sono sicuro che i prezzi lieviterebbero subito, posso soltanto dire che almeno cinque giocatori di proprietà del Gorizia sono richiesti in serie C e anzi in qualche caso ci sono state pure delle proposte da parte della B: ci sono delle trattative già in piedi, ma nulla è stato ancora messo nero su bianco».

Per ora rimane dunque attendibile la voce che vuole a Gorizia anche per il prossimo anno Del Neri, Bertoia e Battoia; per gli altri si vedrà. Un'altra voce dava Diodicibus in procinto di fare le valigie per Venezia e Hlede addirittura contattato dal Pisa, ma è meglio esser cauti nel registrare le soffiate che in questi giorni si succedono a ritmo serrato.

Piuttosto ci si chiede come sarà composto il girone del prossimo anno nel quale militerà il Gorizia: «Spero che si torni a giocare nel raggruppamento settentrionale, è un girone che dà più respiro agli esordienti e che, in quanto a trasferte, grava meno sui bilanci societari; avremo a che fare con i soliti ambiziosi come Mantova (che ha già messo le mani su Mutti del Brescia), Novara, Venezia e Mestre, mentre il fondo classifica sarà popolato da Pergocrema, Montebelluna, Mira, Omegna e Pordenone».

— Ma c'è da fidarsi dei giovanissimi?

«La scelta è obbligata — risponde Flora — e inoltre per esperienza diretta posso dire che il più delle volte non paga spendere centinaia di milioni per i nomi illustri se poi si è costretti ad agguantare la salvezza in zona Cesarini». Staremo a vedere.

«Saremo poveri ma belli»

GORIZIA — Benvenuti Russo e Flora, arrivederci Reja e Lombardo: al Gorizia calcio è tempo di arrivi e partenze. Per il momento gli avvicendamenti riguardano soltanto i componenti dello staff tecnico, ma tra non molto (il calcio mercato chiude alla seconda settimana di luglio) comincerà anche il movimento dei giocatori.

La squadra che quest'anno si è salvata dalla retrocessione in «zona Cesarini», era stata messa in piedi in fretta e furia a luglio inoltrato; si basava su un'intelaiatura di veterani ringiovanita dall'innesto di una pattuglia di ragazzi venuti dall'Udinese, che ora dovrebbero tornare al mittente.

Anche quest'anno si procederà sul doppio binario anziani-linea verde, tuttavia i giovani dovrebbero essere acquistati dalla società e non più presi in prestito, in modo che su di essi si possa far conto anche nelle prossime stagioni per lavorare in prospettiva con più tranquillità.

Che ne dice di tutto ciò Vittorio Russo, 45 anni, triestino, con un lungo curriculum di allenatore al suo attivo: «Sarà sicuramente un lavoro entusiasmante, anche se difficile; se giocheremo nuovamente nel girone settentrionale avremo a che fare con squadre di rango che hanno già cominciato la campagna di rafforzamento, penso che, se lavoriamo bene in questo periodo, saremo i "poveri ma belli" del campionato».

— Che aspetto avrà la prima squadra?

«Non posso fare ancora delle anticipazioni, tuttavia bisogna trattenere i giocatori in grado di dare un'ossatura abbastanza solida alla formazione, in compatibilità ovviamente alle esigenze economiche della società.

«Per quel che riguarda le giovani leve c'è Flora a fare da "talent scout" e a lui spetterà anche il compito di curare il vivaio; con questi presupposti e soprattutto con l'appoggio dei dirigenti c'è la possibilità di tirar fuori qualcosa di buono».

Paolo Polverino

MENTRE PRENDE IL VIA LA CAMPAGNA ABBONAMENTI

Pordenone, bocche cucite Trattative in gran segreto

PORDENONE — Settimana di transizione per il Pordenone calcio. Senz'altro qualche cosa bolle in pentola, ma da quando l'amministratore delegato Gregoris ha deciso di seguire personalmente le sorti della società ed entrare nel vivo della bagarre, ben poche notizie sono trapelate dalla sede di viale Marconi.

Per la verità nessuna cessione e tantomeno nessun acquisto è stato condotto in porto per il momento, ma comunque, visto che gli sportivi attendono con trepidazione notizie fondate sarà bene che in un immediato futuro qualcuno (sarebbe troppo chiedere un addetto stampa?) si decida a «parlare».

Si può soltanto presumere che Gregoris e il neo allenatore Cancian non sono stati, come si suol dire, con le mani in mano. I due hanno vagliato attentamente la situazione e assieme hanno fatto un piano di battaglia, che sfodereranno da martedì a Milano.

Come è noto, i più richiesti sono sempre Pisani, Moro, Fortunato e Minincleri, ma ogni trattativa è ancora in alto mare. Di conseguenza bisognerà aspettare anche per conoscere gli eventuali arrivi a eccezione, come è noto, del tarcentino Zilli, un attaccante ventiseienne di cui si dice un gran bene, ma che potrebbero essere condizionato dal salto di categoria, tanto più che l'altra punta, Gregoric, con ogni probabilità dovrà essere sottoposta nuovamente a un intervento chirurgico alla caviglia. Se così fosse l'isontino potrebbe ritornare a calcare i campi di calcio soltanto a campionato cominciato. Già lo scorso anno Gregoric rimase a lungo a riposo per un'operazione a un ginocchio.

Non è escluso, quindi, che a Milano Gregoris e Cancian cerchino anche un'altra punta da affiancare a Bresolin.

Sono stati stabiliti, intanto il luogo e la data del ritiro. I neroverdi si recheranno ad Ampezzo dal 26 luglio al 5 agosto.

Da oggi comincerà la campagna abbonamenti e la società, oltre a mantenere gli stessi prezzi della passata stagione, regalerà a tutti gli abbonati un giubbino neroverde, una cravatta a cursore con distintivo, una spilla e un adesivo superfansclub.

Questi i prezzi: tribuna numerata 150 mila; tribuna laterale 110 mila; tribuna laterale ridotti 85 mila; gradinata centrale 85 mila; gradinata centrale ridotti 55 mila; gradinata laterale 60 mila; gradinata laterale ridotti 40 mila.

Renato Casagrande

Pro Cervignano, primi (cauti) movimenti

INTERREGIONALE: LE QUATTRO AFFILANO I COLTELLI

Dietro le quinte del poker

TRIESTE — Con l'arrivo della Manzanese saranno quattro le formazioni del Friuli-Venezia Giulia impegnate in questo campionato. I «seggiolai» si sono affiancati a Pro Aviano, Pro Cervignano e Trivignano.

Quali le novità in casa di queste quattro società?

PRO AVIANO — Dominio, ma la storiella si ripete ormai da qualche anno, è deciso a lasciare la presidenza. «Questa volta — sembra abbia detto — non intendo ritornare sulle mie decisioni. È da tredici anni che faccio il presidente e sono stanco. Ho invocato l'ingresso in consiglio di almeno un paio di consiglieri. Nessuno si è fatto vivo».

Doimo, la cui passionaccia è nota, non smantellerà sicuramente né la società, né la squadra che nell'ultima stagione ha fatto così bene.

PRO CERVIGNANO — L'allenatore Moretto ha chiesto un difensore e una punta da affiancare a Rossi per evitare una salvezza all'ultima giornata, come è accaduto nel campionato concluso da poco. Il 6 luglio è convocata l'assemblea, che potrebbe portare qualche novità.

MANZANESE — Dovrebbe essere Medeot l'allenatore, anche se la conferma non c'è ancora stata. La società friulana, che in tre occasioni ha rifiutato il gran salto, quest'anno intende provarci. Per quanto riguarda i giocatori dovrebbe rientrare il cannoniere Noselli, per due anni consecutivi capocannoniere nel girone di appartenenza dell'Interregionale.

TRIVIGNANO — Con la riconferma di Bruno Faidutti (sarà, questa, la nona stagione in panchina. C'è molta attenzione per alcuni giocatori della passata stagione, anche da società di categoria superiore. I più richiesti sono Nobile, Della Rovere, Macuglia e Rigonat.

Cartellini giovani

TRIESTE — Da oggi sono a disposizione delle società triestine di calcio del settore giovanile, i cartellini per la stagione 1984-85.

I sodalizi della provincia possono rivolgersi ogni pomeriggio, da oggi a venerdì, dalle ore 18 alle 19 nella sede di via Filzi 8. Dalla prossima settimana, le società potranno ritirare i cartellini solo al mercoledì dalle ore 18 alle ore 19.

CEDUTA LA «PROMESSA» CERVIGNANESE

Di Giusto a Trieste

CERVIGNANO — La Pro Cervignano ha cominciato a muovere i primi passi sul mercato: il giovane Roberto Di Giusto (classe 1966) è stato venduto alla Triestina. Intanto il consiglio direttivo della società, che dopo due anni ha visto scadere il suo mandato, si è dimesso.

Il presidente Vrech si ripresenterà per essere riconfermato nell'assemblea dei soci convocata per il 6 luglio. In quell'occasione, oltre a presentare nuovi giovani dirigenti che forniranno un indubbio valido apporto, illustrerà i suoi piani, sia dal punto di vista economico che tecnico: «Questo mercato — ci ha detto — ha quotazioni elevatissime, forse superiori ai parametri stabiliti dalla Lega».

Anche per questo motivo la Pro Cervignano si muoverà con molta attenzione sul mercato, considerato che la squadra va comunque rafforzata.

«Se dovremo compiere uno sforzo — aggiunge Vrech — dovrà essere fatto con l'appoggio di tutti». Intanto la Pro Cervignano, cerca una punta da affiancare a Flavio Rossi, viste le carenze registrate nell'ultima stagione in attacco. Si tratterà certamente di un elemento di esperienza capace di inserirsi subito nel gioco di squadra. Nel corso dei recenti collaudi si è già visto alla prova un giovanissimo del Villesse, Bedford.

I tecnici della Pro, però, guardano soprattutto in casa propria, vista la bontà del vivaio. Qualche elemento, infatti, potrebbe essere valorizzato come ricambio di alcuni titolari.

P. F.

LA DECISIONE SUL SALTO DI CATEGORIA

Il dubbio arancione

UDINE — La Manzanese deciderà domani sera, nel corso di una riunione del proprio consiglio direttivo, se iscriversi o meno al prossimo campionato Interregionale dopo la vittoria in Promozione. «L'interregionale infatti rappresenta un investimento notevole anche in termini economici — si dice a Manzano — e la scelta dell'iscrizione va valutata adeguatamente».

In ogni caso non dovrebbero esserci dubbi sulla scelta che il consiglio farà, preparandosi così a giocare il prossimo torneo sui campi delle Tre Venezie.

Si sta già infatti pensando a rinforzare adeguatamente la formazione: «Quello che ci servirebbe — dice Ovidio Sartori, l'attivo segretario degli arancione — è un buon attaccante, da inserire nell'intelaiatura della formazione dello scorso anno che ha i suoi punti di forza in Masaretti, Pagnutti, Beltrame e Cappellaro».

Il prossimo anno dovrebbe inoltre sedere sulla panchina manzanese Medeot, già «mister» del Monfalcone, che dovrebbe quindi rilevare Zanolla. «Ma è ancora presto per fare programmi — dice Sartori — aspettiamo prima le decisioni del consiglio...».

Ma non ci si nasconde, ad esempio, anche l'intenzione di puntare molto sulle energie delle giovani generazioni.

Intanto, giovedì sera la formazione arancione sarà ricevuta in Consiglio comunale e i protagonisti della vittoria dello scorso campionato saranno premiati dalla locale amministrazione.

G. B.

FRA LE ASPIRANTI ALLA PRIMA CATEGORIA C'È LO ZAULE ALGIDA

Il panorama dei dilettanti 1984-85 ancora incompleto: due posti vacanti

TRIESTE — Giovedì sera a Buttrio è stata posta la parola fine alla lunghissima stagione del calcio regionale dilettantistico. L'ultimo incontro ufficiale per il 1983-84 l'hanno animato Passons e Azzurra Premariacco che si sono contese in uno spareggio l'ultimo posto ancora a disposizione nel campionato di Seconda categoria. Le due compagini si erano classificate a pari punti all'ultimo posto del gironcino di qualificazione a cinque squadre fra le seconde classificate nei raggruppamenti udinesi.

Ora, quindi, è possibile tracciare il quadro completo delle promozioni e retrocessioni dei tre maggiori campionati dilettanti ed esaminare gli organici per la stagione 1984-85. Non tutti i posti sono stati ancora assegnati. Ne mancano due, infatti, uno in Prima categoria e uno in Seconda categoria. La scelta verrà fatta ad insindacabile giudizio del consiglio direttivo del Comitato regionale.

Fra le aspiranti alla Prima categoria c'è anche la triestina Zaule Algida. Il presidente regionale Diego Meroi, è stato molto esplicito circa la data in cui si conoscerà la scelta delle due società. «Tecnicamente — ha detto Meroi — una decisione potrà venir presa solo dopo la conclusione delle iscrizioni ai vari campionati. Probabilmente lo faremo a fine luglio. Sarà il nuovo direttivo a decidere dopo aver esaminato attentamente le credenziali di tutte le società che aspirano al salto di categoria.

PROMOZIONE

Da parecchi anni non si verificava che quattro squadre della Prima categoria potessero effettuare il gran salto. Ciò è stato possibile per l'ottimo comportamento delle compagini del Friuli-Venezia Giulia impegnata nel campionato Interregionale.

Promossa la Manzanese; retrocesse Centro del Mobile, Lucinico e Azzanese, le novità saranno costituite da Juniors Casarsa e Cussignacco terminate ai primi due posti nel girone A e da Pieris e San Giovanni che hanno chiuso al vertice della classifica nel girone B.

Questo l'organico 1984-85: Monfalcone, Sacilese, Pasianese, Sandanielese, Tarcentina, Fontanafredda, Orcenico Sanvitese, Edile Adriatica, Cormonese, Cordenonese, Spal Cordovado, Portuale più le neopromosse Juniors Casarsa, Cussignacco, Pieris e San Giovanni.

PRIMA CATEGORIA

Come abbiamo detto, per questo campionato rimane ancora da assegnare, a tavolino, un posto. Oltre alle quattro promosse in Promozione (Juniors Casarsa, Cussignacco, Pieris e San Giovanni), il campionato non allineerà al palo di partenza le sei retrocesse: Visinale, Union Nogaredo e Colloredo Prato dal girone A; Vesna, Tisana e Isonzo Turriaco dal raggruppamento B. Le nuove arrivate sono il Bannia, il Bressa, l'Olimpia Udine, la Maranese, l'Itala San Marco e il Vermegliano.

Anche se c'è ancora una «ics» che verrà sciolta solo a fine luglio con la decisione del Comitato regionale per quanto riguarda la compagine che integrerà l'organico, è già possibile abbozzare la composizione dei due raggruppamenti eliminatori.

GIRONE A - Alle squadre che già facevano parte lo scorso anno potrebbero aggiungersi le retrocesse Centro del Mobile e Azzanese e le neopromosse Bannia, Bressa e Olimpia Udine.

Questa la probabile struttura del raggruppamento A: Maniago, Valnatisone, Flumignano, Codroipo, Spilimbergo, Julia, Maianese, Pro Tolmezzo, Sangiovannese, Cividalese, Chions, Centro del Mobile, Azzanese, Bannia, Bressa e Olimpia Udine.

GIRONE B - Sulla base della nostra suddivisione, in questo girone c'è ancora una «X». Il girone dovrebbe comprendere: Ponziana, Pro Fiumicello, Gradese, Muggesana, Costalunga, Sangiorgina, Palmanova, Percoto, Ronchi, Torviscosa, San Canzian, Lucinico, Maranese, Itala San marco, Vermegliano e la squadra che dovrà indicare il Comitato regionale.

SECONDA CATEGORIA

Molto più complesso, rispetto alla Prima categoria, ipotizzare il volto che potranno avere i sei gironi di questo campionato. Suddividere 96 compagini non è impresa facile e non lo sarà nemmeno per il «direttivo» regionale considerato che ogni club ha le sue esigenze e preferenze.

Le novità saranno costituite dalle sei squadre retrocesse dalla Prima categoria, alcune anche fra le «nobili» del calcio regionale dilettanti (Visinale, Union Nogaredo, Colloredo Prato, Vesna, Tisana e Isonzo Turriaco) e le squadre salite dalla Terza (Zoppola, Pravisdomini, Vi. Ba. Te Arbese, Ricreatorio Maniago, Sangiorgina Udine, Libertas Variano, Aurora Remanzacco, Santa Maria La Longa, Teor, Villesse, Poggio, San Sergio Trieste, Arteniese, Pozzuolo, Indipendente, Torriana, Begliano).

Nulla da fare per l'Olimpia di Trieste. La squadra giuliana, terminata a pari assieme alle altre due compagini che hanno animato il girone di qualificazione (Begliano e Torriana), non è stata nemmeno fortunata nel sorteggio. La sorte ha deciso di promuovere le altre due per cui l'undici di Gandini dovrà ritentare il prossimo anno la scalata.

Sarebbe bastato un punto in più, in questo stranissimo girone di spareggi, per far approdare l'Olimpia in Seconda categoria. Le tre squadre, invece, dopo i sei incontri si sono trovate entrambe con due punti (frutto di altrettanti pareggi e con la medesima differenza reti.

C. N.

FORSE ACCETTERÀ LA PANCHINA MANZANESE

L'allenatore Medeot lascia il Monfalcone

MONFALCONE — Il calcio dilettantistico vive in questo periodo i suoi momenti di stasi dell'attività agonistica, ma nelle sfere dirigenziali si opera già per costruire le nuove strutture in vista della ripresa delle ostilità.

A Monfalcone il buon campionato disputato dalla squadra ha lasciato in bocca appetiti piuttosto ambiziosi, poiché, come si sa, l'undici azzurro ha sfiorato la promozione nell'Interregionale, e ciò «costringe» i responsabili monfalconesi a preparare una compagine per il prossimo campionato in grado di reggere un ruolo da protagonista.

Il problema più importante per ora sembra essere quello del tecnico, in quanto Gimmi Medeot con tutta probabilità finirà per accettare la panchina della Manzanese (un accordo in tal senso dovrebbe venir sancito già in settimana) per cui abbiamo sentito in proposito il direttore sportivo Politti: «È quasi certo — ci ha confermato il diesse azzurro — che Medeot ci lascerà, e quindi dovremo ricorrere a una altro allenatore per la prossima stagione.

«Naturalmente ci dispiace non poco che il tecnico che ha saputo portare la squadra a un livello brillante di rendimento lasci la nostra società, ma d'altra parte non possiamo metterci in concorrenza con una formazione di categoria superiore.

«Non siamo comunque impreparati — ha sottolineato Politti — a una simile eventualità e nel prossimo consiglio direttivo, che dovrebbe riunirsi a giorni, esamineremo alcune possibili soluzioni che abbiamo già preso in considerazione».

I. G.

CONTINUA CON SUCCESSO LA MANIFESTAZIONE ESTIVA DI CALCIO A SETTE

Fuochi d'artificio all'Adviser: Ciclitira con nove gol fa volare la Pizzeria 2001

Pizzeria 2001 16
Cortina Sport 0

MARCATORI: Autorete di Ridolfo, Podgornik (3), Ciclitira (9), Coccoluto, Naldi, Tremul.
PIZZERIA 2001: Canziani; Coccoluto, Podgornick (De Belli); Gerin, Punis, Naldi, Ciclitira. Tremul, Cattonar.
CORTINA SPORT: Gaeta; Abrami, Skabar; Zurini, Ridolfo.
ARBITRO: Messina.

Radio Sound 4
Int Udine 1

MARCATORI: Botta, Maranzina, Tosetto (2) Bozzi.
RADIO SOUND: Vaccaro; Rados (Lebani), Coronica; Maranzina, Maracich (Ramani), Tosetto, Botta (Piccolo). Bossi, Sciarrone, Parovel.
INT UDINE: Calligaris (Colino); De Pellegrin, Visintin. (Zacchigna); Zanetti, Savarin (Pozzecco), Bozzi, Francini, Taucer.
ARBITRO: Toffoli.

Eisner Caffè 0
Prisco 1

MARCATORE: autorete di Petelin.
EISNER CAFFE': Benvenuti; Norbedo, Viezzoli; Sacco, Volo F., Volo A., Callegaris. Drioli, Donno, Petelin, Zolli.
CAMICERIA PRISCO: D'Orlando; Varin, Suerzi; Gandolfo, Potasso, Privileggi, Apostoli. Verbich, Tonelli, Loschiavo, Scarcia.
ARBITRO: Grudina.

Il Pinguino 1
Lo Stivaletto 0

MARCATORI: Autorete di Pipan.
IL PINGUINO: Tolusso; Dussi, Muiesan; Zoch, Bernabei, Perlitz, Somma.
LO STIVALETTO: Macoratti; Gherzil, Druzina; Giacomin, Pipan, Giovannini, Starc. Vecchio, Bagattin.
ARBITRO: Còncina.

TRIESTE — La pioggia proprio non ci voleva a turbare il «Trofeo «Adiviser». Nella settimana passata Giove pluvio non è stato affatto clemente e due giornate di gara hanno dovuto essere rinviate, creando seri problemi agli organizzatori. Il tutto si è risolto comunque per il verso giusto ed ora mancano da disputare solo tre partite prima della conclusione della fase eliminatoria.

Il campo di San Giovanni, opportunamente adattato per la pratica del calcio a sette: qui si gioca per il Trofeo Adviser (Italfoto)

Ogni sera il campo di viale Sanzio è divenuto ormai la meta consueta di tutti i buongustai del calcio. Giocare senza l'assillo dei due punti, come durante il campionato, ma per il semplice gusto di divertirsi e far divertire è proprio lo spirito giusto per questo torneo a sette dove non ci sono promozioni o retrocessioni. Rimane solo la soddisfazione di aver vinto una coppa e soprattutto di aver trascorso alcune ore tranquille lontano dallo stress quotidiano, e questo il pubblico lo ha capito.

Da quando si è smesso di fare il «Cividin» gli sportivi triestini sognavano un torneo come questo e l'idea di Giusi Mendella è stata proprio azzeccata. Sempre impeccabile l'organizzazione che si avvale anche della collaborazione di Spartaco Ventura, presidente del S. Giovanni, nel ruolo di supervisore.

Non mancano neppure ai bordi del campo quelli che nel calcio contano. Alberto Diodicibus, capocannoniere del Gorizia con dieci reti, sembra aver fatto l'abbonamento, dal momento che non passa sera senza la sua presenza. Una fugace apparizione ha fatto anche Andrea Mitri, vecchia conoscenza degli sportivi triestini, ora in forza alla Cavese. E poi tanti allenatori e dirigenti alla ricerca del pezzo giusto per la loro squadra. Sono previste anche delle sorprese per gli spettatori. Per esempio giovedì 5 luglio, alle ore 19 vi sarà una partita tra giornalisti con arbitro Adriano Buffoni e poi il piatto forte della serata, un incontro-esibizione fra calciatori professionisti. I loro nomi per il momento sono top secret, ma lo spettacolo è già assicurato in partenza.

Unica nota stonata, l'infortunio occorso a Lenardon, di cui abbiamo già riferito. Al riguardo possiamo dire che il bravo Walter, non a caso capeggia la speciale classifica riservata ai migliori giocatori, si è già ripreso, anche se dovrà disertare il resto del torneo. E' un vero peccato soprattutto per l'Oreficeria Stigliani, che dovrà fare a meno del suo uomo di punta.

Mancando tre partite alla conclusione della fase eliminatoria, non tutto è ancora deciso riguardo alle squadre che passeranno ai quarti. Sei sono le compagini che hannò già raggiunto il passaggio al turno successivo, mentre per le altre due bisognerà attendere il responso di oggi.

Più in particolare, nel girone A, il primo e l'ultimo posto sono già decisi. L'Oreficeria Stigliani, una delle pretendenti alla finale, capeggia la classifica con tre vittorie su altrettante partite; l'abbigliamento Bollicine la chiude con zero punti ma con la soddisfazione di avere il suo portiere Toppan, primo nella speciale classifica riservata ai migliori numeri uno. Per la seconda poltrona, questa sera (ore 19.30) l'abbigliamento GIBI e la pizzeria Stadio, entrambe con due punti, si batteranno all'ultimo sangue per non venire estromesse dal Torneo. Niente di deciso ancora, sempre riguardo la seconda piazza, neanche nel girone B. La pizzeria 2001, altra papabile per la finale, (ha travolto sabato scorso il Cortina Sport, sceso in campo con cinque giocatori e senza i due portieri; da segnalare la prestazione di Ciclitira, autore di nove reti e in testa nella classifica dei cannonieri), in vetta con sei punti in tre partite. Altra partita spareggio invece, sempre questa sera (ore 20.30), tra la pizzeria 2002 (due punti) e il Rizzotti3 (un punto) che seguono nell'ordine. Leggermente favoriti i «pizzaioli», ai quali basterebbe un pareggio per qualificarsi.

Nel girone C tutto è ormai deciso. La parte che avrà luogo oggi (ore 21.30) tra l'Elettronica Regionale e la Spaghetteria «Al Puff», non riveste più alcun significato riguardo i primi due posti, occupati saldamente da Radio Sound (cinque punti) e dalla Spaghetteria (tre punti). Al terzo posto, l'Int Udine, che con due punti soltanto su tre partite, ha deluso, visti i nomi scesi in campo, le aspettative di tutti.

Nell'ultimo girone, unico raggruppamento ad aver disputato tutti gli incontri e quindi ad avere una classifica definitiva, la camiceria Prisco è prima con cinque punti. Seguono il Pinguino (quattro punti), vittorioso sabato scorso per 1-0, grazie ad una autorete di Pipan sullo Stivaletto (due punti), terzo l'Eisner Caffè ultimo con un punto.

Programma: oggi ore 19.30, Pizzeria Stadio-Abbigliamento Gibi; ore 20.30 Rizzotti 3-Pizzeria 2002; ore 21.30 Elettronica Regionale-Spaghetteria «Al Puff».

LE CLASSIFICHE

Girone A: Stigliani punti 6; Abbigliamento Gibi (–1) e Pizzeria Stadio (–1) 2; Bollicine 0.

Girone B: Pizzeria 2001 punti 6; Pizzeria 2002 (–1) 2; Rizzotti 3 (–1) 1; Cortina Sport 1.

Girone C: Radio Sound punti 5; Spaghetteria «Al Puff» (–1) 3; Int Udine 2; Elettronica Regionale (–1) 0.

Girone D: Camiceria Prisco punti 5; Il Pinguino 4; Lo Stivaletto 2; Eisner Caffè 1.

Classifica marcatori: 10 reti: Ciclitira (Pizz. 2001); **4 reti:** Bozzi (Int Udine); **3 reti:** Pacor (Pizz. Stadio), Tosetto (Radio Sound), Stokelj (Elettronica Regionale), Lenardon (Oreficeria Stigliani), Punis C. (Pizz. 2001).

Sergio Mameli

Al Tour sempre un olandese in giallo: Hanegraaf

VISENTINI AL TERMINE DEL SECONDO APPUNTAMENTO È A 22 SECONDI

Peeters passa il testimone al vertice Tappa a Madiot con un bruciante finale

LOUVROIL — Il francese Marc Madiot della Renault ha vinto la seconda tappa del Tour de France, Bobigny-Louvroil di km 249,1, sfuggendo a 500 metri dall'arrivo a tre compagni di fuga, il danese Kim Andersen, l'irlandese Stephen Roche e il belga Rudy Rogiers. Il belga Erick Vanderaerden, qualche secondo più tardi, si è aggiudicato lo sprint del gruppo principale.

Al termine di questa tappa, l'olandese Jacques Hanegraaf ha tolto la maglia gialla del primato al suo compagno di squadra Ludo Peeters.

Gli abbuoni dei traguardi volanti sono stati determinanti per la classifica generale. Ludo Peeters infatti di volta in volta è stato spodestato da Jacques Hanegraaf, da Adri van der Poel ed ancora da Hanegraaf, il quale ultimo ha preso gli otto secondi decisivi in occasione del quarto «point chaud» della giornata avvantaggiandosi così di un secondo in classifica generale sul compagno di squadra e connazionale Adri van der Poel.

Nel corso della tappa si è assistito ad un costante tentativo degli uomini della Renault di conquistare posizioni in classifica in vista della cronometro a squadre di oggi

Visentini, attualmente 22.o in classifica generale a 35", è giunto 86.o a 7" dal vincitore.

Ordine d'arrivo

Seconda tappa del Tour de France, Bobigny-Louvroil di chilometri 249,5:

1) Marc Madiot (Fra) in 7 ore 0'31" alla media oraria di km 35,599 (abbuono 30"); 2) Kim Andersen (Dan) 7.0'33" (abbuono 20"); 3) Stephen Roche (Irl) 7.0'34" (abbuono 10"); 4) Rudy Rogiers (Bel) s. t.; 5) Erik Vanderaerden (Bel), 6) Francis Castaing (Fra), 7) Sean Kelly (Irl), 8) Noel De Jonckheere (Bel), 9) Franck Hoste (Bel), 10) Allan Peiper (Aus), 11) Eddy Planckaert (Bel), 12) Jean-Philippe van den Brande (Bel), 13) Jean-Francois Rault (Fra), 14) Jose Luis Laguia (Spa), 15) Frederich Vichot (Fra), 16) Yvan Frebert (Fra), 17) Federico Echave (Spa), 18) Phil Anderson (Aus), 19) Gilbert Glaus (Svi), 20) Pierre Le Bigaut (Fra), tutti con lo stesso tempo di Vanderaerden; 38) Bruno Leali in 7.0'38"; 39) Claudio Santoni, 62) Carlo Tonon, 86) Roberto Visentini, 116) Simone Fraccaro, 118) Valerio Lualdi, 136) Giancarlo Perini, 149) Giovanni Battaglin, 161) Luciano Loro con lo stesso tempo di Leali.

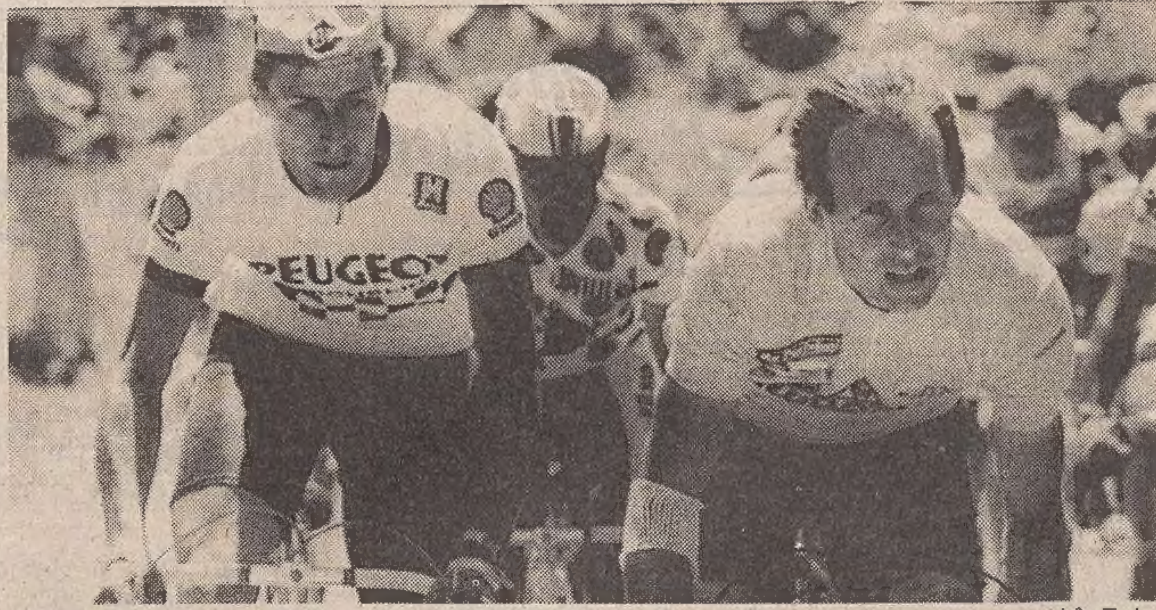
Classifica generale

1) Jacques Hanegraaf (Ola) 10 ore 34'17"; 2) Adri Van Der Poel (Ola) a 1"; 3) Kim Andersen (Dan) a 8"; 4) Marc Madiot (Fra) a 8"; 5) Jean-Luc Vandenbroucke (Bel) a 9"; 6) Ludo Peeters (Bel) a 9"; 7) Allan Peiper (Aus) a 13"; 8) Franck Hoste (Bel) a 13"; 9) Greg Lemond (Usa) a 14"; 10) Phil Anderson (Aus) a 15"; 11) Stephen Roche (Irl) a 16"; 12) Laurent Fignon (Fra) a 17"; 13) Bernard Hinault (Fra) a 18"; 14) Sean Yates (Gbr) a 20"; 15) Erik Vanderaerden (Bel); 16) Joop Zoetemelk (Ola) a 30"; 17) Gerrie Knetemann (Ola) a 32"; 18) Alain Bondue (Fra) a 32"; 19) Marc Somers (Bel) a 33"; 20) Jean-Louis Gauthier (Fra) a 33"; 22) Roberto Visentini a 35"; 60) Giancarlo Perini a 47"; 66) Bruno Leali a 48"; 94) Giovanni Battaglin a 55"; 102) Carlo Tonon a 56"; 129) Simone Fraccaro a 1'04"; 132) Luciano Loro a 1'04"; 149) Valerio Lualdi a 1'10"; 163) Glauco Santoni a 1'28".

Un'olandese anche nel Tour donne

LOUVROIL — Contemporaneamente al Tour maschile, si è disputata la seconda tappa del Tour de France femminile, Guise-Louvroil di km 61,100, vinta dall'olandese Nieke Havik in un'ora 38'35" alla media oraria di km 37,187.

La Havik che ha conservato il comando della classifica generale, ha preceduto al traguardo la connazionale Conie Meyer e il gruppo di 24".



Louvroil-Peeters (a destra) in un momento della corsa (Afp Foto)

GARE SINO A DOMENICA

Da oggi al Vigorelli i tricolori su pista

MILANO — Sono 25 i titoli tricolori che verranno assegnati, da stasera a domenica prossima, nei campionati italiani della pista di tutte le categorie che si svolgeranno al velodromo Vigorelli di Milano, restaurato e riaperto dopo nove anni. Si comincerà oggi con quello della velocità esordienti per proseguire domani con l'inseguimento femminile, la velocità allievi, il keirin professionisti, l'inseguimento allievi, l'individuale esordienti, il mezzofondo professionisti.

Mercoledì sarà la volta del chilometro juniores, velocità professionisti, velocità femminile e inseguimento. Giovedì toccherà al chilometro dilettanti, all'inseguimento a squadre allievi, all'inseguimento juniores e all'individuale professionisti. Per venerdì sono in calendario inseguimento dilettanti, velocità juniores e individuale allievi; sabato inseguimento a squadre juniores, velocità dilettanti e mezzofondo dilettanti. Domenica, ultima giornata, verranno assegnati gli ultimi quattro titoli: l'inseguimento a squadre dilettanti, velocità tandem, l'individuale juniores e l'individuale dilettanti.

Sarà il presidente Agostino Omini a consegnare le maglie, riunendo per la prima volta tutte le categorie in una sola sede e in una sola data, si è raggiunta, per la riapertura del Vigorelli, la cifra record di circa 400 partecipanti, di cui 350 delle categorie minori giovanili e femminili e 41 professionisti: per questi ultimi le maglie tricolori in palio saranno quattro. Tra questi parteciperanno Moser e Bidinost per l'inseguimento, Argentin e Bincoletto per l'individuale, Vicino e Vittorio Algeri per il mezzofondo e Berto, Capponcelli e Dazzan per il keirin e per la velocità.

NELLE SELEZIONI AMERICANE BATTUTI TRE MONDIALI E CINQUE PRIMATI USA

Gli Stati Uniti nel nuoto puntano a venti medaglie

I qualificati per Los Angeles

UOMINI — 100: Mike Heatun Rowdy Gaines; **200:** Mike Heath, Jeff Float; **400:** George Dicarlo, John Mikkanen; **1500:** George Dicarlo, Mike O'Brien; **100 rana:** John Moffet, Steve Lundquist; **200 rana:** Richard Schroeder, John Moffet; **100 farfalla:** Pablo Morales, Matt Gribble; **200 farfalla:** Pablo Morales, Patrick Kennedy; **100 dorso:** Rick Cawrey, Dave Wilson; **200 dorso:** Rick Carey, Jesse Vassallo; **200 misti:** Steve Lundquist, Pablo Morales; **400 misti:** Jeff Kostoff, Jesse Vassallo; **4x100:** Mike Heath, Jeff Float, Chris Cavanaugh, Matt Biondi, Tom Jager, Robin Leamy; **4x200:** Mike Heath, Rowdy Gaines, Bruce Hayes, David Larson, Geoff Gaberino, Rich Saeger.

DONNE — 100: Nancy Hogshead, Carrie Steinseifer; **200:** Cynthia Woodhead, Mary Wayte; **400:** Tiffany Cohen, Kim Linehan; **800:** Tiffany Cohen, Michele Richardson; **100 rana:** Tracy Caulkins, Susan Rapp; **200 rana:** Susan Rapp, Kim Rhodenbaugh; **100 farfalla:** Jenna Johnson, Mary T. Meagher; **200 farfalla:** Mary T. Meagher, Nancy Hogshead; **100 dorso:** Betsy Mitchell, Theresa Andrews; **200 dorso:** Amy White, Tori Trees; **200 misti:** Tracy Caulkins, Nancy Hogshead; **400 misti:** Tracy Caulkins, Sue Heon; **4x100:** Nancy Hogshead, Carrie Steinseifer, Jenna; Johnson, Dara Torres, Mary Wayte, Jill Sterkel.

INDIANAPOLIS — Tre record del mondo battuti, cinque primati degli Stati Uniti migliorati: è il bilancio delle selezioni olimpiche Usa in piscina. Almeno di un mese dai Giochi di Los Angeles, Don Gambrill, responsabile della squadra olimpica americana, ritiene che l'esito delle prove di selezione sia stato soddisfacente. «Penso che potremo vincere una ventina di medaglie d'oro» ha detto Gambrill al termine dell'ultima giornata ad Indianapolis.

La squadra Usa composta da 43 nuotatori (24 uomini e 19 donne), amalgama giovani e veterani. In campo maschile soltanto il sovietico Vladimir Salnikov avrebbe modificato i pronostici e la raggiunta maturità di George Dicarlo, che ha battuto i vecchi primati di Brian Goodell (400 in 3'51"03 e 1500 in 15'81"51), avrebbe senza dubbio obbligato il duplice campione olimpico di Mosca a dare il meglio di sé per imporsi.

Proprio nell'ultima giornata di selezione Dicarlo si è imposto sulle 30 vasche davanti a O'Brien stabilendo il nuovo limite Usa (precedente di Goodell con 15'2"40). Per gli altri candidati al podio olimpico i tempi parlano da soli: Rick Carey (100 e 200 dorso), Pablo Morales (100 farfalla), John Moffett (100 rana) oltre a Mike Heath e Rowdy Gaines (100 sl), si impongono come i favoriti nelle

Chi potrà battere gli americani nelle tre staffette? La prima riserva Usa della 4x100 vale 50"28, quella della 4x200 è sotto 1'50" e tre primatisti mondiali su quattro faranno parte della 4x100 mista. A meno di rivelazione, gli altri protagonisti in piscina a Los Angeles dovrebbero essere il tedesco occidentale Michael Gross (200 sl e 200 farfalla), il brasiliano Ricardo Prado (400 misti).

Da segnalare che nell'ultima giornata dei «Trial», oltre al successo di Dicarlo, Steve Lundquist e Pablo Morales, classificatesi ai primi due posti nell'ordine (il 2'03"64 di Lundquist costituisce anche la nuova migliore prestazione mondiale stagionale) nei 200 misti, si sono guadagnati rispettivamente la seconda e terza gara olimpica individuale. In questa prova esclusi Float e Vassallo, che comunque si erano già assicurati il viaggio olimpico rispettivamente nei 200 sl e nei 200 dorso e misti.

Benché meno omogenea e meno forte, la squadra americana femminile ha possibilità di prendersi parecchie medaglie olimpiche. Non ha rivali nelle due staffette in assenza delle tedesche dell'Est e individualmente avrà per avversarie agguerrite una giapponese (la ranista Hiroko Nagasaki) e due romene (Carmen Bunaciu e Anca Patrascoiu nel dorso). Tiffany Cohen (400 sl) Mary T. Meagher (farfalla) sono le più probabili medaglie d'oro.

Il ciclismo nella regione

Per Sappa cinque vittorie

CISTERNA DEL FRIULI — E sono cinque le vittorie per Massimo Sappa. L'esordiente della Libertas Gradisca, incontenibile nelle ultime domeniche, ha fulminato tutti ieri pomeriggio nel Gran premio Cisterna, organizzato dal locale gruppo sportivo.

La corsa molto vivace ma non particolarmente veloce, è stata sempre saldamente in pugno di Sappa. Inutili i tentativi di Gianluca Gorini, uno dei «mammasantissima» della categoria, che non è riuscito a togliersi il velocissimo avversario dalla ruota.

Tutto secondo copione in volata. La Libertas Gradisca, oltre al primo posto, ha ottenuto anche la sesta e la settima piazza con Morris Tonizzo e Andrea Sclisizzi.

Ordine d'arrivo: 1) Massimo Sappa (Libertas Gradisca) che copre i 40 km in un'ora 7', alla media di 35.821; 2) Gianluca Gorini (Caprivesi Ford Gratton); 3) Michele Bozzato (Ciclistica Portogruaro); 4) Fabrizio Tesolin (Bannia); 5) Morris Tonizzo (Libertas Gradisca); 6) Andrea Sclisizzi (Libertas Gradisca);

Giovanissimi: in 70 al via

TRIESTE — Giornata stupenda e ottima riuscita per il secondo Gran premio Pedale triestino riservato ai giovanissimi, che si è svolto ieri mattina a Domio. Settanta mini ciclisti si sono schierati al via. Particolarmente applaudita Susanna Sari.

Ordini d'arrivo. Categoria A1: 1) Massimo Paoletti (Ronchi); 2) Riccardo Cocolo (Pedale triestino). Categoria A2: 1) Simone Bolzan (Moratti); 2) Sergio Romanato (Arredamenti Tellini Pieris); 3) Stefano Aloiso (Tellini Pieris). Categoria A3: 1) Ivan De Monte (Automobili Candusso); 2) Paolo Stroppolo (Moratti); 3) Davide Relato (Ronchi). Categoria B1: 1) Ermes Bonetti (Tellini Pieris); 2) Alessandro Mrdali (Cottur); 3) Alessandro Faccio (Ronchi). Categoria B2: 1) Roberto Cosani (Tellini Pieris); 2) Paolo Bosma (Tellini Pieris); 3) Fabio Franti (Ronchi). Categoria C1: 1) Stefano Sari (Moratti); 2) Moreno Mian (Monfalcone); 3) Luca Stabile (Tellini Pieris). Categoria C2: 1) Valentino Vascotto (Cottur); 2) Giorgio Macovaz (Cottur); 3) Stefano Graziani (Cottur). Categoria C3: 1) Rodolfo Gabrielli (Capponi); 2) Dario Ganpiero (Cottur); 3) Massimiliano Pribaz (Cottur).

Allievi a Sarone Dittatura veneta

SARONE — Dittatura veneta nel 33.o Circuito di Sarone per allievi, valido per il Trofeo Seleco, organizzato dal Caneva. Correndo all'attacco, e facendo sfoggio di notevole potenza e di grande intelligenza, ha vinto Luca Grendene della Polisportiva Juventina Bertesina di Vicenza. Il primo a movimentare le acque è stato Stefano Guardini del Fontanafredda, che ha piantato tutti all'inizio del quarto dei sei giri del circuito in programma. Ma il suo allungo è servito da trampolino di lancio a Grendene, al suo compagno di squadra Massimo Scortegagna

Ordine d'arrivo: 1) Luca Grendene (Polisportiva Juventina) che copre gli 85 km in 2.11', alla media di 38,931; 2) Massimo Scortegagna (Polisportiva Juventina) a 27"; 3) Massimo Dalla Santa (Veloce Club Montebelluna) a 45"; 4) Sergio Montagner (Caneva Colnago) a 1'20"; 5) Michele Puiatti (Caneva Colnago) s.t.; 6) Luigino Diamante (Libertas Gradisca) s.t.; 7) Lorenzo Urbani (Mobili Valcher) s.t.; 8) Pasquale Braido (Sanfiorese); 9) Mauro Perussi (Polisportiva Juventina) s.t.;

A Ravascletto Flavio Milan

RAVASCLETTO — Vittoria contestata per Flavio Milan nella Udine-Ravascletto, organizzata dalla Marino Rossi. L'allievo della Bujese si è presentato sul rettilineo d'arrivo in compagnia di Marco Rosani, già vincitore della Udine-Subit, dopo una fuga a due. Ma in volata è stato nettamente ostacolato e ha sporto reclamo.

Dopo una lunga e non facile discussione i giudici di gara hanno deciso di retrocedere Rosani al secondo posto. Milan ha così collezionato la sua terza vittoria stagionale, in una corsa massacrante.

Ordine d'arrivo: 1) Flavio Milan (Bujese) che copre i 78 km in 2.08', alla media di 36.563; 2) Marco Rosani (Sandonatese) s.t.; 3) Claudio Della Vedova (Automobili Candusso) a 8"; 4) Pilade Simonitto (Automobili Candusso) s.t.; 5) Carlo Di Bernardo (Libertas Tendepratic) a 1'45"; 6) Massimiliano Diana (Caprivesi Ford Gratton) a 2'; 7) Roberto Fiorini (Caprivesi Ford Gratton) a 2'10"; 8) Graziano Chiaradia (Ormelle) a 2'35"; 9) Tiziano Marcuzzi (Automobili Candusso) a 2'45"; 10) Flavien Perusini (Libertas Gradisca) s.t.,

I CAMPIONATI ITALIANI PESI LEGGERI E RAGAZZI SVOLTISI A MILANO HANNO VISTO TRIONFARE IL QUATTRO DI COPPIA DEL SATURNIA

Canottaggio: un oro, due argenti e tre bronzi ai regionali


I fratelli Boschin non sono stati fortunati (Italfoto)

MILANO — Dopo parecchi anni di quarantena per quanto riguarda la disputa di gare nazionali e campionati italiani di canottaggio l'Idroscalo di Milano ha riaperto i battenti a una manifestazione di grande respiro quale quella disputatasi sabato e ieri per l'assegnazione dei titoli di campione d'Italia delle categorie pesi leggeri e ragazzi.

Come sempre la nostra regione è stata presente con quegli atleti che, attraverso le prove di preparazione, hanno dato ai loro allenatori la certezza di poter giungere, quale risultato minimo, alle finali. Ciò non è poco considerando che mediamente il numero di equipaggi di ogni gara è di circa una ventina. È perciò motivo di soddisfazione l'aver constatato, riconfermando quanto sopra, il raggiungimento alle gare finali da parte di quasi tutti i concorrenti delle società giuliane.

Ieri l'inizio è stato piuttosto fiacco da parte della Società canottieri Timavo che perdeva in semifinale il migliore armo di cui contava, cioè il doppio pesi leggeri.

La musica però cambiava subito con l'entrata in lizza del Circolo canottieri Saturnia. Il quattro di coppia ragazzi con Degrassi, Urpis, Canetti e Taccani, dopo aver vinto quasi firmando la propria semifinale, nella finale partiva di scatto scompaginando gli avversari.

Soltanto la Sisport Fiat e la Società canottieri Velocior riuscivano a seguire l'infernale ritmo degli uomini di Borri. La scuola di Dapiran offriva un'ulteriore prova della sua eccellenza. Anche la Società canottieri Netturo riusciva a entrare in finale terminando al sesto posto.

Il Timavo di Monfalcone, coriaceo come sempre, presentava Cristin in gran forma; in testa per tutti i mille metri si faceva raggiungere e sorpassare da Scarpa delle Fiamme Gialle. A nulla valeva un buon ritorno verso la fine, Cristin si doveva accontentare di un buon argento mentre Ros dell'Ausonia conquistava un terzo posto.

Iniziavano quindi il ciclo delle gare per il campionato dei pesi leggeri. Purtroppo il doppio della Saturnia, fratelli Boschin, doveva inchinarsi alla superiorità della Sisport e del Posillipo. Questi due nostri atleti hanno così chiuso un ciclo sfortunato con un non disprezzabile bronzo. La Società canottieri Nettuno che aveva saputo accedere alle finali giungeva sesta.

Nella gara fra i singolisti il campione del mondo Verroca dominava tutti da lontano. Non poteva essere altrimenti! Corazza del Ravalico, da parte sua, è giunto secondo distanziando a sua volta tutti gli altri. Polensig del Timavo di Monfalcone giungeva terzo.

Nel complesso la nostra regione portava a casa un titolo di campione d'Italia, due medaglie d'argento e tre di bronzo.

All'Idroscalo in occasione di questo appuntamento è stato nel frattempo compiuto un grande lavoro di bonifica dell'alveo fangoso del bacino, bonifica che ha impegnato non poco gli artificieri in quanto durante l'ultima guerra vi erano rimasti inesplosi parecchi ordigni lanciati da aerei. Non sono ancora iniziati i lavori di ristrutturazione che prevedono il rifacimento della torre di arrivo, nonché la sistemazione di tutta la riva davanti alle tribune; ciò verrà iniziato fra breve in previsione dei campionati del mondo che presumibilmente verranno assegnati a Milano nel 1987.

C. A.

In poche righe

Rally della Lana a Vudafieri

BIELLA — Adarico Vudafieri e Luigi Pirollo, su Lancia Totip, hanno colto il loro secondo successo stagionale vincendo il Rally della Lana, valido per il campionato europeo ed italiano. Al secondo posto la Ferrari 308 GTB di Lucky-Berro a 7'01", al terzo e quinto altre due Lancia, quella di Cunico-Sghedoni e quella del sorprendente Serana in coppia con Amerio.

Il Rally della Lana partito venerdì, si è concluso ieri mattina a Biella dopo 36 prove speciali, tutte su asfalto, e per una lunghezza complessiva di 1268 chilometri. Al termine della prima tappa, era in testa Cunico seguito a 47" da Vudafieri ed a oltre 3' dalla Ferrari di Lucky. Una classifica che non rispettava gli effettivi valori in quanto Vudafieri si vedeva penalizzato di due minuti, la prima volta per un ritardo ad un controllo orario e la seconda per una contestata partenza anticipata. Fino a quel momento Vudafieri, recente vincitore del Rally quattro regioni, aveva dominato vincendo 13 su 17 prove speciali.

Nella seconda tappa Vudafieri ha attaccato subito il capo classifica. Prova dopo prova, Vudafieri ha mangiato manciate di secondi. Alla 25.a speciale, la ottava della seconda tappa, il margine di Cunico, vincitore 15 giorni fa del Rally dell'isola d'Elba, era ridotto a soli 9" ma un incidente nel corso di un trasferimento (uno scontro con un motociclista) ha provocato grossi danni alla vettura di Cunico che era costretto per la riparazione a perdere oltre sette minuti.

Hockey pista: azzurrini battuti

SAN SADUNI' D'ANOIA — L'Italia non è riuscita a vincere per il terzo anno consecutivo il campionato europeo juniores di hockey su pista, avendo perduto ieri per 4-1 la partita decisiva contro la Spagna che si è laureata campione. Rispetto alla vittoria di sabato contro il Portogallo l'Italia è apparsa irriconoscibile, forse perché ha sottovalutato gli avversari.

Dopo aver attaccato vigorosamente nei primi dieci minuti sprecando numerose occasioni, l'Italia è stata completamente dominata dalla Spagna nel secondo tempo.

ITALIA: Saccò, Chiarello 1, Milani, Montiroli, Meroni, Ferrari, Rondi, Peron.

SPAGNA: Emilio, Juan Carlos 1, Marquez, Benito 1, Avecilla, Ferrere 2, Gimeno, Ruben.

ARBITRO: Hsler (Svi).

...Ma gli «under 21» trionfano

DUNDEE — La nazionale italiana under 21 di hockey su prato ha vinto il Torneo internazionale di Dundee. La squadra azzurra ha colto un prestigioso successo nella prima uscita in vista dei campionati europei under 21 di settembre. Nelle tre partite previste dal torneo, l'Italia ha battuto per tre a zero l'Irlanda (Roberto Giuliani autore di una tripletta) e poi successivamente ha pareggiato con il Galles (uno a uno) e con i padroni di casa della Scozia (tre a tre).

RISULTATI: Italia-Irlanda 3-0, Scozia-Galles 2-1, Italia-Galles 1-1, Scozia-Irlanda 1-2, Italia-Scozia 3-3, Irlanda-Galles 0-0.

CLASSIFICA: Italia punti 4, Scozia e Irlanda 3, Galles 2.

Atletica: vittoria britannica

BRUXELLES — La nazionale maschile britannica ha vinto l'incontro triangolare di atletica leggera, battendo Jugoslavia e Belgio. Il risultato migliore della manifestazione è stato la misura di 2,32 metri ottenuta dal vincitore della gara di salto in alto, il belga Eddy Annys, che ha stabilito il nuovo primato nazionale del suo paese.

Olimpiadi handicappati

NEW YORK — Emanuela Grigio, 22 anni, di Padova, ha conquistato la 19.a medaglia per l'Italia ai settimi Giochi olimpici per handicappati che si sono conclusi a Long Island (New York). La Grigio ha vinto la medaglia di bronzo nei 400 metri, categoria non-vedenti classe B-2, con il tempo di 1'7"42. Prima l'irlandese Carr in 1'5"65 davanti alla polacca Zelenska (1'6"10). L'azzurra Milena Balsamo andrà a Los Angeles per una gara dimostrativa degli 800 metri in carrozzina. L'atleta veronese pur avendo ottenuto il nono tempo, è stata qualificata come prima riserva, e dovrà essere presente ai Giochi olimpici estivi assieme ai sedici finalisti e altre tre riserve dei 1500 metri maschili e 800 metri femminili. L'Italia ha concluso la sua avventura olimpica con un bilancio di tre medaglie d'oro, otto d'argento, altrettante di bronzo e tre record mondiali.

IL MONDO DELLA VELA ANIMATO DA DUE REGATE NEL GOLFO

La «Bruckner» a Feeling di Boldrini

TRIESTE — Anche se ieri mattina mare e cielo erano tutt'altro che amici di chi volesse regatare in vela, 48 yachts d'altura hanno mollato gli ormeggi per portarsi al largo di Miramare dove l'Adriaco, organizzatore della decima edizione della Coppa Piero Brückner aveva disposto il concentramento per la regata che doveva prendere la rotta per maestro, visto che intorno alle 10 di ieri mattina il vento si manifestava da quella direzione.

Accanto ai 48 propriamente detti alla Brückner, altri 32 concorrenti per le singole sociali. In totale 70 yachts d'altura con circa 400 componenti i singoli equipaggi a onorare la figura di quel caro ragazzo che fu Piero Brückner, velista, sciatore, studente che, come sempre accade a chi primeggia, il cielo ha voluto prenderselo anzitempo con tutte le sue virtù. La regata in ricordo della sua giovane e soave figura di sportivo è stata bellissima.

Secondo una tradizione che vuole quasi sempre vincitori concorrenti di altro sodalizio che non sia quello cui Piero apparteneva, ossia l'Adriaco, anche questa volta ha vinto l'agile Feeling, abilmente governato dall'equipaggio barcolano capitanato da Boldrini, cui è andata la prestigiosa e significativa coppa che mamma e papà Brückner ogni anno mettono e disposizione del vincitore.

Il fatto poi che stavolta il vincitore assoluto sia un quinta classe Ior, dice quanto valgano l'impegno e la capacità e la strategia di regata in prove triangolari che impegnino yachts d'altura.

Boldrini e i suoi amici dell'equipaggio hanno di che compiacersi di questo successo ottenuto contro concorrenti agguerriti e di linea d'acqua certamente maggiore che essi hanno saputo abilmente sopravanzare per iscrivere alla fine il proprio nome in una regata che sta diventando una classica nello specifico triangolare per Ior e Aor 80.

La regata è stata molto regolare, senza incidente di sorta, e oltre al vincitore in assoluto che ovviamente risulta anche primo nella piccola quinta classe, gli altri trionfatori di classe sono Cimbra capitanata da Levade della Pietas Julia di Sistiana (I e II classe riuniti); Fantasia di D'Adda dell'Adriaco di Trieste (III classe); Mist di Bodini della Triestina della vela nei IV classe; Dolci follie di Bisia dello stesso sodalizio, e infine Blues Brothers di Mrycic, della Pietas Julia di Sistiana, vincitore assoluto della precedente edizione.

Accanto a questa sommaria descrizione della manifestazione andrebbero illustrati tanti dettagli tecnici e umani che una regata di questo tipo fanno registrare per impegno agonistico e spirituale, il che fatalmente trasporta il cronista in quel romanticismo che non è più di moda, ma che ciononostante determina un'atmosfera che forse soltanto la vela sa ancora elargire.

Lo si è infatti constatato ieri sera alla festa che l'Adriaco, senza retorica, ha allestito spontaneamente per ricordare un suo giovane socio che fu sempre silenzioso, umile e quindi tanto più apprezzabile sul piano sportivo e morale in questa disciplina tipicamente dilettantistica e da gentiluomini che è la vela.

Italo Soncini

Giochi Gioventù: Lazio dominatore

CHIANCIANO — Quando manca solo la disputa del torneo di pallanuoto per l'aggiudicazione dell'ultimo titolo in palio, il Lazio si è già ampiamente meritato il primo posto nel medagliere finale dei giochi della gioventù di nuoto, tuffi, salvamento, nuoto sincronizzato e pallanuoto.

Il bilancio della rappresentativa laziale (13 ori, 7 argenti e 6 bronzi) è di gran lunga il migliore. Seguono Campania ed Emilia Romagna. Da oggi a giovedì 16 squadre di altrettante regioni si contenderanno la medaglia d'oro nella pallanuoto.

Coppa Città di Muggia

MUGGIA — Due giornate di indescrivibile soddisfazione per il mondo velico muggesano che ha potuto portare a termine con perfetta esecuzione di tempi e di protocolli regolamentari la «Coppa città di Muggia» giunta alla quinta edizione, per le classi Europa, Laser, 420 e 470.

Il Circolo della vela della cittadina più a oriente della nostra palestra velica nazionale ha voluto dimostrare in questa serie di regate che hanno avuto anche carattere internazionale, il suo compiacimento per aver ottenuto dall'Ente porto di Trieste la soluzione del problema sede, prima in discussione, con la concessione del piano superiore della palazzina della Lega nazionale.

Italico Stener, presidente, l'ing. Braini vicepresidente e tutti gli altri entusiasti collaboratori del sodalizio, hanno dimostrato in questa particolare occasione quanto di eccelso il mondo nautico muggesano possa ancora dare dopo aver portato a vertici internazionali i suoi Postogna, D'Isiot, Bertocchi, Apostoli, e altri ancora.

Questa serie di regate, che ha visto in mare una novantina di scafi delle classi 420, Europa, Laser e 470, che ha dignità olimpica, ha avuto correttissima condotta e sviluppo, talché la giuria presieduta dal monfalconese Sain e composta da Parladori, Severino Bertocchi, Chiadussi e Inchiostri, ha concluso presto i conteggi per determinare i vincitori.

Nei 420 hanno dominato gli jugoslavi con un primo e un secondo con il capodistriano Emil Tomasevie e il fiumano Maeyar Hajbinijak; in terza posizione l'austriaco Chmelarz Egger di Klagenfurt.

Nei 470 l'equipaggio dell'Adriaco composta da Noé e Ballico con tre primi di giornata non ha avuto alcuna difficoltà a surclassare tutti i presenti. Sono comunque riusciti a dare un certo disturbo ai dominatori i due equipaggi della Triestina della vela Picech-Bisso, giunti secondi, e Bradaschia Lonza piazzatisi terzi.

Nei Laser l'asso della Triestina della vela Demarch ha confermato il suo stato di grazia con due primi e un settimo; seguito dai santamargheritini Bressan e Mariani.

Nella classe Europa Sain della Svoc di Monfalcone con un primo, un secondo e un terzo, ha avuto ragione di un tenace Anzellotti dell'Adriaco che ha fatto un secondo e due terzi e di un più acerbo, Iacer, pure monfalconese con un primo e due quarti.

Festa ieri sera sotto le merlate mura del castello di Muggia, testimone maestoso di civiche vicende e storici scontri, ma anche di eventi sportivi che talvolta hanno avuto crismi mondiali (quando si regatò per la classe beccaccini e vinse Capio). Belle parole di Stener. Muggia e mare è una sola identità. La vela la muove.

I. S.

■ CICLISMO — Francesco Moser parteciperà al primo criterium «post Tour» che si svolgerà a Bain de Bretagne il 23 luglio, ovvero all'indomani dell'ultima tappa del Tour

Baseball: Goriziana Carni vince lo «spareggio»

Play off: la Montorsi raggiunge in testa il Rimini

ROMA — Con i tre clamorosi successi di Parma, la Nuova Montorsi si è piazzata al vertice della classifica di serie nazionale con Riccadonna Rimini. La World Vision ha così dovuto cedere il passo alle giovani leve del Castenaso che hanno avuto in Chiono, Talarico e Gallino gli uomini di punta: Chiono si è preso il lusso di battere Davide Farina, ritenuto il miglior lanciatore del campionato, mentre Talarico ha liquidato senza problemi l'olandese Rammerswaal, lanciatore straniero del Parma.

L'accoppiata Avallone-Martelli ha infine completato la tripletta imponendosi sul duo Mari-Fochi. En plein anche per i campioni d'Italia della Riccadonna Rimini che, a Milano, hanno dovuto faticare molto più del previsto per aver ragione di una Cei Milano in costante miglioramento.

I romagnoli sono stati agevolati anche da alcune sviste arbitrali che, soprattutto nella terza partita, sul punteggio di 3 a 2, hanno sfavorito nettamente l'attacco di casa.

C'è anche stata un po' di contestazione da parte del pubblico: gli spogliatoi degli ufficiali di gara sono stati presidiati a lungo da un gruppo di tifosi che, alla fine, hanno lanciato qualche monetina.

Davide Di Marco ha offerto una prestazione di ottimo livello festeggiando così la meritata convocazione in nazionale. Nel primo match ha pure realizzato un lungo fuoricampo, ma contro i riminesi non c'è stato proprio nulla da fare. Meritato il primo posto della Riccadonna che ha potuto approfittare dello scontro diretto tra Be.Ca. Bologna e Polenghi Nettuno.

La Mabro Grosseto, infine, ha perso un'altra buona occasione per recuperare terreno mancando l'en plein a Santarcangelo.

L'Amati, infatti, è riuscita a strappare una vittoria ai toscani.

Basket propaganda

A Grado:
Interclub Muggia - Zolu Vicenza 45-34
L'Interclub va alle finali nazionali a Porto San Giorgio.

SI CONCLUDE CON UNA SCONFITTA LA TRASFERTA DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

Maremma amara per Gaiardo e compagni Perso d'un soffio un incontro già vinto

Cogeta-Julialpina 6-5

COGETA:	1, 0, 0, 0, 1, 0, 1, 0, 3
JULIALPINA:	2, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 2, 1

COGETA: Minaia, Sonnini, Hemilton, Caldarella, Menna, Piccioli, Luongo, Felici (Pompili), Biasotti (Borselli), Casaglia.
JULIALPINA: Gaiardo, Kornfeld, Pagnozzi, Riccio, Cabalisti, Da Re, Cernecca, Sorini, Balestra.
ARBITRI: Cerri, Scirmann, Angeli e Monaco.

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA — Partita sfortunata della Julialpina che ha perso il terzo incontro con la Cogeta di Castiglione della Pescaia per 6-5 al nono inning dopo che, fino all'ottavo, conduceva per 4-3 grazie all'ottima prestazione del lanciatore Cabalisti ed alla particolare vena di Gaiardo nel box di battuta che chiudeva con un significativo 3 su 4.

Merita di essere commentato l'ultimo inning che, per la Julialpina, aveva fruttato il punto del 5-3. Battuta valida di Gaiardo che viene colto rubando in seconda base, batte comunque valido anche Kornfeld che, con un lancio pazzo ed un bolk raggiunge la terza base e viene spinto appunto da una valida di Riccio. La Cogeda si presenta nel box, per l'ultimo attacco con Borselli che riceve una base gratuita.

Sabat sostituisce Borselli con il corridore Casaglia e indovina la mossa. Infatti Minaia batte un triplo e spinge a casa base il castiglionese: è il 5-4. Poi è Riccio che fa entrare appunto Minaia con una palla mancata.

È la volta di Sonnini che viene eliminato in fly-foul dal terza base Gaiardo ma Caldarella batte immediatamente un doppio e spinge a casa base Hemilton al quale Cabalisti aveva concesso un'altra base. È il punto della sofferta vittoria castiglionese che condanna ingiustamente i giuliani alla seconda sconfitta.

Peccato veramente perché la squadra triestina ha dimostrato di poter lottare ad armi pari contro i più quotati avversari. Forse se Pagnozzi e soci si fossero presentati a ranghi completi e non fossero scesi in Maremma soltanto in dieci, le cose sarebbero andate diversamente. Ed anche l'immagine del baseball triestino sarebbe stata sicuramente migliore.

Giancarlo Capecchi

E agli americani fioccano le multe Facevano le ore piccole alla vigilia

TRIESTE — La notizia, che avrebbe dovuto rimanere circoscritta a pochi intimi, ai consiglieri della Julialpina, è invece trapelata e con enorme scalpore. Ai tre giocatori statunitensi della Julialpina, il direttivo ha comminato l'ammenda di 100 dollari ciascuno.

Riccio, Pagnozzi e Kornfeld hanno trovato nella busta paga di giugno qualche cosa come 170 mila lire di meno. La decisione è stata adottata dal presidente Reiter e dai suoi collaboratori sei giorni fa, nel corso della prima riunione successiva alla doppia partita disputata contro la Nuova Stampa di Firenze.

La motivazione, da quanto si è potuto sapere, sarebbe quella che i tre statunitensi, il giorno precedente l'impegnativo confronto con i toscani, avrebbero fatto le ore piccole e conseguentemente, il venerdì e il sabato in campo avrebbero reso molto al di sotto delle loro possibilità.

La società, dopo aver adottato il provvedimento, ha deciso di informare i tre giocatori che se dovessero ripetersi episodi di questo tipo, la multa sarà per ciascuno di 200 dollari (340 mila lire).

Un'atteggiamento responsabile da parte dei dirigenti della Julialpina. Una decisione che siamo certi sarà approvata da tutti. La società biancoverde si trova già in un mare di guai per motivi finanziari. Aver affrontato la serie nazionale senza l'apporto economico di uno sponsor è stato un atto di grande coraggio. L'obiettivo era da sempre costituito dalla salvezza.

Sarebbe veramente un guaio se non fosse possibile tagliare questo traguardo per colpa di chi, (gli americani appunto) è costato un gran numero di dollari.

Tergeste, squadra d'assalto



Trieste — Il Tergeste di baseball, seconda forza giuliana di questa disciplina sportiva, non nasconde le sue ambizioni di assumere il ruolo di squadra-leader, fra le regionali, della serie cadetta. «Possiamo farcela — ha detto il presidente Claudio Fonzari, il dirigente cioè che è subentrato a Sergio Tensi alla guida della società — anche se l'impresa non sarà delle più facili. La «rosa» del Tergeste: (in piedi): il presidente Fonzari, lo sponsor Fabrizi, la dirigente Maria Micali, Garaffa, lo statunitense Maestro, Izzo, Perini, Benassi, Corsi A., Gardossi, Sabadin, l'allenatore Riccobon, Serra; (accosciati): il dirigente Micali, Dessardo, Sardoc, Canciani, Micali, Rosca, Generutti, Loganes, Marussich, il manager Auber.

SERIE B

Tergeste-Rangers	**2-10**
Tergeste-Rangers	**7- 7**

TERGESTE: Canciani, Brosca, Loganes, Serra, Marussich, Maestro, Perini, Generutti, Serdoc, Dessardo, Corsi, Auber.
RANGERS: Zamaro, Varin, Zotti, Lenardon, Furios, Bevilacqua, Filippi, Zanette, Zimolo, Zio, Boscarol, Tonzar.
Arbitri: Costa e Izanec.

PREZIOSO RISULTATO A TRE GIORNATE DAL TERMINE

Con il successo di Codogno i ronchesi verso la «poule»

Goriziana carni - Polenghi Codogno 11-0

Prima partita

Polenghi Codogno	0 0 0 0 0 0 0 0 0 = 0
Goriziana Carni	0 0 1 0 5 2 3 0 R = 11

Goriziana Carni - Polenghi Codogno 8-2

Seconda partita

Polenghi Codogno	0 0 0 0 0 0 1 0 1 = 2
Goriziana carni	0 1 0 2 0 0 2 3 R = 8

GORIZIANA C.: Demori, Birri, Mineo, Da Re, Bazzarini, Cumero, Tonello, Minin (Colussi), Malaroda R. (Boriani, Pizzolini).
POLENGHI CODOGNO: Brizzolari, Tansini, Rossi, Barbiani, Peracca, Meazza, Nani (Melassi, Ceccolini), Marelli, Bocchia (Comolla).
ARBITRI: Izanec di Trieste e Stefanich di Ronchi dei Legionari.

RONCHI — Le due formazioni si presentano al confronto appaiate in classifica al secondo posto, dietro il battistrada Crocetta ed è quindi uno spareggio vero e proprio idoneo a designare il nove che accederà verosimilmente alla «poule» promozione assieme ai parmensi ormai sicuri dell'accesso a meno di improbabili circostanze.

Mancano infatti tre giornate alla conclusione del campionato ed un doppio successo di una delle contendenti potrebbe significare l'investitura definitiva avendo entrambe un calendario pressoché analogo per il cammino ancora da percorrere prima della fine. Perciò l'importanza della posta in palio è elevata e psicologicamente le difficoltà di adattamento al clima della contesa sono superiori a quelle insorte quindici giorni fa contro il Crocetta.

In quella occasione il gioco evidenziato dalle due squadre fu di basso livello per il nervosismo che coinvolse un po' tutti a causa del reciproco timore. Ci si aspetta quindi una disputa di nuovo all'insegna del tatticismo e dominata dall'importanza del risultato.

Sul campo invece il nove di Furlan sciorina forse il miglior gioco della stagione sia in attacco che in difesa, mentre sono i lombardi a denunciare alcune carenze sia pur contingenti e non strutturali ma tali da definire alla fine l'esito negativo.

Prima partita. Gli inning iniziali sono di studio e i due lanciatori impiegati, Rossi e Minin, tengono con autorità il ruolo. Quando Rossi dopo aver consentito ai ronchesi di mettere a segno il primo punto, effettua un lancio pazzo la panchina ospite frettolosamente — ed è un primo segno di concitazione — lo sostituisce con Ceccolini su cui si manifesta la buona salute del line-up di casa che esordisce su di lui con un fuori campo di Mineo cui fa seguito una serie di valide, intervallate da alcuni errori difensivi dei lombardi, che danno come risultante i cinque punti incamerati nel corso della quinta frazione.

Altro cambio sul monte con l'innesto di Comolla; ma la musica non cambia, anzi vi è un crescendo rossiniano nelle valide, con un'altra pallina che oltrepassa il recinto ad opera di Da Re. Alla fine saranno ben diciassette gli acuti delle mazze ronchesi contro cinque degli ospiti ad enunciare la netta superiorità espressa. Una notazione sul lanciatore Minin autore di una prova eccellente, con sei eliminazioni al piatto e tre sole basi gratis concesse.

Rivincita che inizia con due difese registrate al massimo: quella ronchese effettua una doppia eliminazione difensiva impeccabile; Melassi — lanciatore lombardo — regge tutti mettendo out i primi tre uomini che gli vengono contrapposti. Colussi — suo alter ego sul fronte opposto — emula in bravura e si ha netta la sensazione che ha vincere sarà chi avrà i nervi più saldi e i riflessi più pronti.

Difatti alla seconda frazione Cumero va in base gratis (sarà la prima delle due sole concesse dal bravo Melassi), Tonello lo segue per interferenza del ricevitore e quando è la volta di Colussi ad andare nel box di battuta il seconda base pasticcia grossolanamente su di lui e Cumero può passare a casa base mandando in vantaggio la sua squadra.

Su questo punto si impernia praticamente lo sviluppo del gioco perché i ronchesi difendono accanitamente con un filtro difensivo senza neo (zero errori in questa gara) mentre i lombardi nel tentativo di riequilibrare il risultato si disuniscono e danno la possibilità all'avversario di incrementare il vantaggio mettendolo al sicuro con un fuori campo di Rino Malaroda alla penultima frazione.

G. G.

SOFTBALL SERIE A: IL CAMMINO SI FA MOLTO ARDUO

Gli arbitri più che lo Schio sconfiggono la Barbara Bort

PRIMA PARTITA

Schio - Barbara Bort Ronchi 7-4

SCHIO	2, 1, 1; 1, 1, 1; 0 = 7
BARBARA BORT	1, 0, 0; 0, 2, 1; 0 = 4

SECONDA PARTITA

Schio - Barbara Bort Ronchi 9-3

SCHIO	2, 3, 2; 0, 0, 0; 2 = 9
BARBARA BORT	1, 1, 0; 0, 1, 0; 0 = 3

BARBARA BORT: Bidut, Benfatto, Gerin, Boriani, Bettin, Rauber G. (Faggionato), Sfiligoi, Berini, Codra (Faresi).
SCHIO: Dal Dosso M., Fanton, Gavasso, Dal Dosso E., Berti, Rossetto, Berin, Camaie, Beggio (Romare).
ARBITRI: Prettolani Angela e Prettolani Monica.

RONCHI DEI LEGIONARI — Cumulando una serie incredibile di svarioni il duo arbitrale ha finito con lo stravolgere il risultato numerico se non addirittura gli stessi esiti finali dei due confronti.

Infatti le decisioni più controverse hanno penalizzato in maggiore misura il nove locale che ha anche risentito sul piano emotivo di questo stato di cose e non ha saputo quindi reagire in senso agonistico alla lieve supremazia delle sclerensi.

Non si vuol mettere in dubbio la buona fede della direzione ma chi esce male da questo contesto sono gli organismi che selezionano e designano gli arbitri cui ricade la responsabilità di vagliare che gli stessi posseggano la competenza e la capacità interpretativa degli eventi sui quali devono dare un non facile giudizio.

Parlare quindi in chiave tecnica e agonistica relativamente alle due partite è un non senso. I risultati sono stati falsati oltre misura da fattori extra sportivi e pertanto ci si può limitare a prendere atto della maggiore compattezza e migliore efficienza in battuta delle ospiti anche se su questo giudizio pesa l'elemento emotivo.

La battuta d'arresto aggrava la già precaria posizione del nove di Stefano Russi, che a tre giornate dalla conclusione del campionato si trova relegato in ultima posizione con la prospettiva di dover incontrare — sempre fuori casa — prima il Trento, terz'ultimo in classifica e quindi interessato ad ottenere il maggior risultato possibile, e le due formazioni che conducono attualmente la graduatoria.

G. G.

SERIE B

Staranzano	**9; 13**
Conegliano	**8; 1**

Cassarurale:	1, 0, 1, 2, 2, 3 = 9
Conegliano	0, 2, 4, 0, 0, 2, = 8
Cassarurale:	3, 1, 0, 6, 3, 0 = 13
Conegliano:	0, 0, 1, 0, 0, 0, = 1

CASSARURALE: Pilloh (Colussi), Filippi, Petenel, Furlan P., Bussanich, Trevisan, Furlan A., Deffendi, Gon, Fedel.
CONEGLIANO: Dallagnola, Zanardo, Persi, Freschi, Sanson, Montesel, Brisotto (Colombo), Ceccherini, Tomasella (Gardiman).

STARANZANO — Con il morale sotto i tacchi per le continue delusioni sofferte immeritatamente in questo campionato, lo Staranzano ha sorpreso tutti, estraendo dal cilindro magico una prestazione superba frutto del carattere della grinta di questa formazione nei confronti della quale la classifica è bugiarda.

I locali nella prima partita hanno dovuto lottare fino all'ultimo contro un caparbio Conegliano, ma alla fine ha prevalso l'irriducibile vena di Petenel e compagni. Senza storia la seconda frazione, dove il dominio della Cassarurale è stato continuo e privo di incertezze.

SOFTBALL A2

Porpetto	**21; 18**
Castionese	**20; 12**

PRIMA PARTITA

Porpetto:	4, 0, 0, 2, 7, 6, 2 = 21
Castionese:	1, 4, 0, 2, 0, 2 11 = 20

SECONDA PARTITA

Porpetto:	2, 0, 2, 5, 2, 0 1, 6 = 18
Castionese:	3, 3, 0, 2, 2, 2, 0, 0, = 12

In questa partita è stato giocato un inning supplementare.

PORPETTO: Paviotti, Piovesan, Pez, Stocco, Marcatti, Schiff, Bazzan (Battistella), Fonzari, Serato, Dri.
CASTIONESE: Pellizzari, Macoratti, Minin, Araboni A., Turolla, Sicuro, Araboni S., Tuan, Dironio.

CASTIONS — Doppio successo esterno per l'Ars ed Labor nel derby provinciale. La squadra di Castions ha dato filo da torcere alle ragazze di Porpetto ma in entrambe le partite (nella seconda dopo un inning supplementare) ha prevalso la superiore esperienza della squadra ospite.

V. R.

Mode Giovani	**22**
Mets Mestre	**0**

MODE GIOVANI:	4 4 8 4 2=22
METS MESTRE:	0 0 0 0 0= 0

Regionali atletica

UDINE — Domani e mercoledì si svolgeranno presso il campo sportivo «Del Din» di Udine i campionati regionali assoluti individuali di atletica leggera. Il ritrovo giurie e concorrenti è fissato per le ore 18.30.

■ AUTO — L'emiliano Pietro Mirri, su Ferrari 308 Gtb, ha vinto la quarta edizione del rally «Spiga».

Totip

ROMA — La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente del concorso n. 27

1ª CORSA:	1) Agnone	1
	2) Zogoto	1
2ª CORSA:	1) Capitale Ferm	x
	2) Cimelio	1
3ª CORSA:	1) Becòllo	1
	2) Bacio Ba	x
4ª CORSA:	1) Agriele	x
	2) Fornero	2
5ª CORSA:	1) Dintospina	x
	2) Lady Roxana	2
6ª CORSA:	1) Ruswarp	x
	2) Demon De L'Aube	x

PALLANUOTO SERIE B: ATTENZIONE ALLA RETROCESSIONE

Il quintetto mancino del Sori piega la generosa Triestina

Triestina - Sori 7-12

(2-5; 2-3; 1-3; 2-1)

TRIESTINA: Zetto, Comisso, Umer (2), Cechet, Milossevich S., Milossevich G., Pecorella (4), Gavagnin, Coppola, Amato, Cuccaro, Maizan (1), Venier.
SORI: Cavassa, Casati (2), Capurro, Cupido I (4), Polipodio I (2), Crovetto, Polipodio II (2), Ferrero (1), Avigno, Cupido II (1), Piaggio, Tiro, Marinelli.
ARBITRI: Zerbini di Bologna e Biavati di Massa Carrara.

TRIESTE — Com'era nelle previsioni, anche se si sperava nel miracolo, la Triestina nulla ha potuto contro il Sori venuto a Trieste deciso a non concedere nulla per mantenere inalterate le ambizioni di promozione.

I ragazzi di Franjkovic dovranno pertanto a tre giornate dal termine dar fondo a tutte le energie per evitare lo spettro della retrocessione. Troppo forti erano i liguri per il settebello di casa e nella pallanuoto, essendo inattuabili tattiche ostruzionistiche come in altri sport, i migliori vengono sempre fuori alla distanza.

I locali si sono comunque battuti con orgoglio riuscendo a prevalere per 2-1 nell'ultimo parziale ma il risultato era già scontato da tempo. Gli ospiti una compagine giovane e ricca di tradizioni, allenata da Luciano Cucchia, hanno subito impressionato potendo schierare ben cinque atleti mancini se consideriamo anche il portiere.

È questo un particolare tecnico di notevole importanza in quanto con due mancini in acqua si riesce più facilmente a perforare la zona quando ci si trova in superiorità numerica.

Inoltre il Sori aveva una panchina lunga potendo tranquillamente cambiare i giocatori senza che la squadra ne risentisse nel rendimento. Tra l'altro non è sceso in acqua il portiere di riserva Tiro, che ha disputato diversi campionati in A, indossando anche la maglia azzurra.

Alcuni cenni di cronaca. Partono a razzo gli ospiti e dopo poco tempo conducono già per 3-0. I locali da parte loro prendono due volte i legni della porta e chiudono in svantaggio per 5-2 la prima frazione di gioco.

Nel secondo e terzo tempo il Sori incrementa il vantaggio opponendo alla Triestina solo un'onesta resistenza. L'ultimo tempo, di cui abbiamo riferito sopra, riveste un significato solo pleonastico.

Sergio Mameli

HOCKEY PRATO SERIE B

Magro pari del Cus contro il Potenza

Cus Trieste-Potenza Piceno: 0-0

CUS TRIESTE: Dintignana; Logar; Carlevaris, Sergas, Gionechetti; Svaghel, Simsig, Busan; Galante, Dell'Oste, Cavallari.
ARBITRI: Conconi e Montanari di Reggio Emilia.

TRIESTE — Il Cus Trieste non è riuscito a superare il Potenza Piceno nella finale di andata di serie «B» sul campo di San Luigi. Ora nella gara di ritorno, che si disputerà domenica prossima nelle Marche, gli universitari triestini dovranno tirar fuori tutta l'esperienza e l'estro per poter accedere alla serie A 2.

La partita ha avuto delle fasi alterne, con prevalenza degli ospiti e dei triestini. Ma di occasioni da rete ne sono state create soltanto alcune per parte.

Le difese si sono bèn comportate e nelle file dei giallo-blù locali è stato Sergas a emergere

Le due squadre hanno giocato un po' contratte e coperte e forse si esprimeranno al meglio nella gara di ritorno. Alla fine però, se una squadra poteva vincere, questa era il Cus. Un angolo corto a un paio di minuti dalla fine, veniva battuto dal fondo da Busan, fermato da Logar e restituito allo stesso giocatore-allenatore Cussino.

Con il portiere fuori porta Busan spingeva a colpo sicuro verso la rete, ma un difensore interveniva con il corpo

Volontario o involontario (come ha asserito l'arbitro Montanari) che fosse il fallo, il regolamento parla chiaro: rigore!

Ma per l'arbitro c'era soltanto un altro angolo corto!

Tennis: trofeo interbancario

TRIESTE — Roberto Poli, della Bancoper, ha fatto suo il primo torneo interbancario di tennis denominato «Città di Trieste». Ha conquistato il prestigioso successo dopo aver superato in finale il coriaceo Bruno Pelliccetti della Cassa di Risparmio in tre set (4-6, 6-3, 6-0).

Stranamente nervoso e falloso nel primo set Poli è riuscito a sfruttare appieno il suo repertorio di colpi nella seconda partita e ancor meglio nella terza. Subito dopo la finale, nei locali del Running Club di Duino che ha ospitato la manifestazione durata due settimane sono stati premiati i due finalisti, Poli e Pelliccetti, Loschiavo, Tonioli (ispiratore del torneo) giunti rispettivamente terzo e quarto, Paoletti e gli altri piazzatisi nei primi dieci posti. Parole di elogio per i bancari-tennisti sono state pronunciate dal maestro Carletti che assieme a Loschiavo e Poli hanno curato lo svolgimento del torneo nei minimi dettagli.

PALLANUOTO SERIE D

A.S. Edera	**18**
U.N. Friuli	**7**

BUON PIAZZAMENTO DEL GORIZIANO RAVAGGIA NELLA CLASSE D

Venticinque jeep in gara nel Collio per i campionati italiani di «trial»

GORIZIA — Venticinque jeep in gara, un migliaio di spettatori, fango, buche piene d'acqua, salite e discese mozzafiato e tanto spettacolo per gli appassionati del fuoristrada. Questi i dati salienti della quarta prova del campionato italiano «trial» disputata ieri a Dolegna del Collio, nei pressi di Cormons.

Era la prima volta che il campionato italiano arrivava nella nostra regione, e la prova di ieri ha detto che per i piloti del Friuli-Venezia Giulia c'è ancora tanta strada da fare per raggiungere i primi della classe. L'Agriturist fuoristrada club, che ha organizzato la gara con la collaborazione della Gorizia Corse ha invece avuto il merito di rompere il ghiaccio e presentare a concorrenti e pubblico un percorso spettacolare e selettivo.

L'hanno fatta da padroni gli equipaggi toscani ed emiliani, con macchine preparate con cura certosina fin nei minimi particolari. Le rotture comunque non sono mancate, ma secondo il segretario della Fif, Giorgio Kirchner che ha assistito alla prova insieme al presidente federale Riccardo Bertola «è stata ampiamente rispettata la media delle gare precedenti».

Come in ogni occasione le vetture di minori dimensioni (MB, Mutt, Jeep CJ 5) sono sgusciate con più facilità tra i paletti, nei «twist» e nei passaggi al limite del ribaltamento. Nelle sette prove speciali, in altre parole, l'agilità ha avuto la meglio sui motori «monstre» da 200 cavalli ed oltre. La macchina più potente in gara, una Jeep CJ 5 con un motore di 5800 di cilindrata derivato da una «Pantera De Tomaso» ha dovuto mestamente ritirarsi per la rottura del differenziale anteriore e di tutto l'avantreno letteralmente macinato dai 270 cavalli del propulsore.

Da segnalare il terzo posto conquistato da un pilota regionale, il goriziano Mimmo Ravaccia (Agriturist) che nella classe D ha lottato a lungo per la vittoria. Una disastrosa rottura meccanica alla sua Range Rover a metà dell'ultima prova ha forse vanificato una soddisfazione ancor maggiore per il pilota regionale.

CLASSE A: 1) Aldo Pallavisini, Jeep MB, 44 penalità, Pisa; 2) Paolo Ciullini, Jeep MB, 56, Firenze; 3) Angelo Bianchi, Mutt, 64, Reggio Emilia; 4) Stefano Capitini, Delta, 80, Modena; 5) Ugo Miclavec, Suzuki, 130, Udine.

CLASSE B: 1) Carmine Tamaccio, Jeep CJ 5, 124 penalità, Bologna; 2) Antonio Scatola, AR 51, 132, Parma; 3) Ambrosio Lattanzi, AR 51, 158, Pesaro; 4) Sandro Scerbo, Jeep CJ 7, 198, Firenze; 5) Massimiliano Piccinelli, Jeep CJ 5, 203, Bologna.

CLASSE C: 1) Paride Passero, Toyota, 120 penalità, Firenze; 2) Filippo Martorelli, Uaz, 150, Milano; 3) Giovanni Berardi, Aro, 232, Ravenna; 4) Andrea Govoni, Toyota, 272, Firenze.

CLASSE D: 1) Stefano Scardovi, Range Rover, 262 penalità, Firenze; 2) Gianluca Boffa, Fiat Campagnola, 338, Asti; 3) Mimmo Ravaccia, Range Rover, 426, Gorizia.

A POCHI PUNTI LA SQUADRA DELLA TRIESTINA SECONDA CLASSIFICATA

Giovani speranze del nuoto in vasca a Trieste I più promettenti sono stati quelli di Dolo

TRIESTE — Si è svolto il trofeo delle speranze di nuoto riservato ai giovani esordienti delle categorie A, B e propaganda. La vittoria finale è andata agli atleti della Ivags nuoto di Dolo, che sono riusciti a prendere un leggero margine finale nei riguardi della Triestina.

MASCHI — staffetta 4x100: 1) Ivags Dolo (Mazzucato-Banison-Centra-D'Ancona), 4'36"7; 2) Gymnasium (Forgiarini-De Marco-Iosio-Valenti), 4'42"0; 3) Triestina (Zanot-Acunzo-Ferluga-Toich), 4'42"9. **100 cat. B:** 1) Visca Cristian (Unf), 1'11"6; 2) Rumer Alessio (Ase), 1'15"3; 3) Maso Giovanni (Ivags), 1'15"8. **100 farfalla cat. B:** 1) Centra Nicola (Ivags), 1'22"1; 2) Sestan Sandro (Ustn), 1'29"7; 3) Franchin Marcello (Unf), 1'36"3. **100 dorso cat. B:** 1) Forgiarini Matteo (Gymn), 1'22"3; 2) Ferluga Enrico (Ustn), 1'25"2; 3) Di Martino Massimo (Ase), 1'27"2. **100 rana cat. A:** 1) Penati Paolo (Ase), 1'19"9; 2) Del Pup Gianni (Gymn), 1'24"4; 3) Baldassi Stefano (Ustn), 1'27"2. **100 farfalla cat. A:** 1) Tolino Roberto (Gymn), 1'16"5; 2) Zanot Alessandro (Ustn), 1'18"0; 3) Angelini Gianluca (Ase), 1'19"5. **100 dorso cat. A:** 1) De Marco Massimo (Gymn), 1'13"8; 2) Moncini Pierpaolo (Ustn), 1'15"8; 3) Taucer Lorenzo (Ase), 1'21"0. **100 rana cat. B:** 1) Martignan Giacomo (Ivags), 1'28"7; 2) Picotti Mauro (Unf), 1'32"3; 3) Fakin Marco (Ase), 1'32"5. **66 farfalla cat. prop.:** 1) Valusso Manuel (Ivags), 56"5; 2) Faggiani Massimiliano (Asgn), 1'08"1; 3) D'Asero Francesco (Unf), 1'12"6. **66 cat. prop.:** 1) Ravasini Matteo (Ustn), 52"0; 2) Pacagnella Filippo (Ivags), 57"7; 3) Galanda Giacomo (Unf), 1'04"4. **66 rana cat. prop.:** 1) Talato Simone (Ivags), 1'04"5; 2) Casarsa Paolo (Unf), 1'10"1; 3) Angelini Antonio (Ase), 1'10"1. **66 dorso cat. prop.:** 1) Moncini Piergiorgio (Ustn), 57"8; 2) Urlando Michele (Ivags), 1'03"0; 3) Malfatti Alessandro (Ase), 1'09"4. **200 cat. A:** 1) Toich Mattia (Ustn), 2'19"4; 2) Billia Marco (Gymn), 2'27"5; 3) Barison Maurizio (Ivgas), 2'30"0. **133 misti cat. prop.:** 1) Bearzotti Daniele (Unf), 2'03"2; 2) Cercato Simone (Ivgs), 2'04"8; 3) Raiola Roberto (Ustn), 2'27"2. **266 misti cat. A:** 1) Valenti Marco (Gymn), 3'25"5; 2) D'Ancora Antonio (Ivags), 3'40"1; 3) Baldassi Massimiliano (Ustn), 3'41"9. **Staffetta 4x66:** 1) Triestina (Moncini-Ravasini-Raiola-Paoli L.), 3'18"2; 2) Nuoto Friuli (Casarsa-Furlani-D'Asero-Bearzotti), 3'44"7; 3) Gorizia (Di Cristo-Perazza-Faggiani-Crasnich), 4'04"4. **266 misti cat. B:** 1) Mazzucato Massimiliano (Ivags), 3'57"3; 2) Paoli Lorenzo (Ustn), 4'09"5; 3) Maffei Marco (Gymn), 4'10"4.

FEMMINE — Staffetta 4×100 stile libero: 1) Gymnasium (Benedet, Cigana, Fonda, Arnosti) 4'58"8; 2) Ivags Dolo (Bentoldo, Dallatorre, D'Ancona, Grabensberger) 4'59"2; 3) Triestina (Ciuffreda, Sciolti S., Sciolti G., Suplina) 5'09"9. **Staffetta 4×66 stile libero:** 1) Ivags Dolo (Preciso, Bonolato, Pentile, Tasca) 3'53"8; 2) Triestina (Faggiani, Boschi, Ferluga, Zabbia) 4'10"9; 3) Edera (Persi, Drassich, Cavazzon, Tirel) 4'45"5. **200 cat. A:** 1) Bertoldo Federica (Ivags) 2'31"6; 2) Cattaruzzi Barbara (Ase) 2'32"0; 3) Pompilio Cristina (Ustn) 2'41"3. **100 s.l. cat. B:** 1) Benedet Roberta (Gymn) 1'19"6; 2) Zabbia Barbara (Ustn) 1'20"6; 3) Rigante Federica (Ase) 1'21"3. **66 s.l. cat. prop.:** 1) Pertile Romina (Ivags) 1'09"2; 2) Ferluga Rossella (Ustn) 1'11"9; 3) Sirotti Daniela (Ase) 1'17"4. **100 dorso cat. A:** 1) Poletto Roberta (Gymn) 1'20"6; 2) Persi Fiorenza (Ase) 1'22"4; 3) Bonanni Erika (Ustn) 1'24"6. **100 dorso cat. B:** 1) Dallatorre Alessia (Ivags) 1'25"5; 2) Fonda Elisabetta (Gymn) 1'27"1; 3) Cattarossi Alessia (Unf) 1'35"8. **66 dorso cat. prop.:** 1) Donolato Federica (Ivags) 1'09"5; 2) Persi Margherita (Ase) 1'17"6; 3) Eva Fabiana (Ustn) 1'24"4. **100 rana cat. A:** 1) Maitan Tatiana (Gymn) 1'26"8; 2) Ciuffreda Marina (Ustn) 1'28"5; 3) Saba Francesca (Asgn) 1'30"3. **100 rana cat. B:** 1) Brusadin Jessica (Gymn) 1'40"5; 2) Febo Samantha (Ivags) 1'45"5; 3) Marincola Sara (Ase) 1'46"5. **66 rana cat. prop.:** 1) Rocco Vania (Ivags) 1'22"8; 2) Paruano Katia (Asgn) 1'23"0; 3) Drassich Paola (Ase) 1'24"0. **100 farfalla cat. A:** 1) Arnosti Roberta (Gymn) 1'14"4; 2) Bearzotti Federica (Unf) 1'26"7; 3) Abrami Valentina (Ustn) 1'29"0. **100 farfalla cat. B:** 1) Ferialdi Florenza (Ivags) 1'28"6; 2) Poletto Ilaria (Gymn) 1'29"0; 3) Sciolti Gabriella (Ustn) 1'38"5. **66 farfalla cat. prop.:** 1) Faggiani Valentina (Ustn) 1'14"2; 2) Rosato Elisa (Ivags) 1'16"0. **266 misti cat. A:** 1) Cigana Antonella (Gymn) 3'45"8; 2) Grabenger Roberta (Ivags) 3'47"9; 3) Suplina Cristina (Ustn) 3'54"9. **Classifica finale a squadre:** 1) Ivags Dolo punti 228, 2) Us Triestina nuoto 208, 3) As Gymnasium 183, 4) As Edera 153, 5) Unione nuoto Friuli 132, 6) As Gorizia nuoto 95.

A. B.

TENNIS

Regionali under 16 e under 18

TRIESTE — Prenderanno via stamane sui campi del Triestino di Padriciano i campionati regionali di tennis per i giocatori e le giocatrici delle categorie «under 16» e «under 18». Le due manifestazioni sono valide per il trofeo «Banca del Friuli» che ha sponsorizzato anche quest'anno i campionati regionali individuali.

Sino a ora sono stati assegnati i titoli delle categorie «under 14» e di serie C. Dopo la tappa triestina ne sono in programma altre due: dal ... al 22 luglio a Campoformido verranno assegnati i titoli riservati agli «under 12» e quindi, da fine agosto ai primi di settembre al Tc Obelisco quelli per i «veterani».

La classifica è ancora molto confusa. Tre società si trovano gomito a gomito al comando. Si tratta del Tc Triestino, del Ct Gorizia e del Tc Latisana. Nel 1983 il trofeo era stato vinto dal Tc Triestino.

Numerose le iscrizioni pervenute alla sede di Padriciano per cui si annuncia una edizione quanto mai interessante.

ESTERI

ERANO CINQUE UFFICIALI DI POLIZIA E DELL'ESERCITO E SEI CIVILI

L'Argentina non concede asilo ai sequestratori di Siles Zuazo

Il Presidente ringrazia il Paese per la valida difesa della democrazia

LA PAZ — Il presidente boliviano Hernan Siles Zuazo, in un improvvisato discorso tenuto al palazzo di governo dopo la sua liberazione, ha ringraziato il popolo e le forze armate boliviane per aver dato «una prova di unità e fraternità rivoluzionaria, allorché le forze di destra, calcolando male le reazioni della popolazione, hanno tentato di provocare la destabilizzazione del processo democratico boliviano».

A un'enorme folla radunatasi di fronte al palazzo del governo, Siles Zuazo ha detto che «il risultato del sequestro è pienamente positivo. Ed è appunto l'unità, che dobbiamo difendere e mantenere per il bene della democrazia e di tutto il popolo».

Attorniato dal consiglio dei ministri, da dirigenti politici e sindacali, Siles Zuazo ha affermato inoltre che «i poveracci che m'hanno sequestrato li ho lasciati all'ambasciata argentina — dove hanno chiesto asilo politico — nonostante le critiche che potranno sorgere in seguito».

«In tutti i modi — ha proseguito il presidente boliviano — non vogliamo punire chi, per pochi soldi, ha corso il rischio di diventare l'immolatore dei propri fratelli».

«I veri responsabili si trovano ad altri livelli sia nell'amministrazione pubblica che nella società», ha concluso Siles Zuazo, per giustificare la consegna dei suoi sequestratori all'ambasciata argentina a La Paz.

Ma l'ambasciata argentina ha annunciato subito dopo che non concederà asilo politico ai rapitori. Secondo le prime informazioni, essi sono stati trasferiti all'ambasciata del Venezuela, il cui governo non ha peraltro ancora deciso.

All'ambasciata venezuelana, alcune fonti hanno comunicato che i sei civili, assieme ai quattro ufficiali di polizia e all'ufficiale dell'esercito che si trovavano nella missione diplomatica, vi resteranno «per motivi umanitari» fino a quando il presidente venezuelano Jaime Lusinchi non si pronuncerà sulla richiesta di asilo.

Il ministro dell'informazione, Mario Rueda Pena, ha confermato che cinque ufficiali di polizia e dell'esercito hanno chiesto asilo all'ambasciata del Venezuela.

Il ministero degli interni boliviano ha fornito il nome dei cinque ufficiali: sono quattro dirigenti della polizia e un tenente dell'esercito. I poliziotti sono il tenente colonnello German Linares Iturralde, capo del gruppo dei «Leopardi» specializzato nella lotta ai trafficanti di cocaina, e i capitani Pablo Vargas Aranda, Carlos Barriga e Rafael Vargas Barrientos.

Il tenente dell'esercito, che sarebbe stato l'organizzatore del sequestro, è Celso Campos Pinto.

I civili che hanno tenuto in loro potere il presidente Siles Zuazo per quasi dieci ore, e che hanno trovato rifugio nell'ambasciata argentina, sono Aurelio Ortiz, Marco Antonio Linares, Mario Bothelo, Rene Delgado, Marcelino Lima e Justo Ordonez.

Sarebbe stato proprio un ufficiale boliviano rifugiatosi l'altro pomeriggio all'ambasciata del Venezuela a La Paz a rivelare il luogo in cui veniva tenuto prigioniero dai suoi rapitori il presidente Siles Zuazo. Lo ha detto a Caracas il ministro degli esteri venezuelano.

Secondo il ministro i diplomatici venezuelani hanno immediatamente trasmesso l'informazione alle autorità boliviane che hanno fatto scattare l'operazione per la liberazione del Presidente della Repubblica.

L'edificio in cui Siles Zuazo si trovava con i suoi rapitori, nel quartiere Miraflores di La Paz, è stato quindi circondato da effettivi dell'esercito e della polizia appoggiati da un elicottero militare e poco dopo si sono udite raffiche di mitra, sparate pare dai rapitori, ha detto una fonte bene informata nella capitale boliviana.

C'è stata quindi una breve trattativa tra i rapitori da una parte e il ministro delle finanze boliviano, il democristiano Oscar Bonifaz e un fotoreporter dall'altra, al termine della quale i rapitori hanno accettato di uscire dall'edificio in fila indiana preceduti dal Presidente Siles Zuazo, sul capo del quale avevano posto una bomba a mano.

I rapitori sono stati condotti all'ambasciata argentina dove sono stati disarmati.

SOTTO L'EGIDA DEI MILITARI

Guatemala alle urne Primo timido passo verso la democrazia

Elezione dell'assemblea costituente

CITTÀ DEL GUATEMALA — A quasi quarant'anni dalle prime elezioni democratiche, i guatemaltechi hanno votato ieri per eleggere un'assemblea costituente, che dovrebbe essere il primo passo verso una normalizzazione istituzionale, destinata a estirpare gradualmente la violenza politica.

Sono in lizza quindici partiti politici, due comitati pro-partito e tre comitati regionali: quindi, in totale, venti gruppi competono nelle elezioni, abbracciando l'intera gamma delle tendenze politiche, dalle correnti socialdemocratiche all'estremismo di destra.

L'apertura verso la normalizzazione democratica, attraverso il voto, è stata iniziata un anno fa dal generale Oscar Mejia Victores.

L'8 agosto 1983, Mejia Victores rovesciava, con un colpo di stato, il generale Efrain Rios Montt, e si dedicava all'elaborazione di un piano biennale per il ripristino della democrazia nel paese, secondo un preciso calendario politico: nel 1984, elezioni costituenti, e l'anno prossimo, elezioni generali per la presidenza e il Parlamento.

I pronostici favoriscono peraltro solo tre gruppi: in primo luogo la coalizione formata dal Movimento di liberazione nazionale e dalla «Centrale autentica nazionalista», il primo di destra e la seconda di ultradestra, formata dall'ex presidente De Facto (1972), general Carlos Arana, il cui stile politico si avvicinò spesso a quello dell'ex dittatore nicaraguense Somoza.

Una manovra sbagliata

Vancouver — Spettacolare incidente nel porto canadese di Duncan Bay (Columbia britannica): la nave da crociera «Sundancer», di 12 mila tonnellate, è finita, durante una manovra, contro un deposito in un bacino industriale. I 787 passeggeri sono stati evacuati *(Tel. Upi)*

INCRIMINATO PER «MINACCIA CONTRORIVOLUZIONARIA»

Oggi alla sbarra a Sarajevo Seselj, il «delfino» di Gilas

Il sociologo dissidente sta attuando da 42 giorni lo sciopero della fame

BELGRADO — È fissato per questa mattina, dinanzi al tribunale di Sarajevo, l'inizio del processo contro il prof. Vojislav Seselj, 33 anni, noto sociologo e docente universitario, che la stampa comunista definisce «delfino» ed «erede» di Milovan Gilas. È accusato di «minaccia controrivoluzionaria al sistema sociopolitico della Jugoslavia».

Il suo avvocato, il celebre penalista belgradese Srdja Popovic, si è recato ieri a Sarajevo per prendere contatto con Seselj che, da notizie diffuse dalle moglie dei dissidenti, attua da 42 giorni lo sciopero della fame, viene alimentato forzatamente nell'infermeria del carcere di quella città ed è in condizioni molto precarie.

Sembra pertanto improbabile che Seselj possa presenziare all'apertura del processo. Non si può, tuttavia, prevedere se il tribunale deciderà di rinviare l'udienza o di procedere ugualmente.

Seselj faceva parte del gruppo di 28 intellettuali arrestati con Gilas il 20 aprile scorso a Belgrado. Rilasciato, era stato di nuovo fermato a Sarajevo l'11 maggio, e quindi arrestato quattro giorni dopo, a conclusione di un'inchiesta della polizia politica.

Secondo un comunicato ufficiale diffuso il 15 maggio scorso, Seselj, fin dal 1981, è stato in contatto con persone di «idee affini» in Jugoslavia e all'estero e ha agito «con l'intento ostile di rovesciare il potere della classe operaia e dei lavoratori, minando la Costituzione, il sistema sociopolitico e l'autogestione e incitando a modificare la struttura federale dello Stato».

La stampa jugoslava ha precisato che nel «programma politico» di Sesely, vi è un progetto di confederazione jugoslava composta soltanto da quattro repubbliche: Serbia, Slovenia, Croazia e Macedonia, in quanto egli auspica la soppressione di quelle di Bosnia-Erzegovina e del Montenegro, che fanno parte dell'attuale federazione.

Seselj avrebbe poi sostenuto che «il comitato centrale della Lega comunista e i suoi membri sono i principali colpevoli delle attuali difficoltà» del paese, che «il proletariato jugoslavo non si rende conto dell'immensa manipolazione alla quale è sottoposto», e che «il partito comunista, quale è oggi, è il nostro primo errore, e l'autogestione il secondo».

Il prof. Seselj gode di grande considerazione in ambienti accademici e culturali: a suo favore sono state inoltre petizioni alla presidenza della federazione jugoslava da parte di associazioni europee e statunitensi di sociologi e filosofi, nonché da docenti di scienze politiche. Anche in patria, diversi colleghi hanno espresso pubblicamente solidarietà a Seselj, esponendosi a reazioni.

Il «tribunale Russell», che doveva riunirsi lunedì prossimo a Berlino, e che ha dovuto rinviare la sessione per le condizioni di salute del suo presidente, lo storico jugoslavo Vladimir Dedijer, aveva al primo punto dell'ordine del giorno proprio il caso Seselj.

Intanto, a Belgrado, due dei sei dissidenti continuano lo sciopero della fame. Vladimir Mijanovic è stato visitato nell'infermeria del carcere dalla moglie, che ha constatato come egli non possa alzarsi né camminare.

MARCHAIS SOTTO ACCUSA, MA SOTTOVOCE

Il Pcf è ad una svolta? Finora soltanto mugugni

Ministro «modernista» ritratta spregiudicati commenti

PARIGI — *Il ministro per la formazione professionale, Marcel Rigout, comunista, ha smentito «nel modo più categorico» alcune dichiarazioni sul dibattito interno nel suo partito che, secondo la stampa francese, egli avrebbe fatto a Roma, dove aveva accompagnato il primo ministro Pierre Mauroy nella sua visita ufficiale.*

La smentita si riferisce a un dispaccio dell'agenzia «France presse», la quale spiega, al riguardo, che Rigout aveva espresso il desiderio che i suoi commenti «di tono confidenziale» non fossero resi pubblici; ma poiché una radio li ha, invece, divulgati, venendo meno all'intesa, anche gli altri organi di informazione hanno ritenuto di fare altrettanto, e tra questi, come rileva la «France presse», «Le Monde».

Pare infatti che fossero numerosi i giornalisti francesi coi quali Rigout si sarebbe «confidato» durante il ricevimento a Villa Medici offerto venerdì scorso dal primo ministro Mauroy alla comunità francese in Italia.

«Marcel Rigout: "Viva la rivoluzione culturale"», era il titolo col quale «Le Monde» ha dato notizia della conversazione dell'esponente del Pcf coi giornalisti. E la «France presse»: «Rigout: Il Pcf alla vigilia di una vera rivoluzione culturale».

Rigout, che è considerato uno dei «modernisti» del Pcf, avrebbe detto che nella recente riunione del comitato centrale si è manifestato un netto dissenso nei confronti dell'analisi della direzione sulle cause della sconfitta elettorale del 17 giugno. Il Pcf è alla vigilia di «una vera e rivoluzione culturale», e la posta in gioco «è la sua salvezza», egli avrebbe detto.

Quanto alla posizione del segretario generale Georges Marchais, Rigout avrebbe affermato che, in numerosi interventi egli è stato «fraternamente» messo in guardia: le responsabilità sono collettive, ma è chiaro che per una parte dell'elettorato comunista egli è diventato «l'uomo del fallimento».

Nella sua smentita «categorica» Rigout menziona in particolare, «gli apprezzamenti attribuitigli circa gli amici Marchais e Fiterman».

Secondo i giornalisti francesi, egli avrebbe detto, infatti, che il ministro dei trasporti Fiterman (anch'egli comunista) condivide i suoi punti di vista, ma non può permettersi di parlare altrettanto chiaramente.

Nei giorni scorsi alcuni giornali avevano scritto che secondo fonti vicine a Fiterman questi potrebbe essere nominato segretario generale del partito al posto di Marchais.

Libano: musulmani e cristiani d'accordo sulla pace

BEIRUT — La milizia falangista cristiana in Libano si è unita alle altre due forze musulmane i drusi e gli sciiti «Amal» nell'accettare un piano di pace governativo che prevede entro la settimana la presa del controllo di Beirut Ovest da parte dell'esercito.

Gli ultimi ritocchi al piano, che dovrebbe porre fine ai combattimenti settari che continuano nella capitale da cinque mesi, saranno presentati per l'approvazione governativa mercoledì prossimo

In precedenza un portavoce del capo della milizia «Amal» sciita, il ministro di governo Nabih Berri, aveva dichiarato di aver dato ordine ai suoi guerriglieri di prepararsi a togliere i loro cannoni dalla città.

La milizia sciita «Amal» di Nabih Berri e i drusi del «Partito socialista progressista» di Walid Jumblatt, altro ministro del governo, hanno il controllo di Beirut Ovest.

ALTRI 25 HANNO DESISTITO DALLA FUGA

Berlino Est: sono 30 i rifugiati nella rappresentanza federale

BERLINO EST — Trenta tedeschi dell'Est sono ancora rinchiusi nella missione della Germania federale a Berlino Est tre giorni dopo che 25 loro compagni, dopo aver ricevuto assicurazione che non ci sarebbero state rappresaglie, sono tornati alle loro case.

I 30 rifugiati vogliono garanzie dalle autorità della Repubblica democratica tedesca che potranno emigrare nella Germania occidentale. Da fonti informate affermano che non vi sono immediate prospettive di una soluzione positiva.

Un ufficiale della marina, un ex capitano dell'esercito e un uomo che curava progetti edilizi riservati del governo sono tra coloro che si trovano ancora nella missione.

Heinrich Windelen, ministro tedesco-occidentale dei rapporti inter-tedeschi, ha detto che ai rifugiati verrà concessa accoglienza finchè non sarà trovata una soluzione.

Si apprende intanto che la giuria della corte federale di Tampa (Florida) ha riconosciuto colpevole il 43enne Ernst Forbrich, un meccanico tedesco-occidentale da qualche anno residente negli Usa, del reato di spionaggio avendo acquistato documenti segreti militari americani con l'intento di rivenderli ai servizi segreti della Germania Est.

Forbrich ha ascoltato senza battere ciglio la lettura del verdetto che un interprete gli ha quindi ripetuto in tedesco. Rischia una condanna massima all'ergastolo. La sentenza sarà pronunciata dal giudice il 27 luglio.

Mentre Forbrich veniva portato fuori dall'aula, gli è stato chiesto se avesse nulla da dire. «Ma che volete che possa dire», ha replicato, gli occhi offuscati dalle lacrime. «Forse potete vedere da voi cosa provo...».

Nonostante egli parli e capisca l'inglese, un interprete gli è stato sempre accanto durante il processo per chiarirgli ogni punto in discussione.

Il fratello del Forbrich, di San José (California) è scoppiato a piangere e, rivolto ai giornalisti, ha quasi gridato: «Non è una spia, è innocente, non sa nulla di cose militari, non ha neanche prestato servizio militare. Ha solo fatto ciò che riteneva di nessuna importanza».

Forbrich era stato arrestato lo scorso 19 marzo dal Federal bureau of investigation (Fbi), in un motel di Clearwater Beach (Florida), qualche momento dopo aver pagato a un presunto ufficiale dell'esercito Usa, in realtà un agente della sezione controspionaggio, un totale di 550 dollari in banconote da 50 in cambio di una busta contenente documenti segreti militari.

La transazione era stata segretamente registrata e durante il processo i nastri erano stati presentati alla giuria.

L'avvocato difensore, Ron Cacciatore, non ha mai contestato l'acquisto dei documenti da parte del Forbrich, ma ha sempre sostenuto che il rappresentante dell'accusa aveva mancato di provare che il suo cliente aveva tentato di rivenderli ad agenti segreti della Germania Est.

G. G.

Multati a Spalato per propaganda religiosa

SPALATO — Tre cittadini stranieri, Christopher Beenkley, inglese, di 25 anni, Robert Burlsson, americano, di 24 anni e Ronald Gamel, australiano, di 18 anni, sono stati multati — circa 80 mila lire ciascuno — dal giudice per le trasgressioni di Spalato per aver diffuso pubblicazioni religiose.

I giovani, entrati in Jugoslavia con 50 mila copie di un opuscolo con contenuto religioso e stampate in parte in lingua croata e in parte in macedone, giunti nella città dalmata, ne hanno iniziato la distribuzione «porta a porta» o infilandoli nelle cassette.

Agenti di polizia, avvertiti telefonicamente, avevano colto i tre stranieri sul fatto.

Nuovo Presidente a Bonn

BONN — Il sesto presidente della Repubblica federale di Germania, Richard von Weizsaecker, ha prestato ieri giuramento (nella telefoto Ap), nel corso di una riunione congiunta del Bundestag.

Nel discorso pronunciato subito dopo la cerimonia, Weizsaecker ha detto che, come Capo dello Stato tedesco, avverte particolarmente la responsabilità per i rapporti Est-Ovest, scaturiti dalla divisione della Germania. Il nuovo Presidente ha espresso poi la speranza di potersi presto recare nella Repubblica democratica tedesca, dopo che Erich Honecker avrà fatto la sua attesa visita a Bonn.

Come il suo predecessore Karl Carstens, anche von Weizsaecker ha ringraziato il mediatore Georg Leber per aver posto fine al grave conflitto metalmeccanico.

«PISTA TURCA» DIETRO AGCA

Piani per far evadere il colonnello Turkesh e scagionare i bulgari

NICOSIA — Come si apprende a Cipro, in Turchia continuano a circolare voci (non confortate da conferme ufficiali) secondo cui persone sconosciute avrebbero cercato — invano — di fare evadere dall'ospedale militare di Ankara, dove era detenuto, l'ex colonnello Alpaslan Turkesh, già capo del disciolto partito del «Movimento nazionalista» (estrema destra), dei cui gruppi giovanili fu detto, a suo tempo, che facesse parte Mehmet Ali Agca.

Secondo la versione prevalente, elementi della sinistra infiltrati in gruppi di destra avevano convinto questi ultimi al tentativo, poi non riuscito, di liberare Turkesh, per farlo fuggire dapprima ad Adana (nella Turchia Sud-orientale) poi a Beirut, infine nella Germania occidentale, dove numerosi sono gli immigrati turchi e, fra essi, diversi estremisti di destra.

Nel novero di questi ultimi, figurerebbero parecchi sospettati di complicità con Agca nell'attentato di piazza San Pietro contro Giovanni Paolo II.

A quanto è dato capire, con la vicenda Turkesh l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sarebbe attirata sui gruppi giovanili dell'ex «Movimento nazionalista» turco, quasi ad avvalorare la tesi secondo cui questi furono i veri autori dell'attentato a piazza San Pietro; e ciò proprio in un periodo in cui diversi giornali occidentali insistono su possibili connivenze di paesi dell'Europa orientale nel ferimento di Papa Wojtyla, il 13 maggio 1981.

Nel caso Turkesh, si sarebbe creata in qualche modo una situazione analoga a quella che potrebbe avere caratterizzato l'attentato di piazza San Pietro: l'entrata in azione di gruppi di destra pilotati da gruppi della sinistra.

Nel frattempo il giornale turco a maggior diffusione, «Hurriyet» riferisce che l'ambasciata bulgara ad Ankara avrebbe fatto sapere che Sofia è disposta a restituire alla Turchia sia Bekir Celenk, il contrabbandiere turco ricercato anche in patria ed accusato di legami con la Bulgaria, sia taluni estremisti di destra ritenuti coinvolti nell'attentato contro il Papa, «una volta terminato a Roma il processo Antonov».

Autorevoli fonti dei servizi segreti americani hanno definito intanto «assolutamente false» le ricorrenti voci secondo cui la «Central intelligence agency» (Cia) avrebbe sabotato l'inchiesta della magistratura italiana, diretta ad accertare se la Bulgaria o il Kgb sovietico abbiano avuto a che fare con il tentato assassinio del Papa.

Il quotidiano del pomeriggio «New York Post» aveva pubblicato una notizia, secondo cui il direttore della Cia, William Casey, aveva sostituito il capo della sezione di Roma della Cia, apparentemente responsabile d'aver tentato di «sabotare» l'inchiesta, trasmettendo a Washington rapporti in netto contrasto con le tesi degli inquirenti italiani, e costantemente negativi nei loro confronti.

E anche a Vaduz le donne potranno votare

VADUZ — Per uno scarto di 119 voti, gli elettori maschi del Liechtenstein, un ministato monarchico con 26.000 abitanti, hanno concesso alle donne il diritto di voto. Il referendum (il terzo sull'argomento) ha visto prevalere di stretta misura i «sì».

2.370 uomini, il 51,3 per cento, vogliono che anche le donne possano votare. 2.251 (119 voti in meno), il 48,7, ha ripetuto il «no» che era stato maggioritario nei referendum del 1971 e 1973.

Il principale fautore del voto alle donne era il Principe Hans Adam, che recentemente è subentrato al padre Franz Josef II, 77 anni, il sovrano europeo che ha regnato più a lungo.

UN GIOVANE MORÌ BRUCIATO NELLA SUA MACCHINA DOPO UN TAMPONAMENTO

Negli Usa due risarcimenti che fanno epoca La Ford sborsa 80 miliardi per un incidente

NEW YORK — Le cronache statunitensi segnalano due casi di maxi-risarcimenti, emblematici nella loro specificità, a persone rimaste coinvolte in maniera diretta o indiretta in esperienze fra le più drammatiche.

L'indennizzo più clamoroso, 47 milioni di dollari (80 miliardi di lire), è quello che la Ford ha accettato di versare alla moglie e alla figlia di un uomo morto in seguito a un tamponamento. La vittima, ovviamente, viaggiava su una macchina Ford.

Il tragico incidente avvenne nel 1977 nel Texas. James Henrichson e la moglie Jeanette, entrambi di 19 anni, si trovavano a bordo della loro macchina con la figlioletta Chastity Marie, di 2, quando, nello svoltare a destra, furono tamponati da un'altra vettura. La macchina degli Henrichson prese fuoco: il capofamiglia spirò dopo una lenta agonia, mentre la giovane vedova e la figlia, che oggi hanno rispettivamente 27 e 9 anni, pur ustionate in maniera grave, si salvarono.

Dopo il tragico tamponamento, la signora Henrichson intentò causa alla Ford, lamentando che la vettura con la quale avevano avuto l'incidente era difettosa e aveva il serbatoio non sufficientemente protetto.

L'avvocato della grande casa automobilistica americana ha tenuto a sottolineare che l'aver accettato l'accordo extragiudiziale, che comporta l'esborso di una cifra record, non costituisce un'ammissione di colpevolezza. Semmai, ha fatto notare, la causa prima della tragedia fu l'errore commesso dal conducente del secondo veicolo, perito anch'egli nell'incidente, il quale peraltro guidava in preda ai fumi dell'alcol. Se la Ford ha accettato di pagare, ha spiegato, lo ha fatto per un senso di solidarietà nei confronti delle due sventurate.

In base all'accordo ratificato dall'autorità giudiziaria, la piccola Chastity Marie riscuoterà la somma di 850 mila dollari al compimento del venticinquesimo anno di età. A partire da oggi, ogni primo del mese, vita natural durante, riceverà la somma di 9 mila dollari (15 milioni e mezzo di lire).

Non si conoscono l'ammontare e i termini del compenso che andrà alla giovane vedova.

Un altro mega-risarcimento è quello riconosciuto in settimana dalla giuria di un tribunale di contea del Michigan a un ragazzo che ha subito danni irreversibili al cervello in seguito all'uso di un farmaco fuorilegge.

I laboratori farmaceutici Syeth, che hanno prodotto il medicinale, e l'ospedale St. Bernard di Chicago, che l'ha somministrato dovranno versare 22,4 milioni di dollari (38 miliardi di lire) a beneficio di Marcus Batteast, un ragazzo che oggi ha 10 anni.

Nel 1976 il giovanetto venne curato presso il St. Bernard con Aminophylline, un farmaco commercializzato senza la necessaria autorizzazione dell'ente nazionale Food and drug administration, che bloccò il suo sviluppo intellettuale allo stadio di 2 anni.

Sia l'ospedale (in misura minore) che l'American home products Corp., la casa madre dei Syeth, hanno accettato di pagare.

■ SUD AFRICA — Owen Horwood, da dieci anni ministro delle finanze del governo del Sud Africa, ha annunciato le sue dimissioni.

Gli Usa acquistano «Mig-21» dalla Cina

LONDRA — Un giornale londinese, il «Mail on Sunday» scrive che gli Stati Uniti stanno per concludere il più grosso affare dell'anno nel campo della difesa, acquistando dalla Cina 24 «Mig-21» di fabbricazione sovietica. Il giornale scrive che gli aviogetti verrebbero impiegati dalla Marina degli Stati Uniti per addestrare i piloti delle portaerei al modo migliore per condurre i duelli aerei con i «Mig» sovietici.

Il giornale scrive anche che i dirigenti del Cremlino sono «furiosi» per il contratto proposto ai cinesi e hanno ammonito i dirigenti di Pechino a non concludere l'affare.

Si cita poi un alto ufficiale della Marina americana il quale ha detto che «l'addestramento con dei veri "Mig" sarebbe una cosa inestimabile. I nostri piloti potrebbero imparare a individuare i punti deboli e quelli di forza degli aerei nemici».

I Sikh convinti: il loro capo riapparirà

NUOVA DELHI — È passato quasi un mese da quando l'esercito indiano ha espugnato il «tempio d'oro» di Amritsar, roccaforte dei terroristi sikh. Ma molti Sikh credono ancora che il loro leader 37.enne, Jarnail Sing Bhindranwale, non sia morto nella battaglia, e che presto ricomparirà per guidarli.

I giornalisti che hanno visitato Clowk Mehta, il suo villaggio natale, riferiscono che i familiari e tutti gli abitanti sono convinti che riapparirà in piena gloria. La madre ha detto che, a meno che il governo non esibisca la lancia d'argento che portava sempre con sé, lei non crederà alla sua morte.

Bhindranwale aveva dato un'ampolla d'acqua ai suoi discepoli. «Finché l'acqua non diventerà rossa non credete alla mia morte», aveva detto. Non si sa dove sia custodita l'ampolla, ma pare che l'acqua sia rimasta trasparente.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Dobrigna

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. G. FRANGINI per le cure prestate.

I funerali seguiranno, martedì, alle ore 10, dall'abitazione di via dei Mulini 22, direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 2 luglio 1984

Nel XII anniversario della scomparsa del

CAP.

Bruno Coen

la moglie e le figlie Lo ricordano.

Trieste, 2 luglio 1984

La moglie MARIA e i figli MAURO e NADIA ricordano il secondo anno della scomparsa di

Sergio Pausich

Trieste, 2 luglio 1984

Nel II anniversario della morte del

PROF.

Antonio Konecny

la moglie Lo ricorda a quanti Lo hanno conosciuto e stimato.

Trieste, 2 luglio 1984

Continuaz. dall'8.a pagina

GARAGE Regina BMW automobili vendite, nuove e usate, selezionate garantite. Servizio assistenza ricambi originali Raffineria 6. Tel. 040/725345. 1136/14

GARANZIA 1 anno «Volkswagen Europ Assistance» sulle autoccasioni di tutte le marche: A 112 Elegant, Elite, Abarth, Lancia, Delta 1300 80 pochissimi chilometri, Delta GT 1600 83, Panda 45 80, 83, 131 CL 1300, 132, Beta berlina, Beta coupé 1300, 1600, Giulietta 1300, 1800, Alfasud Sprint 1300, Renault 5 TL, 18 GTL, 18 familiare vera occasione, Peugeot 305, 305 diesel 82 perfetto, Mini Metro HLE, Fiesta 1100 L, Rekord 2.3 diesel prezzo molto interessante, VW Polo 83 4.000 km occasionissima, Golf GL 1100, 1600 GTI tetto apribile, Maggiolino, Maggiolino 83 7.000 km, Audi 100 diesel aria condizionata, e inoltre occasioni moto: Suzuki 750 82, Benelli 125, Honda 500. FIDATI È Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

GOLF GTI anno 1980 vende Autocar Forti 4/1. Tel. 828655. T.A. 152/14

LADA Niva, Suzuki SJ 410, nuove di fabbrica, pronta consegna, ultimo arrivo del contingente 1984. Inoltre dispongo occasioni di autovetture e fuoristrada svariate marche e cilindrate, anche vespe e moto. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autosalone Fiegl strada di Fiume 19, telefono 766880. 1374/14

LANCIA Flavia spider, Giuliette sprint, 2300 S coupè 130 Fiat coupé, Topolino C ed altre da restaurare vendesi a miglior offerente. Tel. 231193. 1320/14

MERCEDES 200 D 1979 telefonare 828655. 1277/14

PANAUTO mercato concessionaria Opel zona industriale. Tel. 820256 via Martiri della Libertà 10. Tel. 64654: occasioni selezionate permute usato per usato, dilazioni massime: Alfasud 5 marce, Alfetta 1.6, A 112, A 112 Abarth, Citroen Visa, Fiat 126, 126 Silver, 127, 128, 128 familiare, Ritmo 85 Super, Fiesta 900, 1100, Beta coupé 1.6, Opel Kadett 1.0, 1.2, Ascona 1.2, Rekord familiare diesel, Kadett 2.0 GT/E, Peugeot 104, 305, Saab 99 iniezione, Horizon 1100, VW Golf, Scirocco, pescaccia, Jetta iniezione. 1359/14

R5 TS 83 veramente seminuova unico proprietario vendo dilazionando permuto. Tel. 910795 pasti. 52912/14

STUPENDO MG B spider 1963 privato vende ad amatore. Tel. 422220. 5291/14

UNO 45 S sconto 1.700.000 5 marce marzo 84 km 2200 dipendente telefonare 745233. 52928/14

VENDESI Dyane 6 verde fine 78 ottime condizioni. Tel. 772463. 52991/14

VENDO bicicletta cross per ragazzo 10-13 anni, lire 70.000 trattabili. Tel. 70852. 2345/14

VENDO Fiat Ritmo 105 cinque mesi vita superaccessoriata telefonare 821671. 52979/14

VENDO Kawasaki Z 750 giugno 81, 21.000 km accessoriato L. 3.800.000 trattabili. Telefonare 941844 ore pasti. 52961/14

15 Roulotte nautica, sport

ELNAGH 3.75 adatta terreno carsico occaione Roller Opicina. Tel. 213456. 52265/15

VENDO autocaravan Cobra Americano 1979, attrezzatissimo in visione Nautisport, via Pigafetta 5. Tel. 826846. 16/15

VENDO Orion 76 fuoribordo 6 HP 8 vele dotazione cucina wc marino, telefonare ore ufficio 826846. 16/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI Opicina stanza comodo cucina mesi estivi. Tel. 21209 - 213980. 52955/17

AFFITTO stanza centralissima, tutti i confort con comodo di cucina e doccia prezzi modici telef. 65951. 1280/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI ambiente uso due uffici, via Duca D'Aosta. Tel. 0481/82928 ore pasti. 64/19

20 Capitali Aziende

A.G. CALZATURE centrale e periferico ottimi incassi cedonsi ADRIA Mazzini 30. 1199/20

A.G. ARTICOLI sportivi rione signorile cedesi ADRIA Mazzini 30. 1199/20

AMBULATORIO dentistico centralissimo con clientela acquisita cedesi in affitto con attrezzature moderne scrivere a Publied cassetta n. 22/E 34100 Trieste. 1382/20

AUTORIMESSA centrale avviata 650 mq vendesi compresi muri. Fermo posta Trieste, patente 54226. 52891/20

GRADO negozio licenza XIV giocattoli condizioni interessanti vendesi. Tel. 0431/82808. 52999/20

MONFALCONE Agenzia ALFA trattoria carsica conduzione familiare con alloggio 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende abbigliamento giro d'affari 130.000.000 annui 45947. 1/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende attività commerciali: bar pasticceria, pane, latte, abbigliamento, pizzeria, profumeria, fiori e piante 45947. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO appartamento dimensioni medie qualsiasi zona. Non tratto con agenzie. Telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT 734866 ROIANO bistanze cucina bagno autometano cantina ascensore 42.000.000. 1197/22

ACIT 734866 CARDUCCI palazzo signorile 4 stanze cucina bagno autometano poggiolo. 1197/21

ACIT 734866 ROZZOL bistanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore 40.000.000. 1197/22

ACIT 734866 BORGO SAN SERGIO bistanze soggiorno pranzo cucinino bagno riscaldamento. 1197/22

APPARTAMENTI bifamiliari in villa vista mare prestigiosi vendiamo Barcola Romagna, Monfort, Scorcola, Opicina geom. Sbisà 942494 viale Ippodromo 14. 1170/22

APPARTAMENTO Baiamonti camera soggiorno cucina poggiolo riscaldamento vendo. Tel. 631793. 1401/22

APPARTAMENTO Caccia cucina 2 camere bagno rinnovato vendo. Tel. 631793. 1401/22

APPARTAMENTO in casa bifamiliare, primo ingresso zona Barcola 160 mq abitabili vista golfo vendo o permuto. Telefonare ore ufficio 826846. 16/22

APPARTAMENTO libero, zona Flavia, ultimo piano: cucinotto, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, cantinetta; prezzo trattabile. Tel. 830707 17-19. 52927/22

APPARTAMENTO Vergerio soggiorno 2 camere cucina poggioli vendo. Tel. 631793. 1401/22

AURISINA casa da restaurare adatta anche due famiglie con 4000 mq terreno vendesi 95.000.000. 766676. 19/22

BONZANINI appartamento libero uso ufficio Largo Riborgo due camere cameretta bagno atrio palazzo signorile riscaldamento portineria. Tel. 631792. 1203/22

BONZANINI terreno non edificabile Grotta Gigante 1350 mq a L. 4.900 al mq vendesi, tel. 631792. 1203/22

FOGLIANO vendesi appartamento in casetta 28.000.000 trattabili. Agenzia Gabbiano 0481/45947. 1/22

FORNI di Sopra Villaggio Tintai vendo appartamento in villetta a schiera cucina soggiorno 2 stanze letto bagno garage caminetto giardino riscaldamento autonomo, telefonare ore ufficio 826846. 16/22

GORIZIA centro, adiacenze Comune/Tribunale vendiamo appartamento signorile ultimo piano mq 120 ordinatissimi. Prezzo 125.000.000 pagabili: 25.000.000 contanti, rimanenza rate mensili da L. 2.500.000 durata 5 anni, telefonare 02/799453. 050188/22

GRADISCA d'Isonzo terreno edificabile per costruzione villa bifamiliare vendesi lire 23.250.000. Informazioni tel. 0481/69098 orario ufficio. 1/22

GRADISCA vendesi appartamento in palazzina 100 mq cantina garage. Agenzia Gabbiano, 0481/45947. 1/22

GRADISCA d'Isonzo terreno edificabile per costruzione villa unifamiliare vendesi lire 19.850.000. Informazioni tel. 0481/69098 orario ufficio. 1/22

GRADO vendesi appartamentino eventualmente permutasi con immobile Trieste, 040/766676 ufficio. 19/22

GREBLO Sistiana recenti panoramici saloncino 1-2 stanze, tel. 68789. 25/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. LUIGI vista mare, appartamento, 3 stanze soggiorno, cucina, bagno, grande soffitta, autoriscaldamento metano. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1325/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO stanza, stanzino, cucina, servizio 23.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1325/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FIERA signorile, in palazzina, salone, stanza, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1325/22

IMMOBILIARE CIVICA vende terreno BASOVIZZA prato e boschetto, panoramico mq 5.800. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1325/22

INTERMEDIA 729801 libero recentissimo adiacenze viale d'Annunzio salone soggiorno camera cucinino bagno servizi balconi cantina 92.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 largo Mioni adiacenze libero recente camera cameretta cucina bagno balcone 40.500.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 via Crispi libero salone due camere cameretta cucinino bagno 84.000.000. 2/22

LOCALE (muri) 42 mq libero zona viale Bassa vendesi 30.000.000 minimo contanti 10.000.000, 766676. 19/22

LOCALE Tigor 2 fori mq 70 vendo 35.000.000, tel. 631793. 1401/22

LOCALE 21 mq stadio vendesi 10.000.000 minimo contanti 4.000.000, 766676. 19/22

MONFALCONE privatò vende appartamento recente centrale soggiorno camera bagno atrio 2 terrazze garage, 0481/779435. 136/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende villetta 1.000 mq terreno, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende appartamento in palazzina 2 letto garage. AFFARE. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende appartamento indipendente 350 mq guardino, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende Pieris appartamento 2 letto 32.000.000, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende Marina Julia appartamento 2 letto 38.500.000 trattabili, 44449. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA villetta indipendente zona tranquilla. Due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage 500 mq giardino, 41807. 1/22

PER chiusura cantiere impresa vende prontingresso attico mansardato 3 appartamenti bistanze accessoriati mutui contributo regionale, tel. 814311 orario ufficio. 1404/22

PIED-À-TERRE perfette condizioni zona Ippodromo giardino proprio, entrata indipendente, privato vende ininter-mediari, tel. 946804 pomeriggio. 51546/22

PRIVATO vende in palazzina appartamento recentissimo due stanze soggiorno cucina doppi servizi, poggioli due posti auto, tel. 574281 - 796322. 52173/22

ROTONDA del Boschetto vendesi signorile appartamento 2 letto, 0481/45947. 1/22

SAGRADO vendesi terreno edificabile, vista panoramica, telef. ore negozio 0481/74054.

ULTIMA favolosa offerta per pochi giorni box auto indipendenti luce acqua da L. 13.000.000 complesso Agavi, tel. 814311 orario ufficio. 1404/22

VENDO privatamente cassetta panoramicissima zona Muggia bifamiliare primo ingresso. Eventuale permuta, telefonare ore ufficio 826846. 16/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero largo Mioni luminoso piano quarto stanza salone cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore, tel. 730344. 1181/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona piazza Oberdan luminoso tre stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento centrale ascensore, telefonare 730344. 1181/22

VESTA IMMOBILIARE vende zona S. Giusto luminoso in casa d'epoca tre stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento autonomo a metano L. 68.000.000; telefonare 730344. 1181/22

VILLE vendiamo OPICINA 180 - 240 - 330 - 440 milioni. SISTIANA 185-225.000.000. ROSSETTI, GRIGNANO, SCORCOLA, PROSECCO, UNIVERSITA'. Geom. Sbisà, 942494. 1170/22

ZONA Tarvisio privato vende monolocale arredato prezzo interessante, tel. 569350. 52969/22

3.o LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista panoramica golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi, tel. 60251. 001176/22

6.500.000 zona S. Marco libero modesto camera cucina wc minimo contanti 3.000.000, 766676. 19/22

20.000.000 Tibullo (Ospedale militare) zona verde tranquilla vendesi affittato due stanze cucina bagno poggiolo minimo contanti 7.000.000, 766676. 19/22

20.000.000 via Porta vendesi affittato due stanze stanzetta cucina servizio soleggiato stabile in ottime condizioni minimo contanti 5.000.000, 766676. 19/22

23.500.000 libero Giardino pubblico due stanze cucina servizio ripostiglio vendesi 766676 minimo contanti 10.000.000. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ALBERGO Volaia Collina Carnia 1250 Pensione completa luglio 22.000, tel. 0433/72013. 3/23

DOLOMITI Sporting Hotel Pelos Cadore, piscina, maestro nuoto. Prezzi particolari luglio, fine agosto. 0435/77103. 316/23

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute sauna massaggi, telef. 0422/911049. 236/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO - SOFIA ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette cl. Parigi - Belgrado, Parigi Zagabria (dall'1 10/84) WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette cl. Venezia - Skopje esclusi i giorni lunedì e domenica Venezia - Istanbul dal 24 al 29 9; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 7 6 al 30 9 84; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30 9 84)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dall'8/6 al 28 9 84); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 7 6 al 27/9/84; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino Mosca (solo il sabato dal 9 6 al 29/9/84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì dall'8/6 al 28/9); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 6/6 al 26/9/84)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul Atene - Skopje - Belgrado Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria Parigi (dal 29/9/84 all'1/6 85); WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9), giovedì e sabato dal 30/9/84
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9/84) e il mercoledì (dal 29/9/84)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
20.52 D *Italien Österreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 3/6 al 29/9/84)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni lavorativi. Autoservizio sostitutivo)
0.53 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
6.30 L Udine (soppresso dal 6 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 3/6 al 29/9)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D *Gondoliere* - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84) - Vienna Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.3[illegible] (L*), 6.18 (L), 7.15 (D*), 7.49 (L) 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L) 11.13 (R**), 13.45 (D), 14.27 (L) 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L) 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L) 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L) 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.4[illegible] (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.4[illegible] (D), 15.15 (D***), 15.27 (L) 16.56 (D***), 17.56 (L), 18.2[illegible] (D*), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.5[illegible] (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L) 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D) 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L) 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D) 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D*) 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L) 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L*) 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.1[illegible] (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.1[illegible] (R**), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.5[illegible] (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.0[illegible] (E), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.0[illegible] (D).

Dalla Jugoslavia: 9.57 (L) 19.20 (L).